



ATTENDIAMOCI



Bilancio Sociale

2025

RENDERE CONTO,
generare futuro



SOMMARIO

Ringraziamenti	5
Introduzione generale	6
Perché un Bilancio Sociale	7
L'anno 2025 in sintesi: traiettorie, svolte, continuità	8
Contesto e visione	12
1. Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale	14
1.1 Perché raccontarci	15
1.2 Riferimenti normativi e Linee Guida	16
1.3 Processo redazionale e coinvolgimento interno	17
1.4 Fonti dei dati e strumenti di raccolta	18
1.5 Indicatori utilizzati	19
1.6 Limiti e prospettive di miglioramento	20
1.7 Periodo di riferimento	21
2. Identità dell'ente	22
Scheda identificativa dell'ente	23
2.1 Chi siamo: storia, missione, visione	24
2.2 Valori e principi ispiratori	25
2.3 Ambiti di intervento e attività statutarie	26
2.4 Territori e contesti di azione	27
2.5 Reti, alleanze e partenariati	28
2.6 Attendiamoci nel quadro Agenda 2030	29
3. Governance, partecipazione e organizzazione	30
3.1 Base sociale e partecipazione democratica	31
3.2 Organi associativi	33
3.3 Sistema di governo e controllo	36
3.4 Direzione e coordinamento operativo	37
3.5 Trasparenza, etica e gestione responsabile	38
4. Persone che operano per l'ente	39
4.1 Volontari: profili, ruoli, impegno	41
4.2 Soci attivi e corresponsabilità	43
4.3 Collaboratori e personale	44
4.4 Formazione interna	46
4.5 Cura delle relazioni e benessere organizzativo	47
5. Attività, progetti e impatto sociale 2025	48
5.1 Il modello educativo di Attendiamoci	50
5.2 Cammini formativi	53
5.3 Esperienze residenziali e semiresidenziali	59
5.4 Meating e iniziative di raccolta fondi	63

5.5 Relazione con donatori e sostenitori	66
5.6 Attività estive	68
5.7 I luoghi come strumenti educativi	70
5.8 Vita spirituale	89
5.9 Creative Lab	91
5.10 Accordi, relazioni istituzionali e scambi internazionali	93
5.11 Progetti finanziati, candidature e partenariati	96
5.12 Edizioni Attendiamoci e attività editoriale	117
5.13 Partecipazione, risultati e impatto complessivo	118
6. Comunicazione	125
6.1 Strategia comunicativa: raccontare esperienze, costruire relazioni	126
6.2 Canali e strumenti	127
6.3 Contenuti e campagne	128
6.4 Relazione con media e stakeholder	129
6.5 Monitoraggio e risultati	130
6.6 Organizzazione, coerenza editoriale e procedure	132
7. Situazione economico-finanziaria	133
7.1 Bilancio d'esercizio 2025 – sintesi	134
7.2 Struttura dei costi	136
7.3 Destinazione delle risorse	137
7.4 Trasparenza e sostenibilità economica	138
7.5 Fonti di entrata	139
7.6 Donazioni e raccolta fondi	140
7.7 Ci Permetti Di: il valore della continuità	141
7.8 Il 5x1000: una scelta che sostiene la libertà educativa	143
7.9 Situazione patrimoniale e liquidità	144
8. Valore generato	146
8.1 Valore sociale	147
8.2 Valore educativo	147
8.3 Valore territoriale	148
8.4 Valore relazionale	148
9. Sfide, prospettive e strategie 2026	149
9.1 Cosa abbiamo imparato dal 2025	150
9.2 Sfide aperte	152
9.3 Priorità strategiche	153
9.4 Sguardo al futuro: verso i 25 anni di Attendiamoci	154

RINGRAZIAMENTI

Questo Bilancio Sociale è il frutto del lavoro, del tempo e della dedizione di molte persone.

Il primo ringraziamento va ai giovani che hanno abitato i cammini, i luoghi e le esperienze dell'Associazione: sono loro la ragione e la misura di tutto ciò che questo documento racconta.

Un ringraziamento profondo va ai volontari, ai soci, agli educatori, ai referenti delle attività e delle sedi, ai collaboratori e a quanti, con continuità o anche solo in alcune occasioni, hanno reso possibile la vita associativa del 2025. Ogni numero riportato in queste pagine custodisce ore donate, responsabilità assunte e relazioni costruite.

Grazie a don Valerio Chiovaro, alle famiglie, ai donatori, ai sostenitori, agli enti pubblici, alle scuole, alle realtà ecclesiali, alle istituzioni e ai partner che hanno accompagnato e sostenuto l'Associazione, in Italia e all'estero.

Grazie, infine, a chi ha curato la raccolta dei dati, la redazione dei testi e la costruzione di questo documento: rendicontare è un servizio alla verità e alla comunità.

INTRODUZIONE GENERALE

Il Bilancio Sociale 2025 racconta un anno di vita di Attendiamoci: il secondo anno di rendicontazione sociale dell'Associazione e un anno di consolidamento della sua proposta educativa, dei suoi luoghi e della sua struttura organizzativa.

Chi legge queste pagine non troverà soltanto un elenco di attività. Troverà una comunità educativa che ha scelto di raccontarsi con precisione e sobrietà: i cammini formativi e le esperienze residenziali, i luoghi ricevuti e custoditi – da Reggio Calabria a Milano, dal Chianti a Gerusalemme e a Efeso – il volontariato, i progetti, le risorse impiegate e le sfide ancora aperte.

Il 2025 è stato attraversato dal tema associativo “Amare e Fare” e, da ottobre, dall'avvio del nuovo anno formativo dedicato alla comunicazione. Queste pagine provano a restituire ciò che tali parole sono diventate nella realtà: opere, relazioni, responsabilità, cura.

Il documento è costruito per essere letto sia da chi conosce da vicino l'Associazione, sia da chi la incontra per la prima volta. A tutti chiede la stessa cosa: guardare ai fatti, e attraverso i fatti riconoscere il valore generato.

PERCHÉ UN BILANCIO SOCIALE

Ogni organizzazione racconta sé stessa attraverso le attività che realizza. Il Bilancio Sociale nasce però da un'esigenza più profonda: non limitarsi a descrivere ciò che è stato fatto, ma comprendere quale valore quelle attività abbiano generato nella vita delle persone, nelle relazioni, nei territori e nelle comunità coinvolte.

Per Attendiamoci, il Bilancio Sociale non rappresenta soltanto un adempimento normativo. È prima di tutto uno strumento di consapevolezza. Rendicontare significa fermarsi, rileggere il cammino compiuto, riconoscere i risultati raggiunti, individuare le criticità e verificare la coerenza tra la missione dichiarata e le azioni concretamente realizzate.

Significa trasformare l'esperienza in conoscenza e la conoscenza in capacità di miglioramento.

Il Bilancio Sociale assolve anche a una funzione di responsabilità pubblica. Soci, volontari, giovani, famiglie, donatori, istituzioni, enti partner, sostenitori e cittadini hanno il diritto di conoscere come vengono impiegate le risorse disponibili, quali attività vengono promosse, quali risultati vengono raggiunti e quali prospettive l'Associazione intende assumere per il futuro.

La trasparenza, in questa prospettiva, non consiste semplicemente nell'espore dati o informazioni economiche. Significa rendere leggibili le scelte, verificabili i risultati, comprensibili i processi e condivisibile il senso dell'azione associativa.

Per una realtà educativa come Attendiamoci, il Bilancio Sociale deve tenere insieme due dimensioni complementari: il rigore della rendicontazione e la profondità della narrazione. I dati aiutano a misurare la dimensione delle attività; le storie, i luoghi, le relazioni e le testimonianze aiutano a comprenderne il significato. Numeri e vissuti non sono alternativi, ma insieme restituiscono in modo più fedele la complessità dell'esperienza associativa.

Dopo il primo Bilancio Sociale, relativo all'anno 2024, il documento 2025 rappresenta un ulteriore passo di maturazione. Non si tratta più soltanto di avviare un processo di raccolta e restituzione, ma di consolidare una cultura interna della valutazione, della programmazione e della responsabilità condivisa. La rendicontazione sociale diventa così parte integrante dello stile dell'Associazione: un modo per conoscersi meglio, comunicare con maggiore chiarezza e orientare con più lucidità le scelte future.

Il Bilancio Sociale è, dunque, memoria, valutazione e orientamento.

È memoria, perché conserva traccia del cammino compiuto e delle persone che lo hanno reso possibile.

È valutazione, perché consente di leggere con maggiore consapevolezza risultati, limiti, risorse e criticità.

È orientamento, perché offre elementi utili per programmare il futuro, migliorare i processi interni, rafforzare la qualità educativa e rendere più sostenibile l'azione dell'Associazione.

Raccontarsi, per Attendiamoci, significa anche custodire la propria identità. Significa rileggere l'anno trascorso alla luce della missione educativa, verificando se le attività realizzate hanno contribuito davvero a generare crescita personale, responsabilità, relazioni significative, partecipazione, cura dei luoghi e speranza.

In questa prospettiva, il Bilancio Sociale 2025 non chiude semplicemente un anno: lo interpreta, lo consegna alla comunità e lo trasforma in punto di partenza per il cammino successivo.

L'ANNO 2025 IN SINTESI: TRAIETTORIE, SVOLTE, CONTINUITÀ

Il Bilancio Sociale 2024 si chiudeva indicando il 2025 come “un anno di assestamento e di rilancio”: un anno chiamato a rafforzare la sostenibilità economica, assestare l'organico, affrontare la regolarizzazione delle strutture, consolidare il modello educativo e far compiere alla comunicazione un salto di qualità. Questo documento parte da lì: non da propositi nuovi, ma dalla verifica di quelli assunti.

Molti di quegli impegni hanno trovato attuazione. L'organico è stato rafforzato con l'assunzione a tempo indeterminato di una risorsa dedicata alle strutture e al coordinamento del volontariato e con l'arrivo di una docente comandata; l'iter di regolarizzazione del Villaggio dei Giovani è stato ripreso; la campagna di raccolta fondi comunitaria è proseguita con 21 serate; l'area progettazione ha prodotto nuove candidature vinte; la presenza internazionale si è consolidata pur dentro un contesto geopolitico difficile. Altri impegni restano in cammino e sono ripresi con franchezza nel capitolo conclusivo.

Sul piano istituzionale, il 15 marzo 2025 l'Assemblea dei Soci ha eletto Demetrio Maltese nuovo Presidente dell'Associazione. L'avvicendamento è avvenuto a seguito della decisione di Alfredo Pudano di lasciare la Presidenza per motivi personali, rimanendo componente del Consiglio Direttivo fino alla naturale scadenza del mandato. Il passaggio ha garantito continuità alla governance e una ordinata redistribuzione delle responsabilità associative.

Il 2025 è stato dunque per Attendiamoci un anno di consolidamento, continuità educativa e crescente responsabilità organizzativa. Dopo la redazione del primo Bilancio Sociale, l'Associazione ha proseguito il proprio cammino con maggiore consapevolezza, rafforzando la capacità di documentare le attività svolte, leggere il valore generato e orientare con più chiarezza le scelte future.

Il filo conduttore dell'anno è stato il tema associativo “Amare e Fare”, che ha attraversato in modo trasversale i percorsi formativi, le esperienze residenziali, le attività pratiche, la vita comunitaria e le iniziative di servizio. L'amore non è stato proposto come sentimento astratto, ma come capacità di tradursi in opere, responsabilità, cura dei luoghi, attenzione alle persone e costruzione concreta del bene comune.

I cammini formativi hanno continuato a rappresentare la struttura portante della proposta educativa. Il percorso Junior “Meraki – Amore in Circolo” ha accompagnato i ragazzi delle scuole superiori attraverso incontri settimanali, testimonianze, attività pratiche ed esperienze residenziali, sviluppando il rapporto tra amore e opere, riconoscenza, fiducia, abbandono e servizio. Il cammino rivolto ai giovani dai 18 anni, “Amare e Fare: la forza delle opere”, ha coinvolto un gruppo significativo di partecipanti in un percorso di maturazione personale, responsabilità e dono di sé, con particolare attenzione alla trasformazione dei valori interiori in azioni concrete.

Accanto ai percorsi formativi, il 2025 ha confermato il valore educativo della vita comunitaria. La Bet Midrash, in particolare, si è consolidata come progetto stabile di formazione integrale, studio, spiritualità e responsabilità quotidiana. Attraverso la convivenza, la preghiera, l'organizzazione del tempo, la cura degli spazi comuni e il servizio alle attività associative, giovani universitari hanno potuto sperimentare un contesto protetto e generativo, capace di educare all'autonomia, alla corresponsabilità e alla maturazione personale.

Anche i luoghi dell'Associazione hanno continuato a svolgere una funzione pedagogica essenziale. Il Villaggio dei Giovani, il Sottofondo Educativo, le Officine del Lavoro, il Parco

Margariti, Arca e Grotta, Via Massena 4, La Scala, Casa Kerigma e Casa Kerigma Efeso non sono stati semplici sedi operative, ma ambienti nei quali la proposta educativa ha preso forma attraverso relazioni, responsabilità, servizio, spiritualità, lavoro manuale e cura concreta degli spazi.

Particolarmente significativo è stato il cammino del Parco Margariti, che nel 2025 si è confermato come uno dei principali laboratori educativi dell'Associazione. La cura della terra, la manutenzione degli spazi, la piantumazione, la raccolta dei frutti, la progettazione condivisa e i campi residenziali hanno permesso ai giovani di vivere esperienze concrete di cittadinanza attiva, appartenenza e responsabilità verso il territorio. Il Parco continua a trasformarsi da spazio fisico in luogo abitato da memoria, relazioni e visione.

Il 2025 è stato anche un anno di progettualità, partenariati e ampliamento delle relazioni strategiche dell'Associazione, che ha preso parte a iniziative educative, culturali e territoriali che hanno rafforzato le collaborazioni con enti pubblici, scuole, università, realtà associative e partner nazionali e internazionali.

La convenzione con UnitelmaSapienza, l'avvio dell'iter per una nuova sede di Servizio Civile con il Centro Studi Futura, lo scambio europeo realizzato con EuroDemos e il confronto avviato con il Collegio San Carlo hanno aperto nuove prospettive nei campi della ricerca, della formazione, della mobilità giovanile e delle esperienze residenziali.

Queste progettualità hanno permesso di connettere la proposta ordinaria di Attendiamoci con nuove opportunità di crescita, sperimentazione e impatto sociale. I progetti finanziati e in partenariato non sono stati considerati come interventi separati dalla vita associativa, ma come strumenti attraverso cui rafforzare la missione educativa, raggiungere nuovi destinatari, valorizzare i luoghi affidati all'Associazione e costruire reti più solide con il territorio.

Anche la dimensione internazionale ha assunto un rilievo crescente. Casa Kerigma a Gerusalemme si è consolidata come luogo di accoglienza, preghiera, formazione spirituale e vita comunitaria, in un contesto segnato dalla complessità e dal bisogno di consolazione evangelica. Casa Kerigma Efeso, in Turchia, ha vissuto il suo primo anno effettivo di attività strutturata, attraverso campi lavoro, accoglienze, esercizi spirituali ed esperienze di vita comunitaria, rafforzando la vocazione dell'Associazione a operare in contesti culturali e spirituali diversi.

Il 2025 ha confermato inoltre il valore delle serate di fundraising e del Meeting come strumenti non solo di sostegno economico, ma anche di aggregazione, formazione e partecipazione. Le serate realizzate al Villaggio dei Giovani hanno coinvolto soci, volontari, giovani, famiglie, sostenitori e nuovi partecipanti, generando occasioni di incontro e permettendo a molti volontari di sperimentare competenze pratiche, lavoro di squadra, accoglienza e servizio.

Sul piano organizzativo, l'anno ha evidenziato l'esigenza di rafforzare ulteriormente processi, procedure, raccolta dati, comunicazione e capacità di monitoraggio. La pluralità delle attività e dei luoghi, insieme alla crescita dei progetti e delle collaborazioni, richiede infatti una struttura sempre più capace di sostenere la complessità senza perdere la propria identità educativa e comunitaria.

Tra le novità più significative del 2025 va segnalato anche il rafforzamento della struttura lavorativa e organizzativa dell'Associazione. Nel corso dell'anno Attendiamoci ha proceduto all'assunzione a tempo indeterminato di una risorsa umana dedicata alla gestione delle strutture e al coordinamento del volontariato, riconoscendo così la necessità di presidiare con maggiore continuità la cura dei luoghi, l'organizzazione delle attività e il coinvolgimento delle persone che prestano servizio.

A questo si è aggiunta la presenza di una risorsa docente comandata, nell'ambito del bando per il comando presso enti promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Tale

inserimento ha rappresentato un'importante forza lavoro aggiuntiva, soprattutto a supporto dei processi organizzativi e progettuali dell'Associazione.

Nel corso dell'anno è stato inoltre avviato un lavoro di valorizzazione dell'attività editoriale di Edizioni Attendiamoci, con particolare riferimento alla preparazione di nuove pubblicazioni previste per il 2026, anno del venticinquesimo anniversario dell'Associazione.

Il 2025 può essere letto, dunque, attraverso quattro parole chiave: continuità, perché Attendiamoci ha mantenuto viva la propria proposta educativa; concretezza, perché il tema dell'amore si è tradotto in opere, servizio e cura dei luoghi; rete, perché i progetti e i partenariati hanno ampliato l'impatto dell'azione associativa; prospettiva, perché l'anno ha posto nuove basi per una crescita più consapevole, sostenibile e condivisa.

Questo Bilancio Sociale intende restituire il senso di tale cammino: non una semplice somma di attività, ma il racconto di una comunità educativa che continua a trasformare il tempo in esperienza, i luoghi in case, il servizio in responsabilità e le relazioni in futuro.

Indicatori chiave 2025

Ambito	Indicatore	Valore 2025	Valore 2024
Base sociale	Soci totali	77 soci ordinari al 31 dicembre; 2 nuovi ingressi; 8 dimissioni	83 ordinari + 3 onorari
Governance	Riunioni Consiglio Direttivo	50	45 (90 ore)
Cammini formativi	Partecipanti unici	Almeno 70*	75
Cammini formativi	Presenze complessive	Circa 1.275*	2.340
Esperienze residenziali	Esperienze / partecipazioni e accoglienze	Almeno 14 residenziali + 1 semiresidenziale / almeno 243	13 / 286
Attività estive	Eventi / partecipazioni	40 / 600	20 / 420
Meating / fundraising	Serate realizzate	21	22
Meating / fundraising	Presenze complessive	1.368	1.417
Volontariato	Soci volontari	39 (24 continuativi; 15 occasionali)	60 (serate)
Progetti	Progetti finanziati / in partenariato	8	[V. sez. 5.11]
Comunicazione	Indicatori social e stampa	667.838 visualizzazioni social; 11.343 interazioni; 49.277 visualizzazioni YouTube; almeno 33 uscite stampa	CRM con oltre 5.000 contatti
Economico-finanziario	Raccolta fondi complessiva	Proventi complessivi da raccolta fondi: € 87.069,43 Oneri della raccolta fondi: € 11.524,95 Raccolta netta: € 75.544,48	88.091 euro
Reti e collaborazioni strategiche	Principali sviluppi documentati	Convenzione quinquennale con UnitelmaSapienza; iter di accreditamento con Centro Studi Futura; Job Shadowing europeo con EuroDemos; collaborazione avviata con il Collegio San Carlo	
Relazione con donatori e sostenitori	Iniziative principali	Calendario associativo; omaggio "Olio della Pace"; serata per Casa Kerigma con 120 partecipanti; incontro natalizio di restituzione	

I valori 2024 sono tratti dal Bilancio Sociale 2024 e sono riportati per garantire la comparabilità tra esercizi prevista dalle Linee Guida.

* Dati riferiti ai Cammini +18 e Junior; il percorso 10-13 non è ancora consolidato.

CONTESTO E VISIONE

Il contesto contemporaneo in cui Attendiamoci opera è segnato da una crescente fragilità del legame umano. Sul piano globale, abitiamo un tempo attraversato da crisi internazionali, scenari di guerra, polarizzazioni culturali e sociali, insicurezze diffuse. È un mondo insieme iperconnesso e frammentato, veloce e disorientato, nel quale aumentano le occasioni di contatto ma diminuisce spesso la qualità della relazione. Il rischio non è soltanto la solitudine, ma una progressiva evaporazione dei riferimenti, dei legami e della fiducia.

Sul piano relazionale, tale fragilità assume forme ancora più sottili. Si diffonde una cultura del non-legame: non solo la difficoltà ad amare stabilmente, ma perfino la scelta preventiva di non affezionarsi, di non esporsi, di non lasciarsi coinvolgere, di disinnamorarsi. Il tempo viene sempre più schiacciato sul presente, in una logica continua e performativa, senza tregua, senza attesa, senza maturazione. La vita rischia così di diventare “occasionale”: attraversata da molte esperienze e possibilità, ma povera di appartenenza; ricca di stimoli, ma debole nella costruzione di processi, fedeltà e responsabilità.

Sul piano personale, tutto questo alimenta una soggettività esposta a nuove derive: il delirio dell'illimitato, l'illusione di potersi autodeterminare senza misura, il ripiegamento narcisistico, la fatica di riconoscere il limite come luogo umano e fecondo. Parallelamente, come reazione alla dispersione, si formano spesso comunità chiuse, difensive, endogamiche, che promettono protezione ma rischiano di irrigidirsi, selezionare, escludere. A questo scenario si aggiungono oggi i fenomeni che accompagnano la rivoluzione antropologica connessa allo sviluppo dell'intelligenza artificiale: una progressiva delega del giudizio, l'attenuazione della coscienza critica, il rischio di un ingabbiamento algoritmico che orienta attenzione, desideri, preferenze e perfino le forme della relazione. Non è in gioco soltanto l'uso di nuovi strumenti, ma la qualità della presenza umana, della libertà interiore e della capacità di custodire una coscienza vigile dentro ambienti sempre più mediati, accelerati e predittivi.

Dentro questo contesto, la visione di Attendiamoci nasce da una convinzione semplice e decisiva: c'è bisogno di un'anima consolata e di qualcuno che sappia consolare. La consolazione, per come la intendiamo, non è una risposta emotiva superficiale né una forma di dipendenza; è prossimità nella vulnerabilità, presenza discreta, capacità di stare accanto senza invadere, con rispetto persino della possibilità di essere rifiutati. È una forma alta di responsabilità relazionale, che chiede maturità affettiva, ascolto, pazienza e senso del limite.

Per questo Attendiamoci investe in un'educazione dell'affettività capace di generare relazioni vere, nella cura della dimensione critica, nella riscoperta di un tempo pieno e non semplicemente riempito. Educare, in questa prospettiva, non significa moltiplicare attività, ma custodire processi di crescita; non occupare ogni spazio, ma rendere possibile un'interiorità più libera, più consapevole, più capace di incontro. Significa anche prendersi cura di chi si prende cura, perché ogni azione educativa autentica ha bisogno di educatori, volontari, formatori e accompagnatori sostenuti, custoditi e continuamente rigenerati.

Da qui deriva anche l'idea di una educazione sostenibile: un'educazione che non consumi chi educa, ma lo formi; che non si limiti a intervenire nel presente, ma generi adulti capaci di educare altri; che unisca prossimità, responsabilità, visione e continuità. In Attendiamoci questa prospettiva prende forma attraverso luoghi, relazioni e percorsi concreti, dove i gio-

vani possono essere accolti, accompagnati e messi nelle condizioni di maturare. In questa stessa linea si collocano anche esperienze come Casa Kerigma a Gerusalemme e Casa Kerigma Efeso, che offre ai giovani la possibilità di vivere contesti complessi e insieme essenziali, dove la mobilità educativa diventa occasione di decentramento, apertura, maturazione spirituale e apprendimento di una prossimità concreta. Non si tratta di spostarsi soltanto geograficamente, ma di imparare a trascendersi, ad accogliere l'altro, ad abitare il mondo con maggiore profondità.

Il 2025 assume, in questo cammino, anche un valore particolare di preparazione. Alle soglie del venticinquesimo anno di fondazione, che Attendiamoci celebrerà l'anno prossimo, questo bilancio sociale non rappresenta soltanto un momento di rendicontazione, ma anche un'occasione di sintesi, rilettura e discernimento. Ci prepariamo così a quel traguardo con il desiderio di arrivarvi più consapevoli non solo di quanto è stato fatto, ma soprattutto di come lasciarci ancora educare dall'esperienza vissuta, per proporre una presenza educativa sempre più capace di rispondere, in modo sobrio e profetico, all'attesa di speranza del nostro tempo.

In un'epoca segnata da frammentazione, fretta, disaffezione e nuove forme di smarrimento della coscienza, Attendiamoci continua così a scegliere la via della consolazione educativa: generare legami, formare coscienze, custodire la vulnerabilità, accompagnare la crescita, creare luoghi dove la vita possa tornare a essere promessa, responsabilità e bene condiviso.

Don Valerio
Assistente spirituale di Attendiamoci



1

**Metodologia adottata
per la redazione del Bilancio Sociale**

1.1 PERCHÉ RACCONTARCI

La redazione del Bilancio Sociale 2025 rappresenta per Attendiamoci ODV ETS un passaggio di continuità e di maturazione rispetto al percorso avviato con il primo Bilancio Sociale.

Raccontarsi significa rendere visibile ciò che spesso rimane disperso nella quotidianità: il lavoro educativo, il tempo donato, le relazioni costruite, le risorse impiegate, i risultati raggiunti, le difficoltà incontrate e le prospettive ancora aperte.

Per una realtà come Attendiamoci, il Bilancio Sociale non è soltanto uno strumento di comunicazione esterna, ma anche un esercizio interno di consapevolezza. Permette di ordinare le attività, leggere i dati, confrontare le esperienze, verificare la coerenza tra missione e azioni realizzate e rafforzare la capacità di programmazione.

La scelta di raccontarsi nasce quindi da una duplice esigenza: da un lato rispondere con trasparenza agli stakeholder; dall'altro dotarsi di uno strumento utile per migliorare la qualità educativa, organizzativa e gestionale dell'Associazione.

In questa prospettiva, il Bilancio Sociale diventa uno spazio di sintesi tra memoria e responsabilità: memoria del cammino compiuto e responsabilità verso il futuro.

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI E LINEE GUIDA

Il presente Bilancio Sociale è redatto ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, Codice del Terzo Settore, e in conformità alle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore, adottate con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

La redazione del documento tiene conto dei principi di trasparenza, completezza, chiarezza, veridicità, attendibilità, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

Non sono stati adottati standard internazionali di rendicontazione sociale. L'impianto metodologico è stato costruito facendo riferimento alla normativa vigente, alle Linee Guida ministeriali e agli strumenti interni di raccolta, monitoraggio e verifica sviluppati dall'Associazione.

La struttura del Bilancio Sociale 2025 mantiene una coerenza di fondo con l'edizione precedente, così da favorire nel tempo la comparabilità dei dati e la lettura evolutiva dei processi associativi.

Ai fini della verificabilità della conformità alle Linee Guida ministeriali, la tabella seguente raccorda le sezioni previste dal Decreto 4 luglio 2019 con i capitoli del presente documento:

Sezione Linee Guida (DM 4/7/2019)	Capitolo del documento
1. Metodologia adottata	Capitolo 1
2. Informazioni generali sull'ente	Capitolo 2
3. Struttura, governo e amministrazione	Capitolo 3
4. Persone che operano per l'ente	Capitolo 4
5. Obiettivi e attività	Capitolo 5 e Capitolo 8
6. Situazione economico-finanziaria	Capitolo 7
7. Altre informazioni	Capitolo "Altre informazioni"
8. Monitoraggio dell'organo di controllo	Sezione conclusiva dedicata

1.3 PROCESSO REDAZIONALE E COINVOLGIMENTO INTERNO

Il Bilancio Sociale 2025 è stato concepito come un processo e non come un adempimento isolato. La sua costruzione si è sviluppata attraverso un lavoro progressivo di raccolta dati, archiviazione dei materiali, confronto con i referenti, verifica delle informazioni e rielaborazione narrativa.

La redazione è stata coordinata dalla Direzione Generale, con il contributo del Responsabile della Comunicazione, dei referenti delle diverse aree associative, dei responsabili delle attività educative, dei referenti progettuali e dei volontari coinvolti nella raccolta e nell'ordinamento dei materiali.

Il processo ha previsto il coinvolgimento delle principali aree dell'Associazione:

- area educativa e formativa;
- area organizzativa e gestionale;
- area amministrativa e contabile;
- area progettuale;
- area comunicazione;
- referenti delle sedi e dei presìdi educativi;
- volontari incaricati della raccolta dati.

Il documento è stato successivamente sottoposto a verifica interna e validazione da parte degli organi competenti, secondo le procedure associative e in coerenza con i principi di responsabilità, trasparenza e correttezza gestionale.

1.4 FONTI DEI DATI E STRUMENTI DI RACCOLTA

La raccolta dei dati è avvenuta attraverso strumenti differenziati in base alla tipologia di attività svolta.

Sono state utilizzate fonti documentali interne, registri, report, schede di raccolta dati, materiali amministrativi, rendicontazioni progettuali e strumenti digitali di archiviazione.

In particolare, le principali fonti utilizzate sono state:

- registri presenze delle attività formative, residenziali e > laboratoriali;
- schede di raccolta dati compilate dai referenti delle attività;
- report conclusivi e relazioni narrative;
- calendari e programmazioni annuali;
- documentazione fotografica e comunicativa;
- bilancio d'esercizio e dati economico-finanziari;
- rendicontazioni relative ai progetti finanziati;
- documentazione amministrativa e contabile;
- materiali prodotti per campagne, eventi e attività di comunicazione;
- feedback qualitativi raccolti dai referenti e dagli educatori.

L'intero materiale è stato ordinato e archiviato mediante strumenti digitali condivisi, con modalità di accesso riservate e tracciabili, così da garantire maggiore sicurezza, verificabilità e continuità nella gestione delle informazioni.

Le informazioni economico-finanziarie sono state raccordate con il bilancio d'esercizio e con la documentazione amministrativa dell'Associazione.

1.5 INDICATORI UTILIZZATI

La rendicontazione sociale 2025 integra dati quantitativi e informazioni qualitative, con l'obiettivo di restituire non soltanto la dimensione delle attività realizzate, ma anche il significato educativo e sociale dei processi attivati.

Gli indicatori quantitativi utilizzati riguardano principalmente:

- numero di partecipanti unici;
- presenze complessive;
- numero di incontri realizzati;
- ore di attività;
- numero di esperienze residenziali e semiresidenziali;
- numero di volontari coinvolti;
- numero di soci e partecipanti alla vita associativa;
- numero di progetti finanziati e in partenariato;
- sedi e presidi educativi coinvolti;
- eventi realizzati;
- dati relativi alla comunicazione;
- dati economico-finanziari;
- fonti di entrata e destinazione delle risorse.

Accanto agli indicatori numerici, sono stati considerati elementi qualitativi quali:

- cambiamenti osservati nei partecipanti;
- crescita delle competenze personali, relazionali e organizzative;
- continuità nella partecipazione;
- livello di coinvolgimento dei volontari;
- qualità delle relazioni educative;
- capacità dei luoghi di generare appartenenza e responsabilità;
- ricadute sui territori e sulle comunità;
- criticità emerse e apprendimenti maturati.

L'utilizzo congiunto di dati quantitativi e qualitativi consente di evitare una lettura puramente numerica delle attività e permette di rappresentare in modo più fedele la complessità dell'esperienza educativa di Attendiamoci.

1.6 LIMITI E PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO

Il Bilancio Sociale 2025 rappresenta un passo ulteriore nel percorso di strutturazione della rendicontazione sociale dell'Associazione. Tuttavia, il processo presenta ancora alcuni limiti che è importante riconoscere con chiarezza.

In particolare, la raccolta dei dati non risulta ancora pienamente omogenea tra tutte le aree, le attività e le sedi. Alcuni percorsi dispongono di informazioni molto dettagliate, mentre altri richiedono un ulteriore rafforzamento degli strumenti di monitoraggio, registrazione e valutazione.

Un secondo limite riguarda la misurazione dell'impatto nel medio e lungo periodo. Molte trasformazioni generate dalle attività educative, spirituali e comunitarie non sono immediatamente quantificabili e richiedono strumenti più stabili di osservazione, ascolto e follow-up.

Per il futuro, l'Associazione intende migliorare progressivamente:

- l'uniformità delle schede di raccolta dati;
- la tempestività nella compilazione dei report;
- la tracciabilità delle presenze e delle ore di attività;
- la raccolta sistematica dei feedback dei partecipanti;
- la valutazione degli esiti educativi;
- la comparabilità tra annualità successive;
- la lettura integrata tra dati economici, attività realizzate e valore generato.

La prospettiva è quella di consolidare un sistema di monitoraggio sempre più ordinato, condiviso e sostenibile, capace di accompagnare non solo la redazione del Bilancio Sociale, ma anche la programmazione ordinaria dell'Associazione.

1.7 PERIODO DI RIFERIMENTO

Il presente Bilancio Sociale si riferisce all'anno sociale 2025, compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025. Le attività, i dati economici, gli indicatori, le esperienze e le testimonianze raccolte riguardano tale arco temporale.

Eventuali progetti pluriennali o attività avviate in anni precedenti sono stati rendicontati limitatamente alla quota di competenza dell'esercizio 2025, così da offrire una rappresentazione coerente, circoscritta e verificabile dell'azione associativa nell'anno di riferimento.

Quanto al perimetro di rendicontazione, il documento comprende tutte le attività riferibili ad Attendiamoci, incluse quelle svolte presso le sedi e i presidi fuori dalla Calabria (Milano, Radda in Chianti) e all'estero (Gerusalemme, Efeso), in quanto espressione diretta dell'ente e delle sue finalità statutarie. Non rientrano nel perimetro le attività di soggetti terzi semplicemente ospitati presso le strutture associative, che vengono richiamate solo quando rilevanti per descrivere la funzione dei luoghi.

Il documento costituisce inoltre base di confronto per le future edizioni del Bilancio Sociale e per la programmazione strategica dell'anno successivo.

2

Identità dell'ente

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'ENTE

Voce	Informazione
Denominazione	Associazione Attendiamoci ODV ETS
Codice fiscale	92035090809
Partita IVA	IT03144440801
Forma giuridica	Organizzazione di Volontariato - Ente del Terzo Settore
Iscrizione	RUNTS
Sede legale	Via del Salvatore, 27 - 89128 Reggio Calabria
Ambito prevalente	Educazione, formazione, prevenzione del disagio giovanile, promozione delle risorse personali
Data di costituzione	27 settembre 2001
Presidente e legale rappresentante	Demetrio Maltese
Ambito territoriale	Reggio Calabria e provincia, con attività e presidi anche in ambito nazionale a Milano e Radda in Chianti, e internazionale a Gerusalemme ed Efeso
Finalità principale	Educazione e formazione della persona, con particolare attenzione ai giovani e alla prevenzione del disagio
Attività principali	Cammini formativi, esperienze residenziali, vita comunitaria, volontariato, laboratori, progetti educativi, spiritualità, accoglienza e cura dei luoghi
Destinatari prevalenti	Adolescenti, giovani, studenti universitari, famiglie
Soci al 31 dicembre 2025	77
Contatti istituzionali	Sito internet www.attendiamoci.it , e-mail: info@attendiamoci.it e PEC: attendiamoci@pec.it

2.1 CHI SIAMO: STORIA, MISSIONE, VISIONE

Attendiamoci nasce il 27 settembre 2001 a Reggio Calabria da un'intuizione di don Valerio Chiovaro e di un gruppo di giovani universitari: contribuire al cambiamento della realtà partendo dal proprio "metro quadrato" di responsabilità.

Fin dall'inizio l'Associazione sceglie di investire sull'educazione come strumento privilegiato di trasformazione personale e sociale. I primi passi vengono compiuti in un piccolo spazio, progressivamente trasformato in luogo di incontro, confronto e formazione. Da lì prendono forma i primi cammini educativi strutturati, fondati sull'attenzione alla persona, sulla responsabilità condivisa e sulla convinzione che ogni cambiamento duraturo nasca da relazioni autentiche.

Nel tempo Attendiamoci ha ampliato la propria presenza attraverso la creazione, la gestione e la rigenerazione di luoghi educativi sempre più articolati: la Casa dei Giovani, il Villaggio dei Giovani, la Bet Midrash, il Sottofondo Educativo, le Officine del Lavoro, Officine 24, il Parco Margariti, Arca e Grotta, La Scala a Radda in Chianti, Via Massena 4 a Milano, Casa Kerigma a Gerusalemme e Casa Kerigma Efeso in Turchia.

Questa crescita non ha rappresentato soltanto un'espansione geografica, ma l'evoluzione di un metodo: abitare luoghi diversi per generare esperienze educative, relazioni significative, responsabilità condivise e opportunità di crescita.

Missione

La missione di Attendiamoci è accompagnare persone, soprattutto giovani, nel cammino verso una vita pienamente umana, capace di generare relazioni, responsabilità e bene comune.

L'Associazione realizza questa missione attraverso percorsi formativi, esperienze residenziali, vita comunitaria, attività di servizio, laboratori, progetti educativi, iniziative culturali, momenti spirituali e luoghi di accoglienza.

L'obiettivo non è semplicemente proporre attività o organizzare eventi, ma offrire contesti nei quali le persone possano crescere, sperimentare relazioni significative, maturare consapevolezza e trasformare i propri talenti in risorse per gli altri.

Visione

La visione di Attendiamoci nasce dalla convinzione che il cambiamento della società passi attraverso il cambiamento delle persone e delle relazioni che esse costruiscono.

In un tempo segnato da frammentazione, velocità, solitudine, perdita di riferimenti e fragilità del legame umano, l'Associazione sceglie di generare luoghi, percorsi e comunità capaci di custodire la persona, educare alla responsabilità e restituire fiducia nel futuro.

Attendiamoci immagina comunità nelle quali giovani e adulti possano incontrarsi, sostenersi reciprocamente, accogliere le fragilità, valorizzare i territori e assumersi responsabilità condivise.

Educare, in questa prospettiva, non significa moltiplicare attività, ma custodire processi di crescita. Significa rendere possibile un'interiorità più libera, una coscienza più vigile, relazioni più vere e una maggiore capacità di abitare il mondo con responsabilità.

2.2 VALORI E PRINCIPI ISPIRATORI

L'azione di Attendiamoci si fonda su alcuni valori che orientano le scelte educative, organizzative e comunitarie.

Persona

La persona è al centro di ogni attenzione e di ogni azione. Prima dei progetti, delle strutture, dei numeri e delle iniziative vengono le persone, con la loro storia, la loro unicità, le loro fragilità, i loro talenti e il loro desiderio di compimento.

Ogni percorso educativo nasce dal riconoscimento della dignità della persona e dalla volontà di accompagnarla nella maturazione della propria libertà, responsabilità e capacità relazionale.

Casalità

La casalità esprime la scelta di generare “case”: luoghi fisici e relazionali nei quali le persone possano sentirsi accolte, riconosciute, accompagnate e responsabilizzate.

Per Attendiamoci, una casa non è solo uno spazio abitato, ma una rete di relazioni significative, stabili e stabilizzanti, capace di generare appartenenza, protezione, libertà e comunità.

Stewardship sociale

La stewardship sociale indica la consapevolezza di essere custodi e servitori del bene ricevuto. Significa agire a servizio della persona, dei luoghi, delle relazioni e delle comunità, assumendo la responsabilità di prendersi cura di ciò che è stato affidato.

Questo valore orienta il modo in cui l'Associazione vive il volontariato, la gestione delle strutture, la cura dei beni confiscati, il rapporto con i donatori e la responsabilità verso i territori.

Sostenibilità

La sostenibilità è intesa come equilibrio tra persona, comunità, ambiente, economia e futuro. Non riguarda soltanto la dimensione ambientale, ma anche la sostenibilità educativa, organizzativa e relazionale.

Attendiamoci è consapevole che educare richiede cura, continuità, energie, luoghi e persone capaci di sostenere i processi nel tempo. Per questo l'Associazione mira a costruire un modello che non consumi le risorse umane e comunitarie, ma le formi, le accompagni e le rigeneri.

2.3 AMBITI DI INTERVENTO E ATTIVITÀ STATUTARIE

Le attività di Attendiamoci si collocano nel quadro delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale proprie degli Enti del Terzo Settore.

Con riferimento all'art. 5 del D.lgs. 117/2017, le principali attività statutarie dell'Associazione riguardano:

- educazione, istruzione e formazione;
- interventi e servizi sociali;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche e ricreative di interesse sociale;
- valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- cooperazione internazionale e solidarietà;
- promozione del volontariato e della cittadinanza attiva.
- Nel concreto, questi ambiti si traducono in:
 - cammini formativi per preadolescenti, adolescenti, giovani e adulti;
 - esperienze residenziali e semiresidenziali;
 - percorsi di orientamento, mentoring e accompagnamento educativo;
 - attività laboratoriali, creative, manuali e professionali;
 - iniziative di servizio, volontariato e cittadinanza attiva;
 - gestione e valorizzazione di beni confiscati e luoghi educativi;
 - attività culturali, spirituali e comunitarie;
 - progetti finanziati e in partenariato;
 - esperienze nazionali e internazionali di formazione, accoglienza e intercultura.

Il tratto comune di tali attività è la volontà di accompagnare la persona in modo integrale, unendo dimensione personale, relazionale, spirituale, sociale e territoriale.

2.4 TERRITORI E CONTESTI DI AZIONE

Attendiamoci opera in una pluralità di territori, ciascuno dei quali rappresenta non soltanto un luogo geografico, ma un contesto educativo specifico.

Il radicamento originario resta Reggio Calabria, dove l'Associazione è nata e dove continua a sviluppare la parte principale della propria azione educativa, formativa, comunitaria e progettuale.

Accanto alla sede legale di Via del Salvatore, costituiscono presidi significativi il Villaggio dei Giovani, la Bet Midrash, il Sottofondo Educativo, le Officine del Lavoro e Officine 24, il Parco Margariti, Arca e Grotta. Ciascuno di questi luoghi contribuisce a dare forma concreta alla missione associativa.

A Milano, attraverso Via Massena 4, l'Associazione mantiene un presidio educativo rivolto in particolare a studenti universitari e giovani fuori sede, in un contesto urbano complesso e ricco di opportunità, ma anche segnato da solitudine, competitività e dispersione.

A Radda in Chianti, La Scala rappresenta un luogo residenziale dedicato alla formazione, alla vita comunitaria, alla cura del territorio e alla valorizzazione di un bene confiscato restituito alla comunità.

Sul piano internazionale, Casa Kerigma a Gerusalemme e Casa Kerigma Efeso in Turchia esprimono una dimensione ulteriore dell'identità associativa: la capacità di abitare contesti spirituali, culturali e geopolitici complessi, offrendo esperienze di accoglienza, discernimento, formazione, dialogo e consolazione.

La pluralità dei territori non frammenta l'identità di Attendiamoci, ma la arricchisce. Ogni luogo permette di declinare la stessa missione in forme diverse, secondo i bisogni, le potenzialità e le domande del contesto.

2.5 RETI, ALLEANZE E PARTENARIATI

L'azione di Attendiamoci si sviluppa attraverso una rete ampia di relazioni istituzionali, educative, sociali, ecclesiali e progettuali.

Nel corso degli anni l'Associazione ha consolidato collaborazioni con enti pubblici, scuole, università, realtà del Terzo Settore, istituzioni ecclesiali, partner nazionali e internazionali, donatori, professionisti, famiglie e comunità locali.

Le reti non rappresentano per Attendiamoci un elemento accessorio, ma una condizione essenziale per generare impatto. Educare richiede alleanze, continuità, fiducia reciproca e capacità di mettere in comune risorse, competenze e responsabilità.

Tra gli ambiti principali di collaborazione rientrano:

- gestione e valorizzazione di beni confiscati e spazi comunitari;
- progetti educativi e scolastici;
- percorsi di orientamento e contrasto alla dispersione educativa;
- iniziative culturali, spirituali e territoriali;
- esperienze di volontariato e cittadinanza attiva;
- progetti finanziati da enti pubblici e programmi europei;
- attività di accoglienza, formazione e cooperazione in ambito internazionale.

Nel 2025 questo sistema di relazioni si è ulteriormente ampliato attraverso accordi in ambito universitario, collaborazioni per il Servizio Civile Universale, scambi europei e nuovi percorsi con istituzioni educative. Tali sviluppi, descritti nella sezione 5.9, testimoniano la capacità dell'Associazione di mettere in relazione i propri luoghi e il proprio modello educativo con competenze scientifiche, opportunità formative e reti nazionali e internazionali.

2.6 ATTENDIAMOCI NEL QUADRO AGENDA 2030

L'azione educativa e sociale di Attendiamoci si colloca in coerenza con alcuni Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, assunti come riferimento culturale e operativo per orientare la propria azione formativa.

In particolare, l'Associazione riconosce come prioritari:

Obiettivo 4 – Istruzione di qualità

Attendiamoci contribuisce a promuovere opportunità educative inclusive e continuative attraverso cammini formativi, attività di mentoring, orientamento, esperienze residenziali, laboratori, percorsi di studio condiviso e accompagnamento dei giovani.

La qualità educativa non è intesa soltanto come trasmissione di conoscenze, ma come maturazione integrale della persona.

Obiettivo 12 – Consumo e produzione responsabili

Attraverso la cura dei luoghi, la valorizzazione dei beni ricevuti, le attività manuali, il lavoro al Parco Margariti, le Officine del Lavoro e le esperienze di sostenibilità concreta, l'Associazione promuove uno stile fondato sulla responsabilità, sulla sobrietà e sulla custodia.

I luoghi non vengono consumati, ma abitati, curati e restituiti alla comunità come spazi generativi.

Obiettivo 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide

La gestione dei beni confiscati, l'educazione alla legalità, la cittadinanza attiva, la cura dei processi democratici interni, i percorsi di responsabilizzazione e le esperienze internazionali contribuiscono alla costruzione di comunità più giuste, pacifiche e corresponsabili.

In questa prospettiva, Attendiamoci interpreta l'Agenda 2030 non come un riferimento esterno, ma come un linguaggio utile per riconoscere e comunicare il valore sociale, educativo e territoriale della propria azione.

3

**Governance, partecipazione
e organizzazione**

La struttura di governo di Attendiamoci è fondata sui principi di democraticità, partecipazione, trasparenza e corresponsabilità. L'Associazione opera secondo quanto previsto dallo Statuto e dal Codice del Terzo Settore, valorizzando il ruolo dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio Direttivo, degli organi di controllo e delle figure operative che contribuiscono alla gestione quotidiana delle attività.

Nel corso del 2025, accanto alla continuità degli organi associativi, si è registrato un significativo rafforzamento della dimensione organizzativa. La crescita delle attività, la pluralità delle sedi, l'aumento dei progetti e la complessità gestionale hanno richiesto una maggiore strutturazione interna, con particolare attenzione alla gestione dei luoghi, al coordinamento del volontariato, al supporto educativo e alla cura dei processi amministrativi e progettuali.

3.1 BASE SOCIALE E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

La base sociale rappresenta il fondamento identitario e democratico dell'Associazione. I soci non sono soltanto aderenti formali, ma parte viva di una comunità che condivide missione, valori, responsabilità e prospettive.

L'Assemblea dei Soci costituisce l'organo sovrano dell'Associazione. Ogni socio ha diritto di voto secondo il principio "una testa, un voto", in coerenza con i principi di democraticità interna propri degli Enti del Terzo Settore.

Nel corso del 2025 la partecipazione dei soci si è espressa attraverso:

- l'Assemblea ordinaria annuale;
- momenti di confronto e aggiornamento sulla vita associativa;
- occasioni comunitarie e formative;
- partecipazione alle attività educative, organizzative e di volontariato;
- sostegno alle campagne di raccolta fondi e alle iniziative istituzionali;
- coinvolgimento nei gruppi di lavoro e nelle attività delle sedi.

Nel corso del 2025 la vita associativa è stata accompagnata anche da momenti specificamente dedicati all'informazione, al confronto e al coinvolgimento della base sociale. Il 25 gennaio, presso il Villaggio dei Giovani, si è svolto un incontro con i soci finalizzato a condividere gli aggiornamenti sulle principali attività, sui progetti in corso e sulle prospettive dell'Associazione.

Il 23 marzo 2025 sono entrati a far parte dell'Associazione due nuovi soci, Luigi Belvedere e Benito Ficara. Nel corso dello stesso esercizio sono state inoltre registrate le dimissioni di otto soci. La base dei soci ordinari è pertanto passata da 83 a 77 componenti.

La vita associativa non si esaurisce nei momenti formali di deliberazione, ma si sviluppa attraverso una partecipazione diffusa e quotidiana. In questo senso, la democraticità interna non è soltanto una regola statutaria, ma uno stile di corresponsabilità che coinvolge soci, volontari, referenti e organi direttivi.

Indicatore	Valore 2025
Nuovi soci ammessi	2
Dimissioni registrate	8
Indicatore	Valore 2025
Soci totali	77 soci ordinari al 31 dicembre
Assemblee soci	2
Partecipanti assemblea ordinaria	60
Momenti associativi dedicati ai soci	2
Soci impegnati nel volontariato	39 su 75 censiti

A fini comparativi: nel 2024 la base associativa contava 83 soci ordinari e 3 soci onorari; l'Assemblea ordinaria del 20 aprile 2024 ha registrato 60 partecipanti e si sono svolte 2 giornate comunitarie dedicate ai soci.



3.2 ORGANI ASSOCIATIVI

La governance di Attendiamoci si articola, secondo lo Statuto, in: Assemblea dei Soci (organo sovrano e deliberativo), Consiglio Direttivo (organo esecutivo e strategico), Presidente (rappresentante legale, garante dell'identità e promotore delle attività istituzionali), Vice-presidente (che supporta il Presidente e ne assume le funzioni in caso di assenza o impedimento), Assistente Spirituale (figura consultiva e formativa, con funzione di orientamento etico e valoriale) e Organo di Controllo (revisore unico esterno, incaricato di vigilare sulla corretta gestione economica e amministrativa).

Avvicendamento alla Presidenza

Il 15 marzo 2025, nel corso dell'Assemblea dei Soci, Demetrio Maltese è stato eletto Presidente di Attendiamoci ODV ETS. L'avvicendamento è intervenuto durante il mandato 2021–2026, a seguito della decisione di Alfredo Pudano di lasciare la Presidenza per motivi personali. Alfredo Pudano ha mantenuto il proprio impegno come componente del Consiglio Direttivo, assicurando continuità al lavoro dell'organo fino alla naturale scadenza del mandato. Il passaggio di responsabilità si è svolto nel segno della continuità istituzionale e della condivisione, senza modificare la durata del mandato del Consiglio Direttivo.

Consiglio Direttivo – mandato 2021–2026, cariche aggiornate al 31 dicembre 2025

Nome	Ruolo	In CD dal
Demetrio Maltese	Presidente dal 15 marzo 2025	2016
Alfredo Pudano	Consigliere – Presidente fino al 15 marzo 2025	2001 (socio fondatore)
Domenico Chirico	Consigliere – Tesoriere	2016
Felice Chirico	Consigliere – Segretario	2016
Filippo Buonafede	Consigliere	2021
Sebastiano Baviera	Consigliere	2021
Natale Laganà	Consigliere	2021

Tutti i componenti del Consiglio Direttivo svolgono il proprio incarico a titolo gratuito, in conformità ai principi del Codice del Terzo Settore; non sono corrisposti compensi, indennità o gettoni di presenza, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 117/2017.

Alle riunioni del Consiglio Direttivo partecipano stabilmente, senza diritto di voto: Giovanni Mazza, Direttore Generale, in qualità di coordinatore operativo; don Valerio Chiovaro,

Assistente Spirituale, con funzione consultiva e di orientamento etico-formativo; Domenico Paino, a supporto della segreteria. La presenza di queste figure arricchisce le decisioni del Consiglio con contributi operativi, gestionali e valoriali.

Profili dei componenti del Consiglio Direttivo

Demetrio Maltese – Presidente dal 15 marzo 2025. Nato a Reggio Calabria il 17 gennaio 1988, è notaio e docente universitario. Laureato con lode in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria, ha conseguito il Master of Laws (LL.M.) presso l'Università di Cambridge e il Dottorato di ricerca (PhD) in Diritto dell'Impresa presso l'Università Bocconi di Milano; ha svolto attività di ricerca e formazione presso istituzioni accademiche internazionali. Socio dell'Associazione dal 2008, apporta competenze giuridiche e istituzionali, con particolare attenzione ai profili di governance, legalità, trasparenza e ai rapporti con enti pubblici, fondazioni e stakeholder complessi.

Alfredo Pudano – Consigliere. Presidente dell'Associazione dal 2021 al 15 marzo 2025, ha lasciato la carica per motivi personali, proseguendo il proprio impegno come componente del Consiglio Direttivo fino alla conclusione del mandato. Nato a Reggio Calabria il 24 gennaio 1979, è ingegnere e docente di scuola secondaria superiore. Laureato con lode in Ingegneria Elettronica presso l'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria, è Dottore di Ricerca in Fisica Tecnica Ambientale e ha conseguito master universitari di II livello e specializzazioni post-lauream in ambito didattico e metodologico. È formatore esperto del Ministero dell'Istruzione sulle metodologie didattiche innovative e sul digitale. Socio fondatore di Attendiamoci dal 2001, contribuisce alla governance con competenze scientifiche, educative e organizzative, con particolare attenzione ai cammini formativi, alle esperienze residenziali e all'innovazione metodologica.

Domenico Chirico – Consigliere, Tesoriere. Nato a Reggio Calabria il 19 giugno 1988, è CFO di una multinazionale, laureato in Strategia, Management e Controllo presso l'Università di Pisa. Socio dal 2009, ha contribuito allo sviluppo e alla gestione di progetti educativi, laboratoriali e formativi. In seno alla governance cura la sostenibilità economico-finanziaria dell'ente, il monitoraggio delle risorse e la corretta pianificazione e rendicontazione delle attività.

Felice Chirico – Consigliere, Segretario. Nato a Reggio Calabria il 22 gennaio 1993, è CEO di una multinazionale, laureato in Management presso l'Università Bocconi di Milano. Socio dal 2013, ha contribuito in modo significativo allo sviluppo della sede di Milano e all'apertura di Via Massena 4. All'interno del Consiglio Direttivo svolge funzioni di coordinamento organizzativo e di gestione dei processi interni, con particolare attenzione ai progetti educativi e comunitari.

Filippo Buonafede – Consigliere. Nato a Reggio Calabria il 17 dicembre 1993, è ingegnere gestionale e opera in ambito industriale, laureato in Management Engineering presso il Politecnico di Milano. Socio dal 2016, ha contribuito alla fondazione della sede di Milano e all'apertura di Via Massena 4 e ha partecipato a iniziative di sensibilizzazione e fundraising. Apporta competenze in pianificazione, organizzazione e gestione dei processi.

Sebastiano Baviera – Consigliere. Nato a Reggio Calabria il 14 settembre 1996, è impiegato bancario, laureato in Economia presso l'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria. Socio dal 2017, ha svolto attività di coordinamento dei gruppi giovanili e ha parte-

cipato al Servizio Civile Universale. Contribuisce alla governance con attenzione alla dimensione economica, al coinvolgimento dei giovani e alle attività di partecipazione e fundraising.

Natale Laganà – Consigliere. Nato a Reggio Calabria il 9 settembre 1998. Laureato con lode in Ingegneria dell'Informazione e in Ingegneria Elettrica ed Elettronica presso l'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria; oggi, è un dottorando presso la medesima università e si occupa di Intelligenza Artificiale ed Explainable AI. Socio dal 2018, ha partecipato ai cammini formativi junior e universitari, alle attività di animazione e comunicazione e alle iniziative di fundraising. Apporta competenze tecnologiche, analitiche e organizzative.



Assistente Spirituale

don Valerio Chiovaro. Sacerdote dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria – Bova, fidei donum presso il Patriarcato Latino di Gerusalemme, fondatore dell'Associazione (2001), di cui è stato Presidente fino al 2020 e di cui è oggi Assistente Spirituale. È responsabile di Casa Kerigma a Gerusalemme e, dal 1° gennaio 2025, anche di Casa Kerigma Efeso in Turchia, in collaborazione con la Diocesi di Izmir.

Nato il 28 aprile 1971 e ordinato presbitero il 28 giugno 1997, è laureato in Chimica presso l'Università di Messina e ha conseguito il Baccalaureato e la Licenza in Teologia Biblica (summa cum laude) e la Licenza in Scienze Bibliche ed Archeologia (magna cum laude) presso lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme, oltre a un Master di II livello in Gestione delle Risorse Umane presso l'Università LIUC. È docente universitario e ricercatore in ambito biblico, antropologico e delle soft skills, autore di numerose pubblicazioni di carattere biblico-educativo e culturale.

In qualità di Assistente Spirituale partecipa stabilmente alla vita dell'Associazione con funzione consultiva, formativa e di orientamento etico, senza ricoprire ruoli decisionali. La sua azione si esprime nell'accompagnamento personale e comunitario dei giovani, nella proposta di percorsi di riflessione biblica e spirituale, nella cura della dimensione spirituale delle esperienze residenziali e, negli ultimi anni, nello sviluppo della dimensione internazionale e mediterranea dell'Associazione. La sua funzione garantisce continuità ideale tra l'intuizione originaria e lo sviluppo attuale dell'ente, nel rispetto della distinzione tra responsabilità di governo e accompagnamento spirituale.

3.3 SISTEMA DI GOVERNO E CONTROLLO

Il sistema di governo di Attendiamoci si fonda su un equilibrio tra indirizzo politico-associativo, gestione operativa, verifica amministrativa e responsabilità educativa.

Nel corso dell'anno il sistema di governo ha assicurato continuità anche in occasione dell'avvicendamento alla Presidenza, avvenuto il 15 marzo 2025 senza modificare la composizione e la durata del mandato del Consiglio Direttivo.

Nel corso del 2025, il Consiglio Direttivo ha continuato a svolgere un ruolo centrale nella definizione delle linee strategiche dell'Associazione, nella valutazione delle attività, nella gestione delle sedi e nel monitoraggio dei progetti.

Le principali aree di attenzione hanno riguardato:

- programmazione delle attività educative e formative;
- gestione e manutenzione delle strutture associative;
- monitoraggio dei progetti finanziati e in partenariato;
- organizzazione delle attività estive e residenziali;
- sostenibilità economica e raccolta fondi;
- comunicazione istituzionale e promozionale;
- cura del volontariato e delle risorse umane;
- relazioni con enti pubblici, scuole, partner e donatori;
- adempimenti amministrativi, contabili e statutari.

La regolarità del lavoro degli organi sociali rappresenta una garanzia di continuità, trasparenza e responsabilità. Il confronto costante tra livello strategico e livello operativo consente di affrontare le criticità, accompagnare la crescita dell'Associazione e orientare le decisioni in modo condiviso.

Indicatore	Valore 2025
Riunioni del Consiglio Direttivo	50
Ore complessive dedicate alla governance	100
Partecipazione media alle riunioni	5

3.4 DIREZIONE E COORDINAMENTO OPERATIVO

La complessità raggiunta dall'Associazione richiede una struttura operativa capace di garantire continuità gestionale, raccordo tra le diverse aree e supporto agli organi direttivi.

La Direzione Generale svolge una funzione di coordinamento dei processi gestionali, amministrativi, progettuali e organizzativi, curando il raccordo tra Consiglio Direttivo, referenti di area, collaboratori, volontari, consulenti e partner esterni.

Nel 2025 il coordinamento operativo ha riguardato in particolare:

- gestione ordinaria delle attività associative;
- supervisione dei progetti finanziati;
- raccordo con i consulenti amministrativi, fiscali e del lavoro;
- supporto alla rendicontazione economica e sociale;
- gestione delle relazioni istituzionali;
- coordinamento delle sedi e dei referenti;
- monitoraggio delle scadenze;
- supporto alla comunicazione e alla raccolta dati;
- predisposizione del Bilancio Sociale.

Una delle novità più rilevanti del 2025 è stata l'assunzione a tempo indeterminato di una risorsa umana dedicata alla gestione delle strutture e al coordinamento del volontariato. Tale scelta ha risposto all'esigenza di presidiare con maggiore continuità la cura dei luoghi, l'organizzazione logistica, la manutenzione ordinaria, il supporto alle attività e il coinvolgimento delle persone che prestano servizio.

A questa risorsa si è affiancata la presenza di una docente comandata nell'ambito del bando per il comando presso enti promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Tale inserimento ha rappresentato una forza lavoro aggiuntiva significativa, contribuendo al rafforzamento dei processi organizzativi e progettuali dell'Associazione.

Questi passaggi hanno segnato un'evoluzione importante: la crescita dei luoghi, dei progetti e delle attività richiede una struttura capace di sostenere il volontariato, valorizzarlo e accompagnarlo, evitando che la complessità organizzativa ricada esclusivamente sulla disponibilità informale delle persone.

3.5 TRASPARENZA, ETICA E GESTIONE RESPONSABILE

Attendiamoci orienta la propria azione gestionale secondo criteri di trasparenza, correttezza, sobrietà e responsabilità.

La gestione delle risorse economiche, dei beni, delle attività e dei rapporti di collaborazione avviene nel rispetto della normativa vigente, dello Statuto, dei regolamenti interni e dei principi propri degli Enti del Terzo Settore.

Particolare attenzione è riservata a:

- tracciabilità delle entrate e delle uscite;
- correttezza nella rendicontazione dei progetti;
- gestione responsabile delle donazioni;
- cura dei beni affidati o donati all'Associazione;
- valorizzazione del volontariato;
- tutela dei dati personali;
- rispetto dei ruoli e delle responsabilità;
- documentazione delle attività svolte;
- condivisione delle informazioni con soci e stakeholder.

La trasparenza non è intesa soltanto come pubblicazione di dati, ma come stile di lavoro. Significa rendere comprensibili le scelte, verificabili le informazioni, ordinati i processi e responsabile l'utilizzo delle risorse.

Nel 2025, la crescente complessità associativa ha reso ancora più evidente la necessità di rafforzare procedure interne, archiviazione documentale, monitoraggio dei dati e coordinamento tra le diverse aree. Questo percorso costituisce una delle priorità organizzative per il futuro, nella consapevolezza che la solidità gestionale è condizione essenziale per garantire qualità educativa, sostenibilità e fiducia.

4

Persone che operano per l'ente

Le persone rappresentano la prima e più importante risorsa di Attendiamoci ODV ETS. Prima ancora delle attività, dei progetti, delle sedi e degli strumenti organizzativi, l'Associazione vive grazie alla disponibilità, alla competenza, alla responsabilità e alla passione di soci, volontari, lavoratori, collaboratori, educatori, professionisti e figure di riferimento.

Nel corso del 2025, la crescita delle attività e la complessità dei luoghi hanno reso ancora più evidente il valore del capitale umano. La proposta educativa di Attendiamoci si fonda infatti sulla relazione: sono le persone, con il tempo che donano e le responsabilità che assumono, a trasformare le idee in esperienze, i luoghi in case, le attività in cammini di crescita.

Il 2025 ha confermato la centralità del volontariato, ma ha anche segnato un rafforzamento della struttura lavorativa e organizzativa dell'Associazione. Accanto alla presenza dei volontari e dei soci attivi, sono state consolidate figure professionali e operative necessarie a garantire continuità, coordinamento, cura delle strutture, gestione dei progetti e supporto alle attività educative.



4.1 VOLONTARI: PROFILI, RUOLI, IMPEGNO

Il volontariato è il cuore pulsante dell'esperienza associativa. In Attendiamoci, essere volontari non significa soltanto offrire un supporto operativo, ma partecipare a un processo educativo e comunitario nel quale il servizio diventa occasione di crescita personale, corresponsabilità e appartenenza.

I volontari contribuiscono in modo determinante alla realizzazione delle attività formative, residenziali, laboratoriali, spirituali, comunitarie e di fundraising. Il loro impegno si esprime in ambiti diversi:

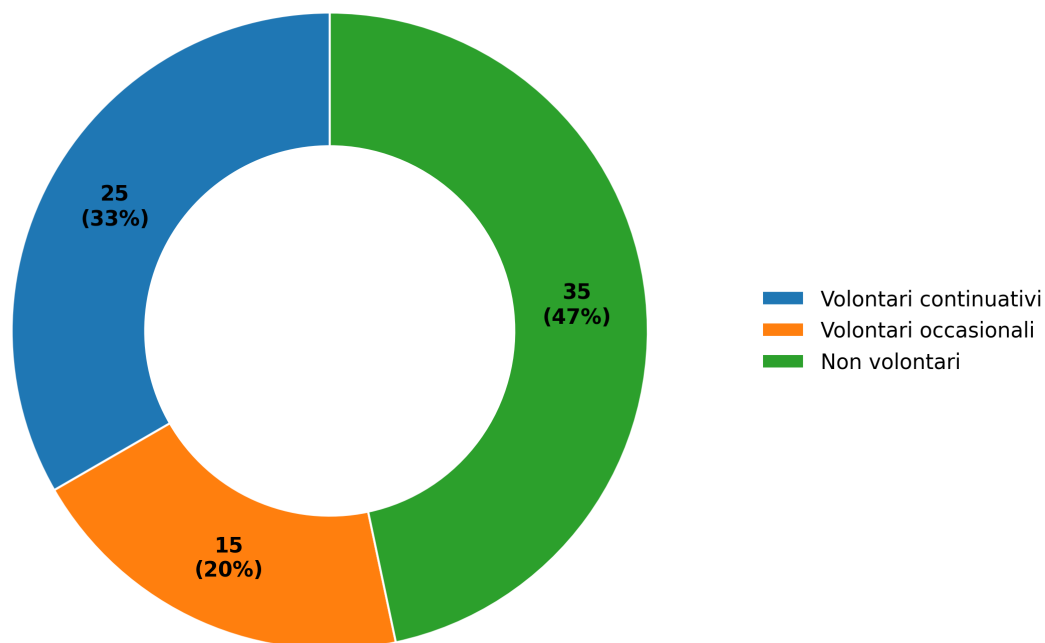
- accompagnamento dei cammini formativi;
- supporto alle esperienze residenziali e semiresidenziali;
- organizzazione delle serate Meeting e delle attività di raccolta fondi;
- gestione logistica degli eventi;
- cura e manutenzione delle sedi;
- supporto alle attività estive;
- accoglienza dei partecipanti;
- comunicazione, grafica, fotografia e videomaking;
- supporto educativo, tecnico e professionale;
- attività di servizio presso i luoghi dell'Associazione.

Nel 2025, il volontariato ha continuato a rappresentare non solo una risorsa operativa, ma anche una vera palestra educativa. Attraverso il servizio, molti giovani hanno potuto sviluppare competenze pratiche, capacità relazionali, senso di responsabilità, spirito di iniziativa, lavoro di squadra e attenzione agli altri.

Particolarmente significativo è stato il coinvolgimento dei giovani volontari nelle serate di fundraising e nelle attività comunitarie. In tali contesti, il servizio non si è limitato all'esecuzione di mansioni, ma ha favorito l'apprendimento guidato, l'affiancamento tra volontari più esperti e nuovi volontari, la collaborazione e la capacità di lavorare per un obiettivo comune.

Indicatore	Valore 2025
Soci censiti	75
Soci volontari	39
Volontari continuativi	24
Volontari occasionali	15
Soci non impegnati nel volontariato	35
Dato non classificato	1

Soci censiti per coinvolgimento nel volontariato*



Il censimento operativo disponibile copre 75 dei 77 soci. I 39 soci volontari rappresentano il 52% dei soci censiti; per una posizione il dato sul volontariato non è stato classificato.

In conformità all'art. 17 del D.lgs. 117/2017, l'attività dei volontari è prestata in modo personale, spontaneo e gratuito.

Il valore del volontariato non è misurabile solo in termini di ore donate. La presenza dei volontari genera impatto educativo, rafforza i legami comunitari, sostiene la continuità delle attività e permette all'Associazione di mantenere vivo uno stile fondato sulla gratuità, sulla responsabilità condivisa e sulla fiducia.

* Composizione dei 75 soci censiti in base al coinvolgimento nel volontariato. Fonte: censimento interno 2025.

4.2 SOCI ATTIVI E CORRESPONSABILITÀ

I soci costituiscono la radice identitaria dell'Associazione. Essi condividono la missione, partecipano alla vita democratica, sostengono le scelte associative e contribuiscono, in forme diverse, alla realizzazione delle attività.

Nel 2025 la partecipazione dei soci si è espressa non soltanto nei momenti assembleari, ma anche nel servizio quotidiano, nella presenza nei luoghi educativi, nel sostegno alle campagne, nella partecipazione agli eventi, nella cura delle relazioni e nell'accompagnamento dei giovani.

La corresponsabilità dei soci rappresenta un elemento decisivo per la tenuta dell'Associazione. Essa consente di custodire la memoria, garantire continuità, sostenere la governance e alimentare il senso di appartenenza.

In Attendiamoci, il socio non è pensato come semplice aderente formale, ma come parte di una comunità che si assume una quota di responsabilità nella costruzione del bene comune. Questa responsabilità può assumere forme differenti: educativa, organizzativa, economica, professionale, spirituale, relazionale o istituzionale.

Indicatore	Valore 2025
Soci complessivi	77
Soci partecipanti all'Assemblea	60
Soci censiti per il volontariato	75
Soci impegnati nel volontariato	39
Incidenza sui soci censiti	52%

La sfida per il futuro sarà rafforzare ulteriormente la partecipazione attiva dei soci, favorendo maggiore coinvolgimento, comunicazione interna, appartenenza e corresponsabilità nella gestione delle attività e dei luoghi.

4.3 COLLABORATORI E PERSONALE

Per garantire continuità operativa, qualità organizzativa e sostenibilità gestionale, Attendiamoci si avvale di personale dipendente, collaboratori e figure professionali impegnate negli ambiti educativi, amministrativi, progettuali, organizzativi, comunicativi e tecnici.

Nel 2025 la struttura lavorativa dell'Associazione è stata rafforzata per rispondere alla crescita delle attività, dei progetti e dei luoghi da gestire.

La **Direzione Generale**, affidata a **Giovanni Mazza**, socio fondatore e figura che ha accompagnato storicamente lo sviluppo dell'Associazione, ha assicurato il coordinamento dei processi gestionali, amministrativi, progettuali e organizzativi, svolgendo una funzione di raccordo tra gli organi associativi, i responsabili delle attività, il personale, i collaboratori e i volontari.

A partire dal mese di ottobre è stata assunta a tempo indeterminato **Katia Macheda**, con compiti relativi alla gestione delle strutture e al coordinamento del volontariato. Il suo inserimento ha risposto alla necessità di presidiare con maggiore continuità la cura dei luoghi, la manutenzione ordinaria, la logistica, l'organizzazione delle attività e il raccordo con le persone impegnate nel servizio volontario.

La scelta di dedicare una risorsa stabile a tali funzioni riconosce che il volontariato, per esprimere pienamente il proprio valore educativo e operativo, deve essere accompagnato da programmazione, distribuzione delle responsabilità e adeguati strumenti organizzativi.

Le risorse collegate ai progetti

Nell'ambito del progetto **Rete dei Servizi di Facilitazione Digitale**, Attendiamoci ha attivato due rapporti di lavoro a tempo determinato per altrettanti facilitatori digitali, in conformità alle modalità e ai requisiti previsti dal finanziamento.

Le due figure hanno garantito il funzionamento del presidio attivato presso le Officine del Lavoro, accompagnando i cittadini nell'accesso ai servizi digitali e nello sviluppo delle competenze necessarie per utilizzare in modo più autonomo gli strumenti della pubblica amministrazione e della vita quotidiana.

La natura a tempo determinato dei rapporti è stata collegata alla durata e alle specifiche condizioni del progetto finanziato.

A partire dal mese di settembre, l'Associazione ha inoltre potuto contare sulla presenza della prof.ssa Giusi Scali, avvocato e **docente comandata**, assegnata nell'ambito della procedura promossa dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Pur non rientrando tra i dipendenti di Attendiamoci, la docente ha costituito una risorsa professionale aggiuntiva per le attività educative, organizzative e progettuali, rafforzando anche il raccordo tra l'esperienza associativa e il mondo scolastico.

L'investimento sulla comunicazione

Nel 2025 l'Associazione ha confermato l'investimento sulla comunicazione, affidando per l'intero anno a **Nicola Martino**, in qualità di collaboratore, la responsabilità e il coordinamento dei relativi processi.

L'incarico ha riguardato la programmazione editoriale, la gestione dei canali digitali, la produzione e la revisione dei contenuti, le newsletter, i rapporti con la stampa, le campagne istituzionali e il coordinamento dei materiali informativi.

Tra i principali risultati del lavoro svolto rientrano la realizzazione, nel 2025, del primo

Bilancio Sociale di Attendiamoci, relativo all'esercizio 2024, e la messa a punto di nuove procedure per la raccolta delle informazioni, la pianificazione dei contenuti, la gestione delle campagne, l'archiviazione dei materiali e il monitoraggio delle attività comunicative.

L'affidamento di una responsabilità specifica ha permesso di superare una gestione prevalentemente occasionale, garantendo maggiore continuità, uniformità del linguaggio e coerenza tra comunicazione educativa, istituzionale e progettuale.

Collaborazioni e prestazioni specialistiche

Attendiamoci si è avvalsa anche di collaboratori, professionisti e prestatori occasionali per attività specifiche connesse alla progettazione, alla formazione, al supporto amministrativo, ai laboratori, alle iniziative educative e ai servizi specialistici.

Il ricorso a tali figure è stato collegato a esigenze circoscritte, alla realizzazione di singole attività o alla necessità di competenze non presenti stabilmente all'interno dell'organizzazione.

La presenza di personale retribuito e collaboratori non sostituisce la dimensione volontaria dell'Associazione, ma ne sostiene la continuità e la qualità. In una realtà articolata, il volontariato ha bisogno di essere accompagnato, coordinato e messo nelle condizioni di operare con responsabilità, sicurezza ed efficacia.

Personale e collaboratori nel 2025

Tipologia	Valore 2025
Dipendenti a tempo indeterminato	2
Dipendenti a tempo determinato – facilitatori digitali	2
Docenti comandati	1
Collaboratori	2
Prestazioni occasionali	3

Contratto collettivo

Al personale dipendente è applicato il **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro AGIDAE – Istituti socio-assistenziali**.

4.4 FORMAZIONE INTERNA

La qualità dell'azione educativa dipende in larga misura dalla cura delle persone che la rendono possibile. Per questo Attendiamoci considera la formazione interna un elemento essenziale del proprio modello organizzativo.

La formazione non riguarda soltanto l'acquisizione di competenze tecniche, ma comprende anche la maturazione personale, la capacità relazionale, la gestione dei gruppi, il discernimento educativo, la cura dei luoghi, la responsabilità organizzativa e la consapevolezza del proprio ruolo.

Nel 2025 la formazione interna si è sviluppata attraverso:

- incontri di programmazione educativa;
- riunioni di équipe;
- affiancamento tra volontari esperti e nuovi volontari;
- momenti di verifica delle attività;
- accompagnamento dei referenti;
- formazione pratica durante eventi e attività di fundraising;
- esperienze residenziali e comunitarie;
- confronto con figure educative e spirituali;
- apprendimento sul campo nella gestione dei luoghi e dei progetti.

Particolarmente importante è stata la dimensione dell'apprendimento esperienziale. Molte competenze sono state acquisite non in contesti formali, ma attraverso il fare: cucinare, accogliere, organizzare, servire, comunicare, gestire un gruppo, prendersi cura di una struttura, risolvere problemi, collaborare con altri.

Questo stile formativo è coerente con l'identità di Attendiamoci: si cresce attraverso esperienze concrete, relazioni significative e responsabilità assunte progressivamente.

Ambito formativo	Modalità prevalente
Educazione e accompagnamento	Riunioni di équipe, confronto, programmazione
Volontariato operativo	Affiancamento, servizio, verifica
Gestione eventi	Apprendimento sul campo
Cura delle strutture	Laboratori pratici, manutenzione, responsabilità condivisa
Vita comunitaria	Esperienze residenziali, momenti spirituali, convivenza
Progetti	Coordinamento, rendicontazione, monitoraggio

4.5 CURA DELLE RELAZIONI E BENESSERE ORGANIZZATIVO

La crescita dell'Associazione rende sempre più importante la cura delle relazioni interne e del benessere organizzativo. La complessità delle attività, la pluralità dei luoghi e la presenza di responsabilità diverse richiedono attenzione costante alla comunicazione, alla condivisione dei carichi, al coordinamento e alla prevenzione di sovraccarichi personali.

Attendiamoci è consapevole che educare richiede energie, tempo e continuità. Per questo la sostenibilità dell'azione associativa non può essere intesa solo in termini economici, ma anche umani e relazionali.

Nel 2025 sono emerse con chiarezza alcune esigenze:

- distribuire meglio le responsabilità;
- accompagnare i volontari più giovani;
- sostenere i referenti delle attività;
- rafforzare il coordinamento tra le sedi;
- migliorare la comunicazione interna;
- evitare la concentrazione eccessiva dei carichi su poche persone;
- valorizzare le competenze disponibili;
- creare occasioni di verifica e confronto;
- custodire il senso comunitario dell'impegno.

La cura delle relazioni interne rappresenta una condizione indispensabile per la qualità dell'azione educativa. Un'Associazione che accompagna i giovani deve anzitutto prendersi cura di chi accompagna, sostenendo volontari, educatori, lavoratori e referenti nel loro servizio quotidiano.

In questa prospettiva, il rafforzamento organizzativo avviato nel 2025 non va letto solo come risposta gestionale, ma come scelta educativa: creare condizioni più ordinate, sostenibili e condivise affinché il lavoro di ciascuno possa generare valore per tutti.

5

Attività, progetti e impatto sociale 2025

Le attività realizzate da Attendiamoci nel corso del 2025 si collocano dentro una visione educativa unitaria, che tiene insieme formazione, vita comunitaria, servizio, spiritualità, cura dei luoghi, responsabilità personale e relazioni significative.

Il 2025 non può essere letto soltanto come una successione di iniziative, eventi o progetti. È stato piuttosto un anno attraversato da un cammino educativo progressivo, nel quale le attività ordinarie, le esperienze residenziali, i laboratori, le serate comunitarie, i progetti finanziati, i presidi territoriali e le esperienze internazionali hanno contribuito a tradurre in forme concrete la missione associativa.

Il cuore dell'azione di Attendiamoci resta l'accompagnamento dei giovani nella crescita integrale della persona. Questo accompagnamento non avviene soltanto attraverso contenuti formativi, ma mediante esperienze vissute: incontri, testimonianze, convivenza, lavoro condiviso, servizio, preghiera, cura degli spazi, responsabilità operative e occasioni di confronto.

In questa prospettiva, ogni attività è pensata come parte di un processo educativo più ampio. I cammini formativi offrono continuità; le esperienze residenziali permettono di vivere in profondità i contenuti; i luoghi associativi diventano ambienti pedagogici; il volontariato consente di trasformare ciò che si apprende in gesto concreto; i progetti e i partenariati ampliano l'impatto dell'Associazione nei territori.

Il presente capitolo restituisce quindi le principali attività svolte nel 2025, mettendo in evidenza non solo ciò che è stato realizzato, ma anche il valore educativo, sociale e comunitario generato.

5.1 IL MODELLO EDUCATIVO DI ATTENDIAMOCI

Il modello educativo di Attendiamoci si fonda sull'idea che la persona cresca attraverso relazioni autentiche, esperienze concrete e responsabilità progressivamente assunte.

L'educazione non viene intesa come semplice trasmissione di contenuti, ma come accompagnamento integrale della persona. Ogni giovane è aiutato a leggere la propria storia, riconoscere i propri doni, maturare consapevolezza, costruire relazioni significative e trasformare le proprie capacità in servizio e responsabilità verso gli altri.

Gli elementi fondamentali del modello educativo sono:

- la continuità dei cammini formativi;
- la centralità della relazione educativa;
- la dimensione residenziale e comunitaria;
- il valore del servizio e del volontariato;
- la cura dei luoghi come esperienza pedagogica;
- il coinvolgimento attivo dei giovani;
- l'integrazione tra spiritualità, formazione e vita concreta;
- la progressiva assunzione di responsabilità;
- il lavoro in équipe;
- la verifica e rilettura delle esperienze.

Nel metodo di Attendiamoci, i luoghi non sono semplici contenitori di attività. Il Villaggio dei Giovani, la Bet Midrash, il Sottofondo Educativo, le Officine del Lavoro, il Parco Margariti, Arca e Grotta, La Scala, Via Massena 4, Casa Kerigma e Casa Kerigma Efeso sono pensati come ambienti educativi nei quali la vita quotidiana diventa occasione di crescita.

Allo stesso modo, il servizio non è considerato un'attività accessoria, ma uno strumento formativo. Attraverso il fare concreto — accogliere, cucinare, organizzare, pulire, progettare, comunicare, accompagnare, curare uno spazio — i giovani imparano a trasformare valori e intuizioni in gesti visibili.

La proposta educativa dell'Associazione si sviluppa inoltre attraverso una forte dimensione comunitaria. La crescita personale non è mai separata dalla crescita del gruppo: ciascuno è accompagnato a scoprire che la propria libertà matura dentro legami, responsabilità e appartenenze.

Nel 2025 questo modello si è espresso in modo particolare attraverso il triennio formativo 2024–2027, costruito attorno a tre assi portanti: amare, comunicare e relazionarsi. Tale impostazione ha permesso di dare continuità al percorso educativo e di collocare le singole attività dentro una visione pluriennale più ampia.

5.1.1 La programmazione educativa 2025

Il 2025 si colloca all'interno del triennio formativo 2024–2027, pensato per accompagnare giovani e adulti attraverso tre grandi assi educativi: amare, comunicare e relazionarsi.

L'anno solare 2025 ha attraversato due momenti del percorso triennale. Nella prima parte dell'anno si è concluso il primo anno formativo, dedicato all'amore e all'educazione affettiva, con il tema "Amare e Fare". Da ottobre 2025 ha preso avvio il secondo anno del triennio, dedicato alla comunicazione, con il tema "Comunicare consolando, consolare comunicando".

Questa continuità permette di leggere il 2025 come un anno di passaggio e approfondimento: dall'amore che si traduce in opere alla comunicazione che diventa atto educativo e spazio di consolazione.

Nella prima parte dell'anno, il tema "Amare e Fare" ha accompagnato i cammini formativi, le attività pratiche, le esperienze residenziali e i momenti di servizio. L'obiettivo è stato aiutare i giovani a comprendere che l'amore non resta astratto, ma prende forma in gesti, scelte, responsabilità e opere concrete.

A partire da ottobre, il nuovo tema annuale "Comunicare consolando, consolare comunicando" ha introdotto una nuova tappa del cammino. La comunicazione è stata proposta non come semplice scambio di informazioni, ma come atto educativo capace di mettere in comune vita, doni e responsabilità. In questa prospettiva, la consolazione diventa criterio fondamentale della comunicazione autentica: ogni comunicazione vera è chiamata a generare vicinanza, ascolto, cura e speranza.

La programmazione educativa 2025 ha individuato alcuni obiettivi prioritari:

- aiutare i giovani a prendere coscienza di sé come persone capaci di comunicare;
- accompagnarli a riconoscersi consolati e capaci di consolare;
- educare a una comunicazione più profonda, responsabile e generativa;
- favorire esperienze concrete in cui parola, gesto, servizio e relazione diventino strumenti di consolazione;
- rafforzare il legame tra contenuti formativi, vita comunitaria ed esperienze pratiche.

Il percorso è stato articolato secondo una progressione pedagogica trimestrale:

Periodo	Tema	Nucleo educativo
Gennaio – Marzo 2025	Riconoscere ed essere riconoscenti	Riconoscere le opere d'amore ricevute e rimetterle in circolo
Aprile – Giugno 2025	Amore e abbandono	Educare alla fiducia, alla continuità e alla capacità di non abbandonare
Luglio – Settembre 2025	Creare fatti di amore	Tradurre i valori in opere concrete, soprattutto nelle esperienze estive
Ottobre – Dicembre 2025	La comunicazione	Scoprire la comunicazione come mettere in comune doni, responsabilità e vita

Nel nuovo anno formativo avviato da ottobre 2025, la programmazione mensile è stata costruita secondo uno schema ricorrente: un primo incontro di approfondimento del tema, un secondo incontro dedicato a una testimonianza, un terzo momento partecipativo o laboratoriale e un quarto incontro orientato alla pratica o al servizio. In caso di quinto incontro mensile, lo spazio è dedicato alla verifica e alla condivisione del cammino.

Questa struttura consente di evitare una formazione soltanto teorica e di accompagnare progressivamente i giovani dal contenuto all'esperienza, dalla riflessione alla responsabilità, dalla parola al gesto.

Le esperienze residenziali costituiscono parte integrante di questo modello. Campi, weekend e momenti comunitari permettono infatti di vivere in modo intensivo quanto maturato negli incontri ordinari, offrendo contesti nei quali la comunicazione, la consolazione, il servizio e la vita comune diventano esperienza concreta.

La programmazione educativa 2025 ha inoltre valorizzato il ruolo delle équipe formative e dei gruppi di servizio, chiamati a custodire la coerenza tra contenuti, metodo e vita associativa. In questo quadro, il lavoro educativo non è affidato soltanto ai singoli responsabili, ma a un sistema di corresponsabilità nel quale educatori, volontari e giovani assumono ruoli progressivi nella cura dei cammini, dei luoghi e delle attività.

Il 2025 ha rappresentato così un anno decisivo per consolidare un metodo educativo capace di unire parola e gesto, comunicazione e consolazione, formazione e vita concreta.



5.2 CAMMINI FORMATIVI

I cammini formativi costituiscono la struttura portante della proposta educativa ordinaria di Attendiamoci. Essi accompagnano i giovani lungo un percorso continuativo, scandito da incontri periodici, testimonianze, attività pratiche, esperienze residenziali, momenti di verifica e occasioni di servizio.

La scelta di lavorare per cammini, e non per singoli eventi isolati, risponde a una precisa intenzionalità pedagogica: educare richiede tempo, continuità, relazione e progressività. I cammini permettono ai partecipanti di vivere un'esperienza stabile, nella quale i contenuti affrontati non restano astratti, ma vengono progressivamente interiorizzati, verificati e tradotti in gesti concreti.

Nel 2025 i cammini formativi si sono collocati all'interno del triennio educativo 2024-2027, articolato attorno a tre grandi assi: amare, comunicare e relazionarsi.

L'anno solare ha attraversato due fasi:

- da gennaio a settembre 2025 si è sviluppata e conclusa l'annualità dedicata all'amore e all'educazione affettiva, con il tema "Amare e Fare";
- da ottobre a dicembre 2025 ha preso avvio la nuova annualità dedicata alla comunicazione, con il tema "Comunicare consolando, consolare comunicando".

ADAM – Un itinerario sull'umanità

Nel mese di marzo 2025 Attendiamoci ha promosso ADAM – Un itinerario sull'umanità dal pensiero classico al post umanismo, ciclo di incontri rivolto in particolare agli studenti universitari e dedicato allo sviluppo di un pensiero critico sull'umano e sul tempo presente.

Gli incontri, tenuti da don Valerio Chiovaro, docente di Antropologia culturale presso l'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria, si sono svolti al Villaggio dei Giovani nelle giornate del 7, 13 e 21 marzo 2025.

Il percorso si inserisce nella proposta formativa dell'Associazione, offrendo ai giovani uno spazio di approfondimento culturale e antropologico a supporto del discernimento personale e della lettura critica della realtà.

Questa impostazione ha permesso di costruire una continuità educativa tra l'amore che si traduce in opere e la comunicazione che diventa gesto di consolazione. Il filo conduttore è stato la volontà di aiutare i giovani a passare dalla riflessione alla responsabilità, dalla parola all'esperienza, dal valore dichiarato al fatto concreto.

5.2.1 Tema annuale: Amare e Fare

Nella prima parte del 2025, i cammini hanno proseguito il lavoro avviato nell'anno formativo 2024-2025 attorno al tema "Amare e Fare – Conosco le tue opere".

Il tema ha proposto ai ragazzi una riflessione concreta sul rapporto tra amore e opere. L'amore non è stato presentato come semplice sentimento o intenzione, ma come forza capace di prendere forma nella realtà attraverso scelte, responsabilità, servizio, cura e disponibilità.

La proposta educativa si è sviluppata attraverso alcune domande fondamentali:

- che rapporto c'è tra ciò che amo e ciò che faccio?
- come riconoscere le opere d'amore ricevute?
- come trasformare la riconoscenza in responsabilità?
- cosa significa non abbandonare ciò che si ama?
- quali fatti concreti possono rendere visibili i valori associativi?

Il cammino ha seguito una progressione trimestrale:

Periodo	Tema	Obiettivo educativo
Gennaio – Marzo	Riconoscere ed essere riconoscenti	Aiutare i ragazzi a riconoscere le opere d'amore ricevute e a rimetterle in circolo
Aprile – Giugno	Amore e abbandono	Educare alla fiducia, alla continuità, alla capacità di non abbandonare e di sapersi affidare
Luglio – Settembre	Creare fatti di amore	Tradurre i valori in esperienze concrete di servizio, cura dei luoghi e vita comunitaria

Il valore del percorso è stato proprio nella sua concretezza. I ragazzi sono stati accompagnati a comprendere che amare significa anche fare: prendersi cura di una sede, servire durante una serata, partecipare a un campo, accogliere gli altri, lavorare insieme, custodire un luogo, costruire relazioni affidabili.

5.2.2 Cammino Junior – Meraki, Amore in Circolo

Il cammino Junior "Meraki – Amore in Circolo" ha coinvolto ragazzi delle scuole superiori in un percorso annuale centrato sulla relazione tra amore, fare, riconoscenza, fiducia e servizio.

Il percorso ha avuto l'obiettivo di aiutare i ragazzi a comprendere che l'amore non resta chiuso nell'intenzione o nell'emozione, ma diventa visibile attraverso le opere. A partire dal tema associativo "Conosco le tue opere", i partecipanti sono stati accompagnati a interrogarsi su ciò che comunicano le proprie azioni, su come riconoscere il bene ricevuto e su come rimetterlo in circolo attraverso gesti concreti.

La metodologia ha previsto incontri settimanali, testimonianze, attività pratiche, momenti laboratoriali, esperienze residenziali e attività di servizio. Il percorso ha alternato momenti di approfondimento teorico, ascolto di esperienze significative, lavoro in piccoli gruppi e azioni pratiche nei luoghi dell'Associazione.

Tra i contenuti principali affrontati:

- il rapporto tra amore e opere;

- il valore della riconoscenza;
- l'economia del dono;
- la testimonianza di vite donate al servizio;
- il rapporto tra amore, fiducia e abbandono;
- la trasformazione dei valori in fatti concreti;
- la cura dei luoghi come forma di responsabilità;
- il servizio come linguaggio educativo.

Nel corso dell'anno il gruppo ha vissuto attività ordinarie e momenti più intensivi, sperimentando la dimensione del fare attraverso laboratori, attività di servizio, cura degli spazi associativi ed esperienze residenziali.

Indicatore	Valore 2025
Partecipanti	35
Incontri ordinari	25
Fascia prevalente	Scuole superiori
Metodologie	Incontri, testimonianze, attività pratiche, residenziali

Il percorso ha generato una progressiva crescita del gruppo, rafforzando le relazioni tra i partecipanti e favorendo una maggiore disponibilità al servizio. Particolarmente significativo è stato il passaggio dalla riflessione teorica alla pratica: i ragazzi hanno potuto sperimentare che il bene ricevuto può diventare bene restituito, e che la riconoscenza non è soltanto memoria, ma responsabilità.

5.2.3 Cammino +18 - Amare e Fare: la forza delle opere

Il cammino rivolto ai giovani dai 18 anni, "Amare e Fare: la forza delle opere", ha accompagnato un gruppo di giovani in un percorso di maturazione personale, responsabilità e dono di sé.



La proposta formativa si è rivolta prevalentemente a giovani tra i 18 e i 25 anni, in una fase delicata della vita, segnata da scelte universitarie, professionali, affettive, vocazionali e progettuali. Il percorso ha avuto l'obiettivo di sostenere i partecipanti nella chiarificazione dei propri desideri, nella professionalizzazione del sogno e nella trasformazione dei valori interiori in azioni concrete.

Il tema "Amare e Fare" è stato sviluppato attraverso alcune direttrici educative:

- scegliere e impegnarsi;
- riconoscere la propria vocazione personale;
- trasformare aspirazioni e valori in opere;
- connettere amore, responsabilità e progettualità;
- dare forma concreta ai sogni attraverso il servizio e il lavoro;
- maturare una maggiore consapevolezza del proprio ruolo nella comunità.

Il percorso si è svolto attraverso incontri formativi, testimonianze, esperienze residenziali e attività pratiche. Le testimonianze e gli incontri con don Valerio hanno rappresentato momenti particolarmente coinvolgenti, favorendo una maggiore profondità nella rilettura personale e comunitaria.

Indicatore	Valore 2025
Partecipanti	35
Incontri	circa 30
Fascia prevalente	18-25 anni
Sede prevalente	Villaggio dei Giovani

Nel corso dell'anno si è consolidato un gruppo significativo, composto da un nucleo stabile di partecipanti assidui e da altri giovani con una frequenza più discontinua. Nonostante l'eterogeneità del gruppo, è emersa con chiarezza l'esigenza di tradurre il cammino in azioni concrete, soprattutto attraverso il servizio, la cura del Villaggio dei Giovani e il contributo alle attività dell'Associazione.

L'esperienza ha mostrato come, per questa fascia d'età, sia particolarmente importante offrire percorsi che uniscano interiorità e operosità, desiderio e responsabilità, sogno personale e bene comune. La sfida educativa principale resta quella di costruire un'équipe allargata di riferimento, capace di accompagnare la complessità del gruppo e sostenere i diversi livelli di maturazione.

5.2.4 Cammino 10-13

Nel corso del 2025 è proseguita la proposta educativa rivolta ai ragazzi tra i 10 e i 13 anni attraverso il percorso "Cuori che si parlano", pensato per accompagnare i più giovani nella conoscenza di sé, nell'espressione delle emozioni e nella costruzione di relazioni positive.

Sono stati realizzati 4 incontri, attraverso attività pratiche, culturali ed espressive adeguate all'età. La partecipazione è stata inizialmente contenuta, ma ha registrato una crescita progressiva nel corso del percorso, fino a raggiungere circa 9-10 ragazzi negli incontri più recenti.

Tra le attività realizzate si segnalano:

- la visita al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, come occasione di conoscenza del patrimonio culturale e del territorio;
- l'incontro "Mettiamo in comune i nostri doni", dedicato alla scoperta e alla condivisione delle capacità personali;
- l'attività "Parole che ti feriscono e parole che ti consolano", centrata sul valore delle parole e sul loro effetto nelle relazioni;
- un ulteriore incontro del percorso dedicato alla comunicazione e alla partecipazione nel gruppo.

La metodologia ha privilegiato il coinvolgimento diretto, il gioco, il confronto guidato e le attività esperienziali. Il numero contenuto dei partecipanti ha favorito una relazione educativa ravvicinata, permettendo ai ragazzi di esprimersi con maggiore libertà e di essere accompagnati in modo più personale.

La crescita delle presenze rappresenta un primo risultato significativo: il gruppo, inizialmente poco numeroso, ha progressivamente acquisito maggiore stabilità e capacità di coinvolgere nuovi ragazzi.



Dati principali 2025

Indicatore	Valore 2025
Fascia di età	10-13 anni
Denominazione del percorso	Cuori che si parlano
Incontri realizzati	4
Partecipazione iniziale	3-5 ragazzi
Partecipazione raggiunta negli incontri più recenti	Circa 9-10 ragazzi
Esperienze residenziali	Nessuna
Sedi coinvolte	Villaggio dei Giovani e Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria
Volontari per incontro	2-3

Valore educativo e prospettive

La partecipazione, ancora numericamente contenuta, ha favorito una relazione educativa più diretta e una maggiore possibilità di ascolto individuale. Le attività hanno permesso ai ragazzi di sperimentare contesti differenti, esprimersi con maggiore libertà e iniziare a riconoscere il proprio contributo all'interno del gruppo.

Per il futuro sarà importante consolidare la continuità mensile, ampliare gradualmente il numero dei partecipanti e introdurre un sistema uniforme di registrazione delle presenze, così da distinguere persone uniche, partecipazioni complessive e continuità nella frequenza.

5.2.5 Avvio del nuovo anno formativo: Comunicare consolando, consolare comunicando

Da ottobre 2025 ha preso avvio il secondo anno del triennio formativo 2024–2027, dedicato al tema della comunicazione. Il tema scelto, “Comunicare consolando, consolare comunicando”, ha introdotto una nuova tappa del percorso educativo. Dopo aver lavorato sull’amore e sulla sua traduzione concreta nelle opere, l’Associazione ha scelto di approfondire la comunicazione come atto educativo, relazionale e comunitario.

La comunicazione è stata proposta non come semplice trasmissione di informazioni, ma come capacità di mettere in comune vita, doni, responsabilità e presenza. In questa prospettiva, la consolazione diventa il criterio di autenticità della comunicazione: una comunicazione vera non si limita a dire qualcosa, ma genera vicinanza, ascolto, cura e speranza.

Il primo trimestre, da ottobre a dicembre, è stato dedicato al tema della comunicazione, con particolare attenzione a:

- analisi del significato del comunicare;
- consapevolezza di sé come persone che comunicano;
- responsabilità della parola;
- valorizzazione dei talenti personali;
- differenza tra comunicazione superficiale e comunicazione profonda;
- comunicazione come dono e responsabilità;
- cura dei linguaggi verbali e non verbali;
- capacità di rendere i luoghi e i gesti strumenti di comunicazione educativa.

La struttura mensile ha previsto un ciclo ordinato di incontri:

1. approfondimento del tema;
2. testimonianza viva;
3. esperienza partecipativa o laboratoriale;
4. attività pratica o di servizio;
5. eventuale verifica e condivisione.



Questa impostazione ha consentito di mantenere la coerenza metodologica propria di Attendiamoci: partire da un contenuto, incontrare una testimonianza, sperimentare in gruppo e tradurre quanto appreso in un gesto concreto.

L’avvio del nuovo anno formativo ha rappresentato un passaggio importante, perché ha permesso di dare continuità al percorso precedente e di orientare il cammino verso una nuova dimensione: educare i giovani a comunicare in modo autentico, responsabile e capace di consolazione.

5.3 ESPERIENZE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI

Le esperienze residenziali e semiresidenziali costituiscono una parte essenziale del metodo educativo di Attendiamoci. Esse permettono di vivere in modo intensivo ciò che nei cammini formativi viene progressivamente introdotto, approfondito e condiviso.

La residenzialità non è intesa come semplice permanenza in una struttura, ma come esperienza educativa integrale. Vivere insieme, anche solo per alcuni giorni, consente ai partecipanti di sperimentare relazioni più autentiche, responsabilità concrete, gestione del tempo, servizio reciproco, preghiera, confronto, fatica condivisa e cura degli spazi.

Nei campi, nei weekend, nei ritiri e nelle esperienze semiresidenziali, i contenuti educativi diventano vita quotidiana. Il gruppo non si limita ad ascoltare o discutere un tema, ma è chiamato a metterlo alla prova attraverso gesti, scelte, convivenza, collaborazione e responsabilità.

Nel corso del 2025, le esperienze residenziali hanno accompagnato sia la fase conclusiva del percorso “Amare e Fare” sia l’avvio della nuova annualità dedicata alla comunicazione e alla consolazione. In continuità con la programmazione educativa, tali esperienze hanno avuto la funzione di trasformare il tema dell’anno in pratica comunitaria.

Nella prima parte dell’anno, le residenziali hanno permesso ai giovani di approfondire il rapporto tra amore, opere, riconoscenza, fiducia e servizio. Nella seconda parte dell’anno, con l’avvio del nuovo tema “Comunicare consolando, consolare comunicando”, le esperienze comunitarie hanno iniziato a orientarsi verso la comunicazione autentica, l’ascolto, la cura reciproca e la capacità di generare consolazione attraverso la presenza, la parola e il gesto.

Le sedi associative hanno svolto un ruolo decisivo. Il Villaggio dei Giovani, il Parco Margariti, Arca e Grotta, La Scala, Casa Kerigma e Casa Kerigma Efeso non sono stati semplici luoghi di ospitalità, ma ambienti educativi nei quali i partecipanti hanno potuto sperimentare forme diverse di vita comune, servizio e appartenenza.



Le esperienze residenziali hanno favorito:

- crescita della fraternità e della corresponsabilità;
- maggiore conoscenza reciproca tra i partecipanti;
- maturazione del senso di appartenenza;
- sperimentazione concreta del servizio;
- cura condivisa degli spazi;
- sviluppo di autonomia personale e organizzativa;
- educazione alla sobrietà e alla sostenibilità;
- approfondimento spirituale;
- rafforzamento della relazione educativa;
- emersione di nuove disponibilità al volontariato.

Un elemento particolarmente significativo è stato il coinvolgimento attivo dei giovani nella gestione delle esperienze. I partecipanti non sono stati soltanto destinatari, ma spesso protagonisti nell'organizzazione, nell'animazione, nella cucina, nella cura degli ambienti, nella gestione dei tempi e nella proposta di attività.

Questo passaggio è centrale nel metodo di Attendiamoci: la responsabilità non viene spiegata soltanto, ma affidata. I giovani crescono perché vengono messi nelle condizioni di contribuire, sbagliare, correggersi, collaborare e riconoscere il valore del proprio apporto.

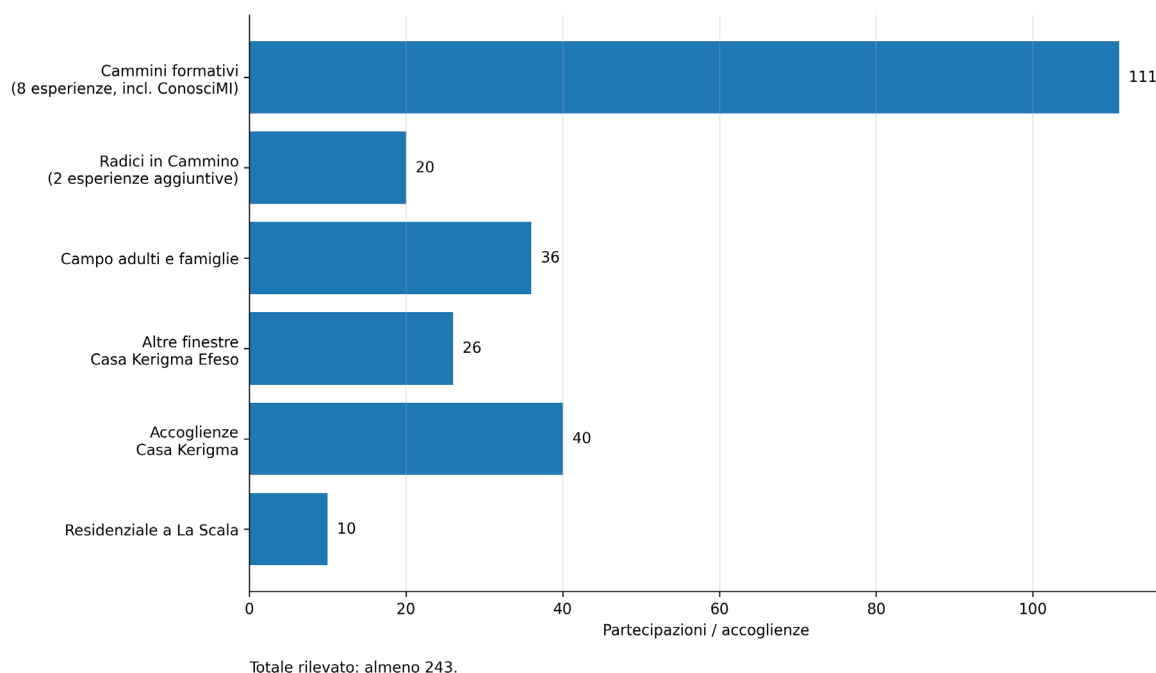
Quadro sintetico 2025

Indicatore	Valore 2025
Esperienze residenziali di gruppo	Almeno 14
Esperienze semiresidenziali	1 – ConosciMI, Via Massena 4
Partecipazioni e accoglienze rilevate	Almeno 243
Accoglienze residenziali a Casa Kerigma	40
Presenze volontarie documentate	Almeno 23; dato parziale
Sedi coinvolte	Villaggio dei Giovani, Parco Margariti, Arca e Grotta, La Scala, Casa Kerigma, Via Massena 4, Casa Kerigma Efeso
Fasce d'età coinvolte	Adolescenti, universitari, giovani adulti, adulti e famiglie
Periodi principali	Weekend, campi estivi e invernali, esperienze spirituali, campi lavoro e accoglienze

Principali esperienze documentate

Esperienza	Periodo	Sede	Partecipanti	Note
Study Days – Weekend universitario	10–12 gennaio	Villaggio dei Giovani	8	2 volontari; Cammino +18
ConosciMI	20–23 febbraio	Via Massena 4	7	1 volontario; esperienza semiresidenziale
“Fare con Amore”	21–23 marzo	Villaggio dei Giovani	9	6 volontari; Cammino Junior
Casa Kerigma Efeso – esperienza +18	24 aprile–2 maggio	Selçuk–İzmir	10	1 volontario; una delle quattro finestre annuali
Mini campo Gambarie	11–13 luglio	Arca e Grotta	10	2 volontari; Cammino Junior
Campo estivo Junior	18–22 luglio	Villaggio dei Giovani	18	5 volontari
Residenziale estiva a La Scala	25–30 luglio	Radda in Chianti	10	Dato relativo ai volontari da consolidare
Campo estivo ECO	2–7 agosto	Parco Margariti	42	3 volontari; Cammino +18
Campo adulti e famiglie	10–14 agosto	Parco Margariti	36	10 volontari
Radici in Cammino – équipe educativa	11–12 ottobre	Arca e Grotta	Circa 10	10 volontari
Radici in Cammino – universitari	21–23 novembre	Arca e Grotta	Circa 10	10 volontari
Campo invernale universitari / Radici in Cammino	27–30 dicembre	Grotta – Gambarie	7	3 volontari; esperienza equivalente a due weekend
Altre tre finestre di Casa Kerigma Efeso	Nel corso del 2025	Selçuk–İzmir	26 complessivi	Partecipanti ulteriori rispetto al gruppo +18; 10 volontari
Casa Kerigma – accoglienze	Gennaio–dicembre	Gerusalemme	40	Accoglienze residenziali; non conteggiate come singolo campo

Partecipazioni e accoglienze residenziali documentate



Dal punto di vista educativo, il valore principale delle residenziali è stato quello di creare contesti nei quali i giovani potessero sperimentare un modo diverso di abitare il tempo. La sospensione dalla routine ordinaria, la condivisione degli spazi, la semplicità della vita comune e la responsabilità affidata hanno favorito maggiore ascolto, disponibilità, profondità e capacità di relazione.

Le residenziali hanno inoltre permesso di rafforzare il legame tra i cammini formativi e i luoghi dell'Associazione. Ogni esperienza ha contribuito a rendere visibile il principio secondo cui i luoghi educano: parlano attraverso l'ordine, la bellezza, la cura, la fatica, la memoria e la possibilità di essere abitati insieme.

Tra le criticità emerse, si conferma la necessità di rafforzare la programmazione anticipata, la distribuzione dei ruoli, la sostenibilità economica, la raccolta puntuale dei dati e il coordinamento tra équipe educative, logistica e volontari. La crescente partecipazione richiede infatti una struttura organizzativa sempre più chiara, capace di sostenere la qualità dell'esperienza senza appesantire eccessivamente i referenti.

Per il futuro, l'obiettivo sarà consolidare le esperienze residenziali come parte stabile e qualificante dei cammini formativi, migliorando la rilevazione dei dati, la verifica educativa e il coinvolgimento progressivo dei giovani nella progettazione e gestione delle attività.

5.4 MEATING E INIZIATIVE DI RACCOLTA FONDI

Nel corso del 2025 le serate di fundraising, realizzate prevalentemente presso il Villaggio dei Giovani, hanno rappresentato uno degli strumenti più significativi di sostegno, partecipazione e vita comunitaria dell'Associazione.

Queste serate non hanno avuto soltanto una funzione economica. Pur contribuendo al finanziamento delle attività associative, esse si sono configurate come veri e propri momenti educativi e aggregativi, capaci di coinvolgere giovani, soci, volontari, famiglie, sostenitori e nuovi partecipanti.

Il valore principale dell'esperienza è stato il volontariato. Ogni serata ha richiesto preparazione, organizzazione, cura degli spazi, accoglienza, cucina, gestione delle ordinazioni, servizio ai tavoli, animazione e riordino finale. In questo modo, molti giovani hanno potuto sperimentare concretamente il significato del servizio, imparando a lavorare insieme, a rispettare i tempi, ad assumere compiti precisi e a contribuire a un obiettivo comune.

Le serate sono diventate una palestra pratica di responsabilità. I volontari più giovani sono stati affiancati da volontari con maggiore esperienza, in una logica di apprendimento guidato e trasmissione di competenze. Questo ha favorito non solo l'acquisizione di abilità operative, ma anche la crescita nella collaborazione, nella gestione delle relazioni, nella capacità di accoglienza e nella cura dei dettagli.

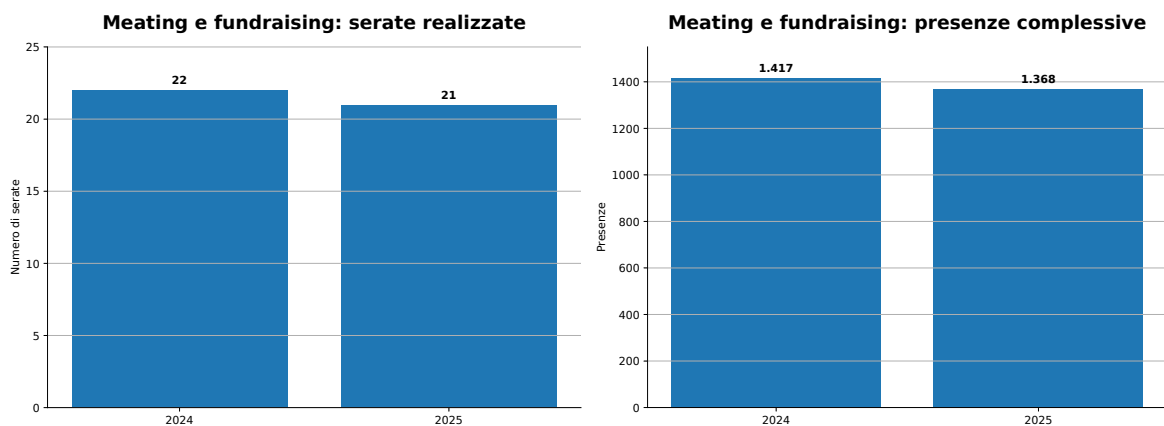
Particolare attenzione è stata riservata anche alla dimensione aggregativa. La predisposizione dei tavoli per fasce d'età, la presenza di giovani provenienti dai cammini formativi, il coinvolgimento di adulti e famiglie e l'apertura a persone esterne hanno permesso di rendere le serate uno spazio di incontro e integrazione.

Un ruolo decisivo è stato svolto dall'animazione. Giochi, quiz, serate a tema, karaoke, dj set, musica dal vivo e momenti di intrattenimento hanno contribuito a creare un clima familiare, gioioso e partecipato. Le serate con musica dal vivo hanno generato un coinvolgimento particolarmente alto, confermando l'importanza di curare non solo l'organizzazione materiale, ma anche la qualità relazionale e comunicativa dell'evento.

Il Meating e le serate di fundraising hanno quindi espresso bene lo stile di Attendiamoci: sostenere le attività educative generando al tempo stesso comunità. La raccolta fondi non è stata vissuta come semplice richiesta di contributo, ma come occasione per stare insieme, conoscersi, servire, coinvolgere nuovi volontari e rendere visibile la bellezza di una comunità che si prende cura dei propri progetti.

Indicatore	Valore 2025
Serate realizzate	21
Periodo di svolgimento	11 gennaio – 13 dicembre 2025
Sede prevalente	Villaggio dei Giovani
Presenze complessive	1.368
Persone raggiunte	circa 500
Media partecipanti per serata	circa 70
Volontari coinvolti	50
Presenza media volontari per serata	circa 15
Destinatari principali	Giovani dei cammini, soci, volontari, famiglie, sostenitori, nuovi partecipanti
Attività di animazione	Quiz, giochi, serate a tema, karaoke, dj set, musica dal vivo

Meating e fundraising: confronto 2024-2025*



Dal punto di vista educativo, l'esperienza ha prodotto risultati significativi. Le serate hanno favorito un parziale ricambio generazionale nel volontariato, permettendo a giovani universitari, adolescenti e adulti di collaborare in modo concreto. Hanno inoltre rafforzato il senso di appartenenza, perché molti volontari non si sono limitati a partecipare occasionalmente, ma hanno mostrato continuità, dedizione e disponibilità nel corso dell'anno.

Il valore delle serate non si misura soltanto nel numero di presenze o nelle risorse raccolte, ma nella qualità delle relazioni generate. Ogni evento ha reso possibile un incontro: tra giovani e adulti, tra soci e nuovi partecipanti, tra volontari esperti e nuovi volontari, tra chi sostiene l'Associazione e chi ne vive quotidianamente le attività.

* Meating e fundraising: confronto tra il 2024 e il 2025. Nel 2025 sono state realizzate 21 serate, con 1.368 presenze complessive.

In questa prospettiva, il Meating e le serate di fundraising rappresentano un modello virtuoso di sostenibilità comunitaria: un modo per raccogliere risorse economiche, ma anche per formare persone, rafforzare legami, generare fiducia e rendere l'Associazione sempre più aperta, accogliente e partecipata.

Per il futuro, sarà importante continuare a investire sulla qualità dell'animazione, sulla formazione dei volontari, sulla programmazione anticipata delle serate e sulla capacità di coinvolgere in modo più stabile famiglie, soci, sostenitori e nuovi partecipanti.



La continuità delle donazioni non è stata considerata soltanto come una fonte di sostegno economico, ma come l'espressione di un rapporto di fiducia che richiede ascolto, informazione e occasioni nelle quali condividere il significato delle attività realizzate. In questa prospettiva si collocano il calendario associativo, l'omaggio natalizio, la serata di beneficenza per Casa Kerigma e l'incontro di fine anno con donatori e sostenitori.

Anche nel 2025 è stata rinnovata la consuetudine del calendario associativo, realizzato e distribuito come segno di gratitudine a donatori, volontari, soci, partner e persone vicine ad Attendiamoci.

Il calendario non rappresenta soltanto un omaggio, ma uno strumento attraverso il quale mantenere vivo durante l'anno il legame con l'Associazione, raccontarne i luoghi e richiamarne i valori e la missione educativa.

In occasione del Natale è stato predisposto un dono rivolto ai donatori regolari, ai partner istituzionali, alle aziende, ai professionisti e alle persone che hanno accompagnato in modo significativo la vita associativa.

Il cuore dell'omaggio è stato l'“**Olio della Pace**”, ottenuto dall'unione simbolica dell'olio proveniente dagli ulivi del Getsemani di Gerusalemme e di quello prodotto presso il Parco Margariti di Bruzzano Zeffirio.

Due terre geograficamente lontane sono state così unite in un unico segno di consolazione, guarigione, speranza e desiderio di pace. Il dono è stato accompagnato da un messaggio natalizio e da un piccolo manufatto artigianale.

L'iniziativa ha collegato concretamente due luoghi particolarmente significativi per At-
tendiamoci: **Casa Kerigma**, nel cuore di Gerusalemme, e **Parco Margariti**, luogo di cura del-
la terra, lavoro condiviso ed educazione alla responsabilità.

L'omaggio natalizio "Olio della Pace", nato dall'unione simbolica dell'olio del Getsemani e di quello prodotto al Parco Margariti.



La serata di beneficenza per Casa Kerigma

Il 31 ottobre, presso il Villaggio dei Giovani, Attendiamoci e il **Lions International Club Reggio Calabria Rhegion** hanno promosso la serata di beneficenza **“Un seme di speranza a Gerusalemme”**.

L’iniziativa ha coinvolto **120 partecipanti** ed è stata finalizzata al sostegno delle attività realizzate presso Casa Kerigma, luogo di accoglienza e consolazione nel cuore di Gerusalemme.

La serata ha attivato una collaborazione ampia tra volontari, aziende e professionisti del territorio. Alla preparazione hanno contribuito il ristorante **La Cascina di Roccella Jonica**, i pasticceri dell’**APAR di Reggio Calabria** e la casa vinicola **Tramontana**, insieme ai soci e ai volontari impegnati nell’organizzazione, nella cucina, nell’accoglienza e nel servizio.

Il valore dell’iniziativa non si è limitato alla raccolta economica. La serata ha permesso di far conoscere le finalità di Casa Kerigma, rafforzare le relazioni con il territorio e coinvolgere soggetti diversi attorno a una concreta azione di solidarietà internazionale.

L’importo raccolto e il risultato netto dell’iniziativa sono riportati nel Capitolo 7, dedicato alla situazione economico-finanziaria.

L’incontro natalizio con donatori e sostenitori

Il 21 dicembre l’Associazione ha promosso una serata di incontro e scambio degli auguri rivolta alle persone che, in forme differenti, ne sostengono le attività. Alla serata hanno partecipato anche alcune autorità locali tra cui il Prefetto di Reggio Calabria, Clara Vaccaro, il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria, Cesario Totaro e il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, Agostino Tortora.

L’iniziativa si è aperta con la Santa Messa celebrata da don Valerio Chiovaro ed è proseguita con un momento conviviale, la presentazione del **Bilancio Sociale 2024**, primo documento di rendicontazione sociale realizzato da Attendiamoci, e la consegna del dono natalizio.

L’incontro ha rappresentato un’occasione di trasparenza e restituzione: non soltanto un momento festivo, ma la possibilità di raccontare quanto realizzato grazie al contributo di donatori, volontari, soci e partner e di condividere le prospettive future dell’Associazione.

Quadro sintetico

Iniziativa	Periodo/data	Destinatari ed evidenze	Valore generato
Calendario associativo	Fine 2025	Donatori, volontari, soci e partner	Continuità della relazione e riconoscenza
Dono “Olio della Pace”	Natale 2025	Donatori regolari e sostenitori 80	Collegamento tra Gerusalemme e Parco Margariti; restituzione e gratitudine
Serata per Casa Kerigma	31 ottobre 2025	120 partecipanti; coinvolgimento di Lions, aziende, professionisti e volontari	Raccolta fondi, sensibilizzazione e rete territoriale
Incontro natalizio	21 dicembre 2025	Santa Messa, momento conviviale, presentazione del Bilancio Sociale 2024 e consegna del dono	Trasparenza, restituzione e consolidamento della fiducia

5.6 ATTIVITÀ ESTIVE



Le attività estive rappresentano per At-tendiamoci uno dei momenti più intensi dell'anno educativo. Durante l'estate, i contenuti affrontati nei cammini formativi trovano una traduzione concreta in esperienze di servizio, vita comune, laboratori, cura dei luoghi, incontri, campi residenziali e attività aperte alla comunità.

Nel 2025, la stagione estiva si è collocata dentro la fase conclusiva del percorso "Amare e Fare". Dopo aver riflettuto sul rapporto tra amore e opere, sulla riconoscenza e sulla fiducia, i giovani sono

stati accompagnati a vivere l'estate come tempo di incarnazione: non soltanto partecipare ad attività, ma generare fatti concreti di amore.

Questa impostazione ha permesso di leggere le attività estive non come parentesi ricreativa, ma come laboratorio educativo diffuso. I partecipanti sono stati coinvolti in esperienze nelle quali l'amore per le persone, per i luoghi e per la comunità ha preso forma attraverso gesti visibili: preparare, accogliere, sistemare, servire, animare, custodire, condividere.

Le attività estive hanno coinvolto diverse fasce d'età e si sono sviluppate in più luoghi dell'Associazione, valorizzando in particolare il Villaggio dei Giovani, il Parco Margariti, le strutture residenziali e gli spazi comunitari. Ogni luogo ha contribuito a generare un'esperienza specifica: il Villaggio come casa di accoglienza e formazione; il Parco come laboratorio di natura, fatica e visione; le sedi residenziali come spazi di vita comune, ascolto e responsabilità.

Una parte della programmazione estiva si è integrata con il progetto **"Tutta un'Altra Estate"**, realizzato con il sostegno del Comune di Reggio Calabria nell'ambito dell'Estate Reggina 2025. L'iniziativa ha ampliato l'apertura delle attività al territorio attraverso proposte educative, culturali, sportive e di socialità sviluppate principalmente presso il Villaggio dei Giovani e il Parco Lineare Sud. Il dettaglio delle azioni e dei risultati è riportato nella sezione 5.10.1, evitando di duplicarne in questa sede i dati di partecipazione.

Dal punto di vista educativo, l'estate ha favorito:

- il consolidamento dei gruppi formativi;
- la crescita del senso di appartenenza;
- il coinvolgimento progressivo dei giovani nel volontariato;
- la sperimentazione di responsabilità concrete;
- l'acquisizione di competenze pratiche e relazionali;
- la cura dei luoghi associativi;
- l'incontro tra fasce d'età diverse;
- la continuità tra formazione ordinaria e vita concreta;
- la nascita di nuove disponibilità al servizio.

Un aspetto particolarmente significativo è stato il protagonismo dei giovani. Molti partecipanti non hanno vissuto le attività estive soltanto come destinatari, ma come soggetti attivi nella preparazione, nella gestione e nell'animazione delle esperienze. Questo passaggio è centrale nel metodo di Attendiamoci: la crescita avviene quando il giovane smette di essere soltanto "partecipante" e inizia a sentirsi corresponsabile di ciò che accade.

Le attività estive hanno inoltre permesso di valorizzare il volontariato in forma concreta. La gestione dei campi, delle giornate comunitarie, dei laboratori, dei pasti, degli spazi e dei momenti di animazione ha richiesto il contributo di volontari giovani e adulti, generando occasioni di collaborazione, apprendimento reciproco e servizio condiviso.

Indicatore	Valore 2025
Periodo prevalente	Giugno – settembre 2025
Fasce coinvolte	Adolescenti, universitari, giovani adulti, adulti e famiglie
Sedi coinvolte	Villaggio dei Giovani, Parco Margariti, Arca e Grotta, La Scala e spazi pubblici coinvolti nel progetto "Tutta un'Altra Estate"
Campi / weekend realizzati	5 esperienze: mini campo a Gambarie, Campo Junior, residenziale a La Scala, Campo ECO e Campo adulti e famiglie
Partecipazioni ai campi	Almeno 106 partecipazioni documentate , cui si aggiungono i partecipanti dell'esperienza a La Scala
Volontari coinvolti nei campi	Almeno 10 presenze volontarie documentate ; dato non completo per La Scala e per il Campo adulti e famiglie
Integrazione progettuale	9 linee di attività realizzate nell'ambito di "Tutta un'Altra Estate", con almeno 555 presenze
Attività laboratoriali	Laboratori educativi, culturali, creativi e di cittadinanza attiva; attività sportive, musicali e di urbanistica tattica
Attività di servizio e cura dei luoghi	Almeno 10 giornate con gruppi al Parco Margariti , oltre ad allestimento, riordino, manutenzione, cucina, accoglienza e cura degli spazi nelle sedi coinvolte

Il valore delle attività estive non si misura soltanto nel numero di partecipanti, ma nella qualità delle esperienze vissute. In un tempo spesso segnato dalla dispersione e dal consumo individuale del tempo libero, l'estate di Attendiamoci propone ai giovani un modo diverso di abitare le vacanze: non fuga dal reale, ma immersione in relazioni, responsabilità e luoghi da custodire.

Le criticità principali riguardano la complessità organizzativa, la necessità di programmare con largo anticipo, la sostenibilità economica delle esperienze, il coordinamento tra équipe educative e logistica, e la raccolta puntuale dei dati di partecipazione.

Per il futuro, l'obiettivo sarà rafforzare ulteriormente le attività estive come parte integrante dei cammini formativi, valorizzando il protagonismo dei giovani, la formazione dei volontari e il legame tra esperienze residenziali, cura dei luoghi e impatto educativo.

5.7 I LUOGHI COME STRUMENTI EDUCATIVI

Uno degli elementi più caratterizzanti dell'esperienza di Attendiamoci è il valore educativo dei luoghi.

Le sedi dell'Associazione non sono semplici spazi funzionali allo svolgimento delle attività, ma veri e propri strumenti pedagogici. Ogni luogo custodisce una storia, propone uno stile, sollecita responsabilità e rende possibile una particolare forma di esperienza.

Il metodo educativo di Attendiamoci si sviluppa anche attraverso il modo in cui i luoghi vengono abitati. Una casa, un bene confiscato, un terreno, un laboratorio, una sede comunitaria o un presidio internazionale diventano ambienti nei quali i giovani possono imparare a vivere relazioni, assumere responsabilità, prendersi cura del bene comune, sperimentare il servizio e maturare appartenenza.

Nel 2025 questa dimensione si è confermata centrale. Le attività formative, le esperienze residenziali, i progetti, i laboratori, le serate comunitarie, la vita spirituale e il volontariato hanno preso forma dentro luoghi concreti, ciascuno con una propria identità educativa.

Il Villaggio dei Giovani, la Bet Midrash, il Sottofondo Educativo, le Officine del Lavoro, Officine 24, il Parco Margariti, Arca e Grotta, Via Massena 4, La Scala, Casa Kerigma e Casa Kerigma Efeso costituiscono una rete di presidi che permette all'Associazione di operare su più livelli: locale, territoriale, nazionale e internazionale.

La cura dei luoghi è essa stessa parte del cammino educativo. Pulire, ordinare, sistemare, ristrutturare, abbellire, rendere accogliente uno spazio significa educarsi alla custodia. Significa comprendere che ciò che è ricevuto non va consumato, ma abitato responsabilmente e restituito alla comunità.

Nel 2025 i luoghi hanno generato valore in quattro direzioni:

- valore educativo, perché hanno permesso ai giovani di vivere esperienze concrete di crescita;
- valore comunitario, perché hanno favorito incontri, relazioni e appartenenza;
- valore territoriale, perché hanno restituito spazi alla vita sociale e formativa;
- valore simbolico, perché hanno mostrato che anche ciò che è fragile, ferito o abbandonato può essere rigenerato.

Raccontare i luoghi significa quindi raccontare una parte decisiva dell'identità di Attendiamoci: l'educazione non avviene soltanto attraverso parole e contenuti, ma attraverso spazi abitati, gesti quotidiani e responsabilità condivise.

5.7.1 Villaggio dei Giovani

Il Villaggio dei Giovani è uno dei principali presidi educativi, comunitari e civici di Attendiamoci ODV ETS. Bene confiscato alla criminalità organizzata e restituito alla collettività, non è soltanto una sede operativa, ma una vera infrastruttura educativa permanente: un luogo in cui formazione, aggregazione, volontariato, cittadinanza attiva e cura del bene comune si intrecciano in modo stabile.

Nel 2025 il Villaggio si è confermato come uno degli spazi centrali della vita associativa, ospitando cammini formativi, esperienze residenziali e semiresidenziali, serate Meeting e di fundraising, laboratori, attività scolastiche, progettualità territoriali, iniziative estive, eventi culturali e momenti comunitari.

Proprio per evitare sovrapposizioni con le sezioni dedicate alle singole attività, questa parte restituisce il ruolo complessivo del Villaggio come luogo generativo, capace di accogliere, connettere e sostenere una pluralità di esperienze educative. Nel corso dell'anno il Villaggio ha generato complessivamente oltre 2.000 presenze e partecipazioni tra attività formative, serate comunitarie, esperienze residenziali, laboratori, eventi, percorsi scolastici, progettualità estive e attività ospitate da gruppi esterni. Il dato va inteso come volume complessivo di partecipazione e non come numero di beneficiari unici, poiché molte persone hanno preso parte a più attività.

Un elemento particolarmente significativo è stato il rafforzamento della cura ordinaria del bene. Manutenzione, riordino, abbellimento degli spazi, gestione degli ambienti comuni e supporto logistico alle attività sono stati vissuti non come semplici esigenze operative, ma come parte integrante del metodo educativo. Attraverso i laboratori di consolazione e i gruppi dedicati alla cura degli spazi, i giovani sono stati accompagnati a comprendere che anche un luogo comunica: ordine, bellezza, accoglienza e responsabilità diventano segni concreti di legalità e cittadinanza attiva.

Nel corso dell'anno è proseguito anche il lavoro legato alla regolarizzazione e alla piena valorizzazione del bene, con la ripresa delle attività connesse alla sanatoria. Si tratta di un passaggio strategico per garantire al Villaggio condizioni sempre più adeguate di stabilità, fruibilità, sicurezza e prospettiva.

Accanto alle attività promosse direttamente da Attendiamoci, il Villaggio ha ospitato anche esperienze organizzate da soggetti esterni, confermando la propria vocazione di spazio aperto al territorio. Nel 2025 sono state accolte esperienze residenziali e semiresidenziali promosse da gruppi giovanili, parrocchie di Reggio Calabria. Tra queste va menzionata quella con il **team Hilti Belgio**, vissuto come esperienza di accoglienza, scambio e conoscenza reciproca. L'iniziativa ha coinvolto giovani, volontari e soci dell'Associazione attraverso momenti di racconto, confronto e attività condivise, tra cui un laboratorio legato alla preparazione del pane. L'esperienza ha confermato la capacità del Villaggio di essere luogo aperto, capace di accogliere persone provenienti da contesti diversi e di trasformare una visita in occasione di relazione e umanità condivisa.

Nel corso dell'anno il Villaggio ha accolto anche il Job Shadowing Erasmus+ "TAKES3", coordinato da EuroDemos Youth Mobility, con Youth Ambassadors provenienti da cinque Paesi europei. La visita ha permesso di presentare il Villaggio come esperienza di riutilizzo sociale





di un bene confiscato e come spazio educativo fondato sulla partecipazione giovanile, sulla legalità e sulla sostenibilità.

Il Villaggio ha inoltre avuto un ruolo importante nel progetto estivo “Tutta un’Altra Estate”, promosso nell’ambito delle iniziative comunali di valorizzazione e rivitalizzazione degli spazi pubblici. In tale cornice ha ospitato eventi culturali, percorsi educativi e laboratoriali, attività di cittadinanza attiva, serate musicali e di socialità, tornei e iniziative collegate al Laboratorio di Urbanistica Tattica presso il Parco Lineare Sud. Tali atti-

vità saranno approfondite nella sezione dedicata ai progetti finanziati e in partenariato.

Nel complesso, il Villaggio dei Giovani ha generato valore educativo, civico e comunitario: ha sostenuto la continuità dei cammini, offerto uno spazio stabile di aggregazione giovanile, rafforzato il volontariato, accolto percorsi scolastici e territoriali e reso visibile la possibilità di trasformare un bene confiscato in luogo di fiducia, formazione e futuro.

Ambito	Evidenza 2025
Natura del bene	Bene confiscato alla criminalità organizzata
Funzione prevalente	Presidio educativo, comunitario e civico
Attività ospitate	Cammini, residenziali, Meeting, laboratori, eventi, progetti, attività estive
Volume complessivo di partecipazione	Oltre 2.000 presenze e partecipazioni generate
Cammini formativi	85 giovani coinvolti nei percorsi ordinari
Serate Meeting / fundraising	21 serate realizzate
Presenze generate dalle serate	1.368 presenze complessive
Persone raggiunte dalle serate	Circa 500
Esperienze accolte da gruppi esterni	Almeno 4 esperienze residenziali/semiresidenziali ospitate
Cura del bene	Laboratori di consolazione, manutenzione, abbellimento e gestione degli spazi
Regolarizzazione	Ripresa delle attività connesse alla sanatoria
Progetti territoriali	Partecipazione al progetto “Tutta un’Altra Estate”
Valore generato	Legalità concreta, socialità sana, cittadinanza attiva, cura del bene comune

La sfida per il futuro sarà consolidare ulteriormente il Villaggio come bene educativo aperto, rafforzando la manutenzione ordinaria, la programmazione degli utilizzi, la tracciabilità delle attività, la sostenibilità economica, la gestione dei volontari e il percorso tecnico-amministrativo di regolarizzazione del bene.

5.7.2 Bet Midrash

La Bet Midrash rappresenta uno dei luoghi più significativi dell'esperienza educativa di Attendiamoci. Non è soltanto uno spazio abitativo, ma un progetto di vita comunitaria pensato per offrire a giovani universitari un contesto protetto, stimolante e strutturato, nel quale crescere nello studio, nella responsabilità personale, nella vita spirituale e nella cura concreta del quotidiano.

Richiamando la propria radice di “casa della sapienza”, la Bet Midrash accompagna i giovani in un percorso di formazione integrale, dove lo studio rigoroso si intreccia con la preghiera, la condivisione della vita, il servizio gratuito, la gestione domestica e la cura degli spazi comuni.

Nel 2025 il progetto ha coinvolto complessivamente 10 giovani: 2 figure stabili, nella fascia 27–29 anni, con funzioni di tutoraggio, coordinamento e presenza costante di riferimento, e 8 giovani universitari, nella fascia 20–25 anni, accolti in modo alternato nel corso dell'anno.

La metodologia educativa si fonda sulla vita comunitaria organizzata, sul mentoring tra pari, sullo studio condiviso, sulla gestione ordinata del tempo, sulla cura degli ambienti e su momenti quotidiani di preghiera e ascolto. I giovani sono accompagnati a vivere la casa non come semplice luogo di permanenza, ma come spazio di responsabilità, disciplina, relazione e discernimento.

Nel corso dell'anno l'esperienza si è arricchita anche attraverso aperture verso l'esterno, in particolare mediante cene informali rivolte ad altri studenti universitari e momenti di socialità giovanile. Durante il periodo estivo, inoltre, la vita della Bet Midrash si è collegata in modo significativo alle attività del Parco Margariti, garantendo continuità tra studio, lavoro manuale, vita comunitaria e cura del territorio.

Dal punto di vista educativo, la Bet Midrash ha favorito nei giovani una maggiore autonomia emotiva, gestionale e organizzativa, insieme a una crescita nelle competenze relazionali, nell'ascolto, nella mediazione e nella capacità di assumere responsabilità quotidiane.

Il valore testimoniale più forte dell'esperienza risiede nella scelta libera di giovani universitari di rallentare rispetto ai ritmi frenetici e individualistici del contesto contemporaneo, per scommettere sulla vita comune, sulla condivisione e sulla costruzione paziente di relazioni significative.



Ambito	Evidenza 2025
Tipologia	Progetto di vita comunitaria
Destinatari	Giovani studenti universitari
Frequenza	Quotidiana
Giovani coinvolti	10
Figure stabili di riferimento	2
Giovani accolti in modo alternato	8
Fascia prevalente	20-25 anni
Metodologia	Vita comunitaria, studio condiviso, preghiera, servizio, mentoring, cura degli spazi
Valore generato	Autonomia, responsabilità, spiritualità, relazioni, ordine personale e comunitario



La prospettiva futura è rafforzare la Bet Midrash come luogo stabile di formazione universitaria, vita comunitaria e accompagnamento personale, ampliando progressivamente il coinvolgimento di giovani del territorio e valutando forme di accoglienza rivolte anche a studenti provenienti da contesti sociali o geografici più fragili.

5.7.3 Sottofondo Educativo

Il Sottofondo Educativo è uno dei luoghi più simbolici dell'esperienza di Attendiamoci. Nato nel 2020 in memoria del Prof. Carmelo Chiovaro, rappresenta uno spazio dedicato allo studio, alla riflessione, all'incontro e alla cura dei percorsi personali dei giovani.

La sua identità richiama l'idea di un'educazione che non occupa la scena in modo rumoroso, ma accompagna in profondità. Il "sottofondo" è ciò che sostiene, orienta e custodisce: un ambiente capace di favorire concentrazione, ascolto, confronto e maturazione interiore.

Nel 2025 il Sottofondo Educativo ha continuato a svolgere una funzione importante all'interno della rete dei luoghi associativi, offrendo uno spazio stabile per attività formative, incontri, momenti di studio, accompagnamento e confronto. In un tempo in cui molti giovani faticano a trovare luoghi ordinati, silenziosi e relazionalmente affidabili, il Sottofondo si conferma come ambiente di cura educativa e attenzione personale.

La funzione principale del luogo è quella di favorire processi di crescita meno esposti ma decisivi: lo studio, la riflessione, il discernimento, il dialogo educativo, la costruzione di metodo, la capacità di fermarsi e dare nome a ciò che si vive. In questo senso, il Sottofondo integra e sostiene le attività più visibili dell'Associazione, offrendo un contesto nel quale l'esperienza può essere rielaborata e trasformata in consapevolezza.

Il valore generato non si misura soltanto nel numero di incontri ospitati, ma nella qualità del tempo educativo reso possibile. Il Sottofondo permette di custodire relazioni, accompagnare passaggi personali, sostenere lo studio e rafforzare quella dimensione di ascolto che costituisce una parte essenziale del metodo di Attendiamoci.



Ambito	Evidenza 2025
Tipologia	Spazio educativo, formativo e di studio
Intitolazione	Memoria del Prof. Carmelo Chiovaro
Funzione prevalente	Studio, ascolto, confronto, accompagnamento personale
Attività ospitate	Incontri formativi, studio, colloqui, momenti di confronto e rielaborazione
Destinatari	Giovani, universitari, volontari, educatori
Valore generato	Cura educativa, interiorità, metodo di studio, ascolto, discernimento
Dati quantitativi	Media di 5 presenze settimanali per lo studio

La prospettiva futura è rafforzare il Sottofondo Educativo come spazio stabile di accompagnamento, studio e rielaborazione dei percorsi, valorizzandolo non solo come luogo di attività, ma come ambiente capace di sostenere in profondità la crescita personale dei giovani.

5.7.4 Officine del Lavoro e Officine 24

Le Officine del Lavoro, con il presidio di Officine 24, rappresentano per Attendiamoci uno spazio orientato alla formazione pratica, all'accompagnamento delle competenze e alla sperimentazione di attività laboratoriali connesse al lavoro, alla creatività e all'autonomia dei giovani.

Nel corso del 2025 il luogo non ha ospitato una programmazione ampia come in altre annualità, ma ha mantenuto una funzione significativa come presidio territoriale, in particolare nell'ambito del Centro di Facilitazione Digitale. In questa cornice, le Officine hanno rappresentato uno spazio di prossimità per l'accompagnamento dei cittadini nell'accesso ai servizi digitali, nel rafforzamento delle competenze di base e nella riduzione delle distanze rispetto agli strumenti tecnologici.

La presenza del Centro di Facilitazione Digitale ha permesso di valorizzare le Officine come luogo accessibile e concreto, coerente con la vocazione originaria dello spazio: non un ambiente puramente formativo, ma un presidio in cui competenze, bisogno sociale e servizio alla comunità possono incontrarsi.

Accanto a questa funzione, nel 2025 sono stati realizzati interventi di manutenzione e cura degli ambienti, finalizzati a preservare la funzionalità del bene e a garantirne la possibilità di utilizzo per attività future. Anche in questo caso, la cura dello spazio non va letta soltanto come adempimento materiale, ma come parte della responsabilità associativa verso i luoghi ricevuti e affidati.

L'anno 2025 può quindi essere letto come una fase di presidio, manutenzione e continuità minima, più che di espansione progettuale. Le Officine hanno continuato a rappresentare una risorsa potenziale importante per l'Associazione, soprattutto in prospettiva di percorsi legati alla formazione pratica, alla creatività, all'orientamento, alla cittadinanza digitale e all'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro.

Ambito	Evidenza 2025
Tipologia	Spazio laboratoriale e presidio territoriale
Funzione prevalente	Facilitazione digitale, servizio alla comunità, manutenzione del bene
Attività principale	Presidio del Centro di Facilitazione Digitale
Interventi sul bene	Lavori di manutenzione e cura degli ambienti
Destinatari	900 Cittadini, giovani, utenti dei servizi di facilitazione digitale
Valore generato	Accessibilità ai servizi digitali, prossimità territoriale, cura del bene, continuità del presidio
Prospettiva	Rilancio di attività formative, laboratoriali e orientative

La prospettiva futura è rilanciare progressivamente le Officine come spazio stabile di formazione pratica e cittadinanza attiva, valorizzando la vocazione laboratoriale del luogo e il suo potenziale educativo per giovani e territorio.

5.7.5 Parco Margariti e Casello Ruffo-Lucisano

Il Parco Margariti, a Bruzzano Zeffirio, rappresenta uno dei luoghi più significativi della visione educativa di Attendiamoci. Nato dalla donazione della famiglia Margariti, è oggi uno spazio naturale, rurale e comunitario in progressiva trasformazione: non un semplice terreno da mantenere, ma un laboratorio educativo nel quale terra, memoria, spiritualità, lavoro manuale e vita comunitaria diventano strumenti di crescita.

Nel 2025 il Parco ha continuato a svilupparsi come luogo di cura e corresponsabilità. Le attività hanno riguardato manutenzione del verde, pulizia, sistemazione degli spazi, piantumazione, raccolta dei frutti, progettazione di opere per l'accoglienza e piccoli interventi di miglioramento dell'area. A queste si sono aggiunte almeno 10 giornate di attività con gruppi durante l'anno, oltre alle esperienze residenziali estive.

La metodologia adottata è stata prevalentemente laboratoriale ed esperienziale. I giovani sono stati coinvolti non solo come partecipanti, ma come soggetti attivi nella cura del luogo: progettare, pulire, raccogliere, sistemare, piantare e costruire diventano gesti educativi, capaci di sviluppare responsabilità, pazienza, collaborazione e senso del bene comune.

Nel corso dell'anno il Parco ha coinvolto circa 70 giovani, con una presenza prevalente della fascia universitaria. Sono stati realizzati 2 campi residenziali collegati al progetto e si è registrata anche la partecipazione di giovani provenienti da altre regioni italiane e dall'estero. La produzione di circa 20 litri di olio rappresenta un segno concreto del lavoro svolto: un piccolo frutto materiale che racconta, in modo semplice ma efficace, la continuità della cura e il legame con la terra.

Tra i momenti più significativi dell'anno si inserisce anche l'iniziativa "Un ulivo per Paolo", realizzata l'11 agosto. In quella occasione è stato piantato un ulivo in memoria di Paolo Zaccuri - amico storico dell'Associazione - donato con amore dalla moglie Mariavita e dal figlio Federico. Il gesto ha assunto un forte valore simbolico: piantare un albero significa affidare alla terra una memoria viva, capace di generare radici, bellezza e speranza per il futuro.

Il Casello Ruffo-Lucisano, inserito nella più ampia esperienza del Parco, contribuisce a rafforzare l'identità del luogo come presidio di memoria, accoglienza e responsabilità. Non è soltanto una struttura di supporto, ma un segno concreto di una storia ricevuta e rimessa a disposizione della comunità.

L'esperienza del Parco si fonda su quattro dimensioni: territorio, spiritualità, educazione e memoria. Il territorio viene custodito e valorizzato; la spiritualità aiuta a leggere la natura come luogo di interiorità e gratitudine; l'educazione si realizza attraverso il fare concreto; la memoria restituisce profondità agli spazi e li trasforma in luoghi abitati da significato.



Ambito	Evidenza 2025
Tipologia	Spazio naturale, rurale ed educativo
Luogo	Bruzzano Zeffirio (RC)
Funzione prevalente	Educazione ambientale, vita comunitaria, cura del territorio
Giovani coinvolti	Circa 70
Fascia prevalente	Giovani universitari
Attività ordinarie	Almeno 10 giornate con gruppi durante l'anno
Esperienze residenziali	2 campi collegati al progetto
Attività principali	Cura del verde, manutenzione, pulizia, piantumazione, raccolta frutti, accoglienza
Provenienza partecipanti	Calabria, altre regioni italiane ed estero
Dimensioni educative	Territorio, spiritualità, educazione, memoria
Valore generato	Responsabilità, appartenenza, competenze pratiche, cura del creato, visione comunitaria



Il valore del Parco Margariti sta nella sua capacità di educare attraverso gesti essenziali. In un tempo in cui molti giovani vivono relazioni fragili e tempi frammentati, il Parco propone un'esperienza controcorrente: fermarsi, lavorare insieme, custodire, piantare, raccogliere, attendere.

La prospettiva futura è continuare a sviluppare il Parco come presidio educativo stabile, rafforzando le attività di cura del territorio, migliorando l'accoglienza, valorizzando il Casello Ruffo-Lucisano e consolidando il legame tra esperienze residenziali, educazione ambientale, spiritualità e formazione alla responsabilità.

5.7.6 Arca e Grotta

Arca e Grotta, a Santo Stefano d'Aspromonte, rappresentano per Attendiamoci due luoghi legati alla dimensione dell'essenzialità, della vita comunitaria e del contatto con la natura. Inseriti nel contesto montano dell'Aspromonte, offrono un ambiente particolarmente adatto a esperienze residenziali, momenti di ritiro, formazione, condivisione e rilettura personale.

La loro funzione educativa non è legata soltanto alla possibilità di ospitare gruppi, ma alla qualità dell'esperienza che rendono possibile. Il contesto naturale, la distanza dai ritmi ordinari, la semplicità degli spazi e la vita condivisa favoriscono nei giovani un tempo diverso: meno dispersivo, più concreto, più disponibile all'ascolto e alla relazione.

Nel 2025 Arca e Grotta hanno continuato a rappresentare una risorsa all'interno della rete dei luoghi associativi, in particolare per quelle attività che richiedono raccoglimento, vita comune e maggiore intensità relazionale. In questi spazi, il metodo educativo di Attendiamoci trova una forma essenziale: stare insieme, condividere tempi e responsabilità, vivere la natura, curare gli ambienti, rielaborare il cammino personale e comunitario.

Il valore del luogo è anche simbolico. L'Arca richiama l'idea di custodia, riparo e attraversamento; la Grotta rimanda all'interiorità, al silenzio, alla profondità. Entrambe aiutano a proporre ai giovani un'esperienza educativa che non si esaurisce nell'attività organizzata, ma passa attraverso il modo di abitare il tempo, lo spazio e le relazioni.

Il percorso di valorizzazione di Arca e Grotta è stato raccontato anche attraverso un'iniziativa pubblica realizzata a Gambarie, in Piazza Mangeruca, con il sostegno del Comune di Santo Stefano d'Aspromonte.

L'evento, dal titolo "Note e Valori – Il suono dell'impegno", ha intrecciato musica, testimonianze e racconto associativo. Sul palco, accanto all'esibizione del Cardile Acoustic Duo, alcuni giovani, soci e volontari di Attendiamoci hanno condiviso il significato del cammino avviato attorno ad Arca e Grotta: luoghi un tempo segnati da chiusura e paura, oggi progressivamente restituiti a una funzione educativa, sociale e comunitaria.

La serata ha rappresentato un'occasione di sensibilizzazione sul valore dei beni affidati all'Associazione e sulla responsabilità di trasformarli in spazi di vita, incontro e opportunità. La presenza del Sindaco di Santo Stefano d'Aspromonte ha confermato la vicinanza istituzionale a un percorso che unisce cura dei luoghi, protagonismo giovanile e responsabilità civile.



Ambito	Evidenza 2025
Tipologia	Luoghi residenziali e formativi in contesto montano
Luogo	Santo Stefano d'Aspromonte
Funzione prevalente	Residenzialità, vita comunitaria, spiritualità, contatto con la natura
Attività ospitate	Esperienze formative, momenti comunitari, ritiri, attività residenziali
Destinatari	Giovani, volontari, gruppi formativi
Valore generato	Essenzialità, ascolto, autonomia, relazione, interiorità, cura degli spazi
Dati quantitativi	Media di 10 partecipanti per esperienza



La prospettiva futura è valorizzare Arca e Grotta come luoghi di esperienza intensa e di ri-elaborazione, rafforzando il loro legame con i cammini formativi, le attività residenziali e i percorsi di crescita personale e spirituale.

5.7.7 Via Massena 4 – Milano

Via Massena 4 rappresenta il presidio educativo e formativo di Attendiamoci a Milano. Bene confiscato e affidato all'Associazione, nel corso degli anni è diventato una casa per giovani fuorisede, studenti universitari, alumni, volontari e amici di Attendiamoci che vivono o transitano nel contesto milanese.

Nel 2025 Via Massena 4 ha continuato a svolgere una funzione importante di accoglienza, appartenenza e continuità associativa. Lo spazio ha ospitato momenti conviviali, incontri formativi, testimonianze, attività culturali, musica, sport e iniziative di raccolta fondi, mantenendo viva la dimensione educativa e relazionale del bene.

Le attività documentate si sono distribuite lungo l'intero anno, con almeno dieci appuntamenti principali tra febbraio e dicembre. Tra questi si segnalano serate ludico-conviviali, testimonianze internazionali, visite culturali, incontri con esponenti del mondo culturale e professionale, iniziative musicali e sportive e momenti dedicati alla rete M4M. Nel mese di giugno sono state inoltre organizzate aule studio tre volte alla settimana, offrendo ai giovani uno spazio stabile per lo studio, l'incontro e il sostegno reciproco.



ConosciMI: abitare e conoscere la città

Dal 20 al 23 febbraio Via Massena 4 ha ospitato ConosciMI, un'esperienza semiresidenziale che ha coinvolto sette giovani del Cammino +18 di Attendiamoci.

I partecipanti hanno esplorato Milano attraverso visite culturali, incontri e momenti dedicati alla spiritualità. La Pinacoteca, il Duomo, l'incontro con la rete M4M e la testimonianza di fra Alberto hanno offerto occasioni di conoscenza della città e di riflessione personale.

Il valore dell'esperienza non è stato legato soltanto ai luoghi visitati, ma alla possibilità di abitare insieme Via Massena 4, condividere tempi e responsabilità e incontrare giovani che vivono stabilmente l'esperienza del fuorisede.

Durante gli stessi giorni, il 21 febbraio, si è svolto l'incontro formativo "Uomo Umano?", guidato da don Valerio Chiovaro, fondatore e assistente spirituale dell'Associazione. L'iniziativa ha coinvolto soci, giovani e amici di Attendiamoci in una riflessione sul ruolo della persona nel mondo e sulla necessità di custodire un'umanità autentica e consapevole. L'incontro ha inoltre rafforzato il collegamento tra il Cammino +18 e la realtà associativa milanese.

Il decennale di Via Massena 4

Un passaggio particolarmente significativo è stato il decennale dell'assegnazione del bene, celebrato dal 24 al 26 ottobre attraverso il workshop intergenerazionale "Radici e Germogli".

L'iniziativa ha permesso di rileggere la storia di Via Massena 4 come luogo di memoria, passaggio generazionale e futuro condiviso, mettendo in dialogo fondatori, alumni e nuovi partecipanti.

La presenza degli alumni M4M costituisce una risorsa importante per garantire continuità alla storia del luogo e accompagnare i giovani arrivati più recentemente. Questa dimensione intergenerazionale rappresenta uno degli elementi più qualificanti dell'esperienza milanese: chi è stato accolto diventa, nel tempo, capace di accogliere e assumere nuove responsabilità.

Partecipazione e valore generato

Nel corso dell'anno le attività hanno prodotto circa 150 presenze complessive, con una partecipazione media di 10–15 persone per appuntamento. Sono stati intercettati circa 60 nuovi partecipanti, mentre cinque alumni e dieci volontari o referenti hanno contribuito alla programmazione, all'accoglienza e alla realizzazione delle iniziative. I destinatari sono stati prevalentemente giovani universitari e lavoratori fuorisede.

Via Massena 4 ha contribuito a contrastare la solitudine e il disorientamento che possono accompagnare l'esperienza del vivere lontano dal proprio territorio di origine. I giovani coinvolti hanno sviluppato un maggiore senso di appartenenza, responsabilità e partecipazione, costruendo relazioni capaci di accompagnarli durante il percorso universitario e l'inserimento lavorativo.

Lo spazio è stato definito dagli stessi partecipanti “una casa a Milano”: un luogo aperto e familiare nel quale trovare ascolto, amicizia, confronto e opportunità di crescita.

Quadro sintetico

Ambito	Evidenza 2025
Tipologia	Bene confiscato e presidio educativo associativo
Luogo	Via Andrea Massena 4, Milano
Funzione prevalente	Accoglienza e formazione dei giovani fuorisede
Periodo di attività	Gennaio – dicembre 2025
Appuntamenti principali documentati	Almeno 10
Aule studio	Tre volte alla settimana nel mese di giugno
Presenze complessive stimate	Circa 150
Presenza media	10–15 persone per appuntamento
Nuovi partecipanti intercettati	Circa 60
Alumni coinvolti	5
Volontari e referenti attivi	10
Esperienza semiresidenziale	ConosciMI, 7 partecipanti
Evento significativo	Decennale di Via Massena 4 – “Radici e Germogli”
Valore generato	Accoglienza, appartenenza, contrasto alla solitudine, continuità associativa e passaggio generazionale

La prospettiva futura è consolidare Via Massena 4 come presidio stabile di Attendiamoci a Milano, rafforzando la programmazione annuale, la rilevazione sistematica delle presenze, le aule studio, il coinvolgimento diretto dei giovani fuorisede e il ruolo degli alumni nella cura della casa e nella trasmissione della sua storia.

5.7.8 La Scala - Radda in Chianti

La Scala, a Radda in Chianti, rappresenta il presidio educativo di Attendiamoci in Toscana. Bene confiscato e affidato all'Associazione dal Comune di Radda in Chianti, è un luogo che esprime in modo particolare la dimensione nazionale dell'esperienza associativa e il desiderio di generare comunità anche fuori dal territorio calabrese.

Nel 2025 La Scala è stata oggetto di un lavoro di presidio, relazione e valorizzazione territoriale. Nel mese di maggio è stata realizzata una missione istituzionale a Radda in Chianti e Campomaggio, finalizzata a rafforzare il raccordo con il territorio, verificare lo stato e le prospettive del bene e consolidare le relazioni locali. In tale occasione sono stati svolti incontri presso il Castello di Tavolese, con il Sindaco di Radda in Chianti e con referenti del territorio.

Nel mese di luglio La Scala è stata inoltre valorizzata attraverso un'esperienza residenziale che ha permesso ai partecipanti di abitare il luogo, conoscere il territorio e vivere momenti di formazione, incontro e vita comunitaria. Il programma ha alternato tempi di permanenza alla Scala, visite nel Chianti, momenti culturali, testimonianze, incontri istituzionali e occasioni di confronto con realtà locali.

Tra gli elementi più significativi si segnalano l'incontro con il Sindaco di Radda in Chianti, Pierpaolo Mugnaini, quello con il parroco della Parrocchia di san Niccolò, Massimiliano Maria, il confronto con RaddAttiva, la visita ad aziende e luoghi del territorio, la partecipazione alla vita della comunità locale e i momenti quotidiani di cucina condivisa e attività serali alla Scala.

Il valore educativo del luogo non risiede soltanto nelle attività svolte, ma nel tipo di esperienza che rende possibile. La Scala consente ai giovani di vivere un tempo diverso, più lento e comunitario, nel quale bellezza, territorio, relazione, servizio e responsabilità si intrecciano. Il contatto con il Chianti, con le sue tradizioni e con le persone che lo abitano, diventa occasione per riflettere sul legame tra radici, futuro e costruzione del bene comune.

La Scala conferma così la vocazione di Attendiamoci a trasformare i beni confiscati in presidi educativi e comunitari. Anche fuori dal territorio calabrese, l'Associazione continua a proporre luoghi capaci di accogliere, formare e generare legami, favorendo esperienze di cittadinanza attiva, corresponsabilità e incontro tra comunità diverse.

Ambito	Evidenza 2025
Tipologia	Bene confiscato / presidio educativo e residenziale
Luogo	Radda in Chianti
Funzione prevalente	Formazione, residenzialità, vita comunitaria, relazione con il territorio
Presidio territoriale	Missione istituzionale a Radda in Chianti e Campomaggio nel mese di maggio
Relazioni istituzionali	Incontri con Comune di Radda in Chianti e referenti territoriali
Esperienza documentata	Residenziale estiva dal 25 al 30 luglio 2025
Attività principali	Vita comunitaria alla Scala, incontri istituzionali, visite territoriali, testimonianze, momenti culturali
Relazioni territoriali	Comune di Radda in Chianti, Parrocchia di san Niccolò, RaddAttiva, realtà locali
Valore generato	Radicamento territoriale, bellezza, cittadinanza attiva, cura del bene, esperienza comunitaria
Dati quantitativi	10 partecipanti all'esperienza residenziale

La prospettiva futura è consolidare La Scala come luogo stabile di formazione e vita comunitaria, rafforzando il legame con il territorio di Radda in Chianti, la cura del bene, la programmazione di esperienze residenziali e la collaborazione con istituzioni e realtà locali.



5.7.9 Casa Kerigma – Gerusalemme

Casa Kerigma, a Gerusalemme, rappresenta uno dei luoghi più significativi della dimensione spirituale e internazionale di Attendiamoci. È uno spazio di accoglienza, preghiera, ascolto, discernimento e vita comunitaria, nel quale l'esperienza associativa si apre al contesto della Terra Santa e al valore educativo dei luoghi biblici.

Nel corso del 2025 Casa Kerigma ha continuato a svolgere una funzione stabile di riferimento per sacerdoti, studenti, volontari, giovani, piccoli gruppi e persone accolte per periodi brevi. La casa si è proposta come luogo di ospitalità e consolazione evangelica, offrendo occasioni di incontro, formazione spirituale, vita comunitaria, ascolto personale, celebrazioni liturgiche, visite ai luoghi santi e momenti conviviali.

Tale presenza ha assunto un significato particolare in un anno segnato dalle difficoltà generate dal conflitto in Terra Santa. Le tensioni legate alla guerra con l'Iran e, soprattutto, al conflitto nella Striscia di Gaza hanno inciso profondamente sul contesto locale, alimentando instabilità, paura, scoraggiamento e senso di smarrimento. Pur in assenza di pericoli fisici rilevanti a Gerusalemme, il clima generale ha reso più complessa la programmazione ordinaria, determinando sospensioni, modifiche delle attività e una forte limitazione dei viaggi, dei pellegrinaggi e degli scambi internazionali.

In questo scenario, Casa Kerigma ha rappresentato un presidio di continuità, preghiera e vicinanza. Anche quando la possibilità di raggiungere fisicamente Gerusalemme si è ridotta, la casa ha continuato a custodire il legame con la Terra Santa attraverso la vita quotidiana, l'accoglienza possibile, l'accompagnamento personale, la lectio biblica online mensile e la pubblicazione quotidiana del video sul Vangelo del giorno.

Nel 2025 Casa Kerigma ha accolto complessivamente 40 partecipanti, confermandosi come luogo di formazione e ospitalità anche dentro un contesto particolarmente fragile. Tra le esperienze più significative si segnalano la benedizione della nuova casa da parte del Patriarca, Cardinale Pizzaballa, la celebrazione della Settimana Santa a Gerusalemme con alcuni giovani, gli incontri con pellegrini, sacerdoti, religiosi e laici, e la progressiva intensificazione dei rapporti ecclesiali e culturali sul territorio.

Particolare rilievo ha avuto anche l'accompagnamento di due giovani italiani, accolti da settembre a dicembre per un percorso di discernimento vocazionale. Questo tempo è stato caratterizzato da momenti di rilettura personale, confronto, vita comune e incontro con diverse realtà locali, confermando il valore di Casa Kerigma come luogo non solo di passaggio, ma di sosta, ascolto e maturazione personale.

La rete di relazioni costruita nel tempo ha coinvolto il Patriarcato Latino di Gerusalemme, la Custodia di Terra Santa, la Parrocchia di Gerusalemme, Pro Terra Sancta, il Collège des Frères e lo Studium Biblicum Franciscanum. Queste collaborazioni hanno rafforzato la dimensione ecclesiale, culturale e formativa della casa, offrendo ai partecipanti una lettura più profonda della vita quotidiana in Terra Santa.

Ambito	Evidenza 2025
Tipologia	Casa di accoglienza, formazione e spiritualità
Luogo	Gerusalemme
Funzione prevalente	Pregheira, ascolto, discernimento, vita comunitaria, accoglienza
Contesto 2025	Conflitto in Terra Santa e forte limitazione di viaggi, pellegrinaggi e scambi internazionali
Partecipanti accolti	40
Destinatari	Sacerdoti, studenti, volontari, giovani, piccoli gruppi
Attività principali	Vita comunitaria, preghiera, celebrazioni, visite ai luoghi santi, ascolto, convivialità
Esperienze significative	Benedizione della nuova casa, Settimana Santa a Gerusalemme, lectio online mensile, video quotidiano sul Vangelo
Accompagnamento personale	2 giovani italiani accolti per un percorso di discernimento da settembre a dicembre
Rete territoriale	Patriarcato Latino, Custodia di Terra Santa, Pro Terra Sancta, Collège des Frères, Studium Biblicum Franciscanum
Valore generato	Interiorità, spiritualità, accoglienza, discernimento, apertura internazionale, continuità nella prova



Il valore di Casa Kerigma risiede nella capacità di offrire un tempo e uno spazio di profondità. In un contesto complesso come Gerusalemme, e in un anno nel quale il pellegrinaggio è stato fortemente limitato, la casa ha continuato a testimoniare una presenza discreta ma significativa: custodire il legame con la Terra Santa, accompagnare le persone, pregare, accogliere e mantenere aperto uno spazio di fraternità.

La prospettiva futura è consolidare Casa Kerigma come luogo stabile di accoglienza e formazione spirituale, favorendo la presenza di figure di riferimento locali e volontari stabili. In questa direzione, risultano particolarmente importanti i percorsi di accompagnamento e discernimento avviati nel corso dell'anno e la disponibilità di giovani e adulti a periodi di presenza prolungata presso la casa.

5.7.10 Casa Kerigma Efeso – Turchia

Casa Kerigma Efeso, a Selçuk, in Turchia, rappresenta un ulteriore presidio della dimensione internazionale, spirituale e formativa di Attendiamoci. Il progetto nasce dal desiderio di offrire uno spazio di residenzialità biblica e vita comunitaria nel contesto delle prime comunità cristiane, a partire dalla domanda guida: “Come la Chiesa di Turchia può servire la Chiesa universale?”.

Il motto “Müjde umudumuzdur – Il Vangelo è la nostra speranza” esprime l’identità profonda della casa: uno stile semplice, essenziale e testimoniale, capace di unire ascolto della Parola, fraternità, memoria dei luoghi, incontro con la Chiesa locale e servizio ecclesiale.



Nel 2025 Casa Kerigma Efeso ha vissuto il suo primo anno effettivo di attività strutturata, a seguito della convenzione che ha dato avvio formale al progetto. Durante l’anno sono state realizzate quattro finestre di attività: due campi lavoro, un’esperienza di accoglienza della Pastorale Universitaria di Istanbul e un periodo di esercizi spirituali.

Le esperienze hanno coinvolto complessivamente 36 partecipanti, tra sacerdoti, seminaristi, religiosi, laici e giovani. La metodologia adottata ha integrato vita comunitaria, lavoro condiviso, visite guidate ai siti, meditazioni e lectio bibliche. La casa è stata quindi vissuta non come semplice luogo logistico, ma come spazio di formazione, preghiera, accoglienza e cura concreta.

Un elemento qualificante dell’anno è stato il lavoro pratico di sistemazione e cura della casa. La dimensione operativa ha assunto un valore educativo e spirituale: collaborare, riordinare, migliorare gli ambienti, affrontare insieme le esigenze quotidiane ha permesso ai partecipanti di vivere la fraternità non come idea astratta, ma come responsabilità condivisa.

Particolarmente significativa è stata la realizzazione dei primi esercizi spirituali rivolti a un gruppo di sacerdoti. In tale occasione è stata celebrata la solennità della Theotokos insieme alla comunità locale guidata da S.E. Mons. Martin Kmetec, sui resti della basilica che ospitò il Concilio di Efeso. Questo momento ha assunto un forte valore ecclesiale e simbolico, collegando la vita della casa alla memoria viva della Chiesa.

Nel corso dell’anno si è registrato anche un progressivo consolidamento dei rapporti con il territorio. L’incontro con le comunità locali e la loro testimonianza di servizio silenzioso e fedele hanno lasciato nei partecipanti un segno profondo, favorendo una maggiore sensibilità ecclesiale, umana e interculturale.

Ambito	Evidenza 2025
Tipologia	Casa di formazione, residenzialità biblica e spiritualità
Luogo	Selçuk, Izmir – Turchia
Motto	“Müjde umudumuzdur – Il Vangelo è la nostra speranza”
Primo anno strutturato	Avvio effettivo dopo la convenzione
Finestre di attività	4
Partecipanti complessivi	36
Attività principali	Campi lavoro, accoglienza Pastorale Universitaria Istanbul, esercizi spirituali
Metodologia	Vita comunitaria, lavoro condiviso, visite guidate, meditazioni, lectio bibliche
Rete territoriale	Diocesi di Izmir, Consolato Italiano a Smirne
Valore generato	Spiritualità, fraternità, incontro interculturale, memoria ecclesiale, cura della casa

Dal punto di vista educativo e spirituale, Casa Kerigma Efeso ha favorito nei partecipanti una crescita nella capacità di prossimità, ascolto, condivisione e lettura ecclesiale della realtà. La distanza geografica e culturale non è stata un limite, ma parte integrante dell'esperienza: raggiungere Efeso ha significato uscire dai propri contesti ordinari e lasciarsi interrogare da una Chiesa minoritaria, silenziosa e profondamente testimoniale.

Permangono alcune criticità funzionali e strutturali, legate in particolare alle dotazioni della cucina, al gas, alla connessione internet, all'acqua calda, alla potabilizzazione, agli spazi esterni e alla manutenzione di alcune strutture in legno. Questi aspetti richiedono interventi progressivi per garantire standard di accoglienza più adeguati e continuità nella gestione.

La prospettiva futura è strutturare in modo più stabile l'accoglienza, individuando un referente dedicato, definendo standard minimi di ospitalità, procedure di check-in e check-out, strumenti di monitoraggio degli ambienti e controlli periodici della struttura. Consolidare Casa Kerigma Efeso significa custodire un luogo prezioso, capace di unire memoria cristiana, vita comunitaria, formazione spirituale e servizio alla Chiesa locale.



5.8 VITA SPIRITUALE

La vita spirituale costituisce una dimensione trasversale dell'esperienza educativa di Attendiamoci. Non si configura come ambito separato dalle attività associative, ma come profondità del cammino: uno spazio nel quale i giovani sono aiutati a rileggere ciò che vivono, a dare nome alle domande interiori, a riconoscere il bene ricevuto e a maturare uno sguardo più consapevole su sé stessi, sugli altri e sulla realtà.

Nel 2025 questa dimensione ha trovato espressione in forme diverse: momenti di adorazione, celebrazioni eucaristiche, lectio bibliche, accompagnamento personale, esperienze residenziali, vita comunitaria e attività nei luoghi dell'Associazione.

Un elemento particolarmente significativo è stato il momento settimanale di adorazione comunitaria per i giovani. Un gruppo di giovani, in autonomia, da anni sceglie di dedicare ogni settimana un'ora di adorazione, pregando in modo particolare per i giovani e per il cammino educativo dell'Associazione. Questa scelta rappresenta un segno importante di maturità spirituale e corresponsabilità: la preghiera non è stata solo proposta dall'alto, ma assunta liberamente dai giovani come servizio alla comunità.

Nel corso dell'anno sono state inoltre celebrate 16 Messe presso il Villaggio dei Giovani, in occasione di campi, attività educative, esperienze residenziali e momenti comunitari. La celebrazione eucaristica, inserita dentro la vita concreta delle attività, ha contribuito a unire formazione, fraternità, servizio e rilettura spirituale dell'esperienza vissuta.

Particolare rilievo ha avuto anche il percorso di lectio biblica guidato da don Valerio Chiovaro. Nel corso dell'anno si è concluso il ciclo "Hai abbandonato il tuo primo amore?", dedicato alla dimensione affettiva nella vita spirituale e ispirato al rimprovero rivolto alla Chiesa di Efeso. Il cammino ha aiutato i partecipanti a riscoprire la freschezza della fede, il valore dell'amore come scelta fondativa e il rischio della tiepidezza spirituale.

Da settembre 2025, in continuità con la nuova programmazione educativa, la lectio ha accompagnato l'avvio del tema "Comunicare consolando, consolare comunicando".

Nel complesso, il percorso di lectio, articolato in 8 incontri, non è stato soltanto un momento di approfondimento biblico, ma uno spazio di discernimento personale e comunitario. I partecipanti sono stati accompagnati a interrogarsi sul proprio cammino, sulle relazioni, sulla qualità dell'amore vissuto e sulla possibilità di comunicare in modo capace di consolare, sostenere e generare comunione.

Il tema della consolazione, posto al centro della programmazione educativa, ha aiutato a rileggere la spiritualità non come evasione, ma come capacità di stare nella vita, ascoltare, sostenere, accompagnare e generare speranza. La spiritualità proposta da Attendiamoci è concreta e relazionale: si esprime nella preghiera, ma anche nel servizio; nel silenzio, ma anche nella cura degli spazi; nell'ascolto della Parola, ma anche nella capacità di abitare con responsabilità la quotidianità.

Accanto alle attività vissute a Reggio Calabria, la dimensione spirituale ha trovato ulteriore profondità nelle esperienze di Casa Kerigma a Gerusalemme e Casa Kerigma Efeso in Turchia, già descritte nelle sezioni dedicate. Questi luoghi hanno ampliato l'orizzonte spirituale dell'Associazione, collegando il cammino educativo alla Terra Santa, alla memoria biblica, alla vita ecclesiale e all'esperienza della Chiesa in contesti complessi.

Ambito	Evidenza 2025
Dimensione prevalente	Spiritualità come accompagnamento educativo
Adorazione comunitaria	Momento settimanale autonomamente curato da un gruppo di giovani
Intenzione specifica	Pregheiera per i giovani e per il cammino educativo dell'Associazione
Celebrazioni eucaristiche	16 Messe presso il Villaggio dei Giovani
Lectio biblica	8 incontri
Ciclo concluso	"Hai abbandonato il tuo primo amore?"
Nuovo tema avviato	"Comunicare consolando, consolare comunicando"
Incontro conclusivo	Lectio su Atti 2,42-47
Guida	Don Valerio Chiovaro
Temi principali	Amore, affettività, fede, discernimento, comunicazione, consolazione, comunione
Luoghi collegati	Villaggio dei Giovani, Casa Kerigma, Casa Kerigma Efeso
Valore generato	Interiorità, rilettura personale, speranza, responsabilità, comunione, discernimento

Il valore della vita spirituale nel percorso di Attendiamoci sta nella capacità di offrire ai giovani un tempo di profondità. In un contesto spesso segnato da frammentazione, velocità e disorientamento, la proposta spirituale aiuta a ricomporre esperienza, pensiero, affetti e responsabilità.

La prospettiva futura è continuare a integrare la vita spirituale nei cammini educativi e nelle esperienze residenziali, rafforzando gli spazi di adorazione, lectio, accompagnamento personale, discernimento e formazione degli educatori.



5.9 CREATIVE LAB

Il Creative Lab rappresenta uno degli strumenti attraverso cui Attendiamoci traduce la propria proposta educativa in esperienza pratica, creativa e laboratoriale. Non si tratta soltanto di uno spazio tecnico, ma di un ambiente formativo nel quale i giovani possono sperimentare manualità, progettazione, cura del dettaglio, responsabilità operativa e lavoro di squadra.

Nel corso del 2025 il Creative Lab ha avuto una funzione mirata, in particolare attraverso le attività di stamperia digitale realizzate nell'ambito del progetto V.I.T.A. Il laboratorio ha coinvolto giovani in attività di introduzione alle tecniche di stampa, progettazione grafica di materiali, gestione degli strumenti, organizzazione degli spazi e piccole produzioni a supporto delle attività associative.

La finalità principale non è stata produttiva, ma educativa. Attraverso il lavoro pratico, i partecipanti hanno potuto sviluppare competenze tecniche di base, precisione, rispetto delle consegne, capacità di collaborare, attenzione ai materiali e consapevolezza delle diverse fasi di un processo operativo.

Nel corso dell'anno il Creative Lab ha inoltre realizzato bomboniere solidali per 3 famiglie, in occasione di momenti importanti della vita personale e familiare. Questa attività ha permesso di unire creatività, solidarietà e sostegno alle attività associative, trasformando un prodotto artigianale in segno di partecipazione e vicinanza.

Il valore del Creative Lab risiede nella possibilità di apprendere facendo. In un contesto educativo spesso centrato sulla parola e sul confronto, il laboratorio introduce una dimensione concreta: ideare, provare, sbagliare, correggere, realizzare. Questo processo aiuta i giovani a misurarsi con compiti reali e a riconoscere il valore della competenza, della pazienza e della qualità del lavoro.

Il laboratorio ha inoltre favorito l'integrazione tra creatività e servizio. I materiali prodotti e le attività svolte sono stati collegati alla vita dell'Associazione, contribuendo alla preparazione di iniziative, eventi, attività interne e occasioni solidali. In questo modo, la competenza tecnica non è rimasta fine a sé stessa, ma è stata messa a disposizione della comunità.



Ambito	Evidenza 2025
Tipologia	Laboratorio tecnico-creativo
Attività prevalente	Stamperia digitale e progettazione grafica
Contesto progettuale	Progetto V.I.T.A.
Giovani coinvolti	10
Bomboniere solidali	Realizzate per 3 famiglie
Competenze sviluppate	Grafica di base, stampa, gestione materiali, precisione operativa, lavoro di squadra
Metodo	Apprendimento esperienziale e laboratoriale
Valore generato	Creatività, responsabilità, competenze pratiche, solidarietà, servizio alla comunità associativa

La prospettiva futura è rilanciare progressivamente il Creative Lab come spazio stabile di formazione pratica, creatività e orientamento, rafforzando il collegamento con i percorsi educativi, le attività associative, le occasioni solidali e possibili esperienze di avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro.



5.10 ACCORDI, RELAZIONI ISTITUZIONALI E SCAMBI INTERNAZIONALI

Nel corso del 2025 Attendiamoci ha sviluppato nuove collaborazioni in ambito universitario, formativo, istituzionale ed europeo.

Queste relazioni non costituiscono progetti autonomi finanziati, ma rappresentano opportunità di apertura, qualificazione e sviluppo dell'azione associativa. Attraverso accordi quadro, percorsi di accreditamento e iniziative di scambio, l'Associazione ha messo in relazione i propri luoghi e il proprio modello educativo con università, enti del Terzo Settore e organizzazioni giovanili europee.

5.10.1 Convenzione con UnitelmaSapienza

Il 2 luglio 2025 Attendiamoci ha sottoscritto con UnitelmaSapienza – Università degli Studi di Roma una convenzione quadro di collaborazione scientifica, didattica e formativa della durata di cinque anni.

L'accordo coinvolge il Centro di Ricerca per la Sostenibilità, l'Etica e l'Inclusione – C-SEI e nasce dalla condivisione di obiettivi legati alla sostenibilità, all'etica, alla legalità e all'inclusione.

La convenzione prevede la possibilità di realizzare seminari, corsi di formazione, convegni, attività divulgative e progetti di ricerca interdisciplinari, con particolare attenzione al ruolo degli enti del Terzo Settore, alla formazione imprenditoriale dei giovani e alla valorizzazione sociale dei beni confiscati.

L'accordo consente inoltre il coinvolgimento di studenti, ricercatori e docenti universitari nelle strutture gestite dall'Associazione, creando un collegamento tra competenze scientifiche, ricerca applicata, territori ed esperienze educative.

5.10.2 Collaborazione con il Centro Studi Futura

Nel 2025 Attendiamoci ha proseguito e rafforzato il rapporto con il Centro Studi Futura, ente attivo nell'ambito del Servizio Civile Universale.

L'11 novembre l'Associazione ha presentato un'istanza per l'accreditamento, come sede affiliata, di uno spazio situato presso il presidio di Via Aldo Fabrizi a Motta San Giovanni.

L'iniziativa è finalizzata ad ampliare le possibilità di accoglienza degli operatori volontari e a consolidare le Officine del Lavoro come luogo di formazione, cittadinanza attiva e servizio.

Il percorso già realizzato con gli operatori volontari nel 2025 è descritto nella scheda dedicata al Servizio Civile Universale.

5.10.3 Job Shadowing Erasmus+ “TAKES3” con EuroDemos

Nel settembre 2025 Attendiamoci ha accolto i partecipanti del Job Shadowing Erasmus+ KA220 “TAKES3 – Tools for Advanced Keys to Employability, Entrepreneurship and Education Skill-making”, coordinato da EuroDemos Youth Mobility.

Gli Youth Ambassadors provenienti da Polonia, Lettonia, Lituania, Romania e Italia hanno incontrato i responsabili dell'Associazione presso la sede legale di Reggio Calabria, approfondendone il modello organizzativo, la missione educativa, le modalità di partecipazione giovanile e l'approccio alla sostenibilità.

L'esperienza è proseguita presso il Villaggio dei Giovani, dove i partecipanti hanno conosciuto direttamente il percorso di riutilizzo sociale del bene confiscato. Il confronto ha riguardato anche i modelli di impresa sostenibile, l'innovazione sociale e gli strumenti europei di riconoscimento delle competenze, tra cui lo Youthpass.

L'iniziativa ha favorito uno scambio tra esperienze educative e organizzative differenti, rafforzando la dimensione europea dell'Associazione e la capacità dei suoi luoghi di ospitare percorsi internazionali di apprendimento e confronto.

5.10.4 Collaborazione con il Collegio San Carlo

Nel 2025 Attendiamoci ha avviato un confronto con il **Collegio San Carlo di Milano**, finalizzato alla costruzione di proposte educative e residenziali rivolte agli studenti del terzo, quarto e quinto anno delle scuole superiori.

Il percorso è stato preceduto, nell'ottobre 2025, da una **riunione di lavoro prope-
deutica** per condividere finalità educative, destinatari, possibili contenuti delle attività e principali condizioni organizzative, ponendo le basi per i successivi momenti di confronto.

Il **24 ottobre 2025** il Rettore del Collegio, accompagnato da Giulio Polimeni e Raffaella Semah, ha visitato la sede di **Via Massena 4**. La visita ha permesso di presentare la presenza di Attendiamoci a Milano, il modello educativo dell'Associazione e le possibili forme di collaborazione tra le due realtà.

Il **21 novembre 2025** il Presidente **Demetrio Maltese** ha successivamente incontrato gli studenti del Collegio, illustrando le attività associative e le opportunità di formazione, volontariato e partecipazione offerte nei diversi luoghi di Attendiamoci.

Dal confronto è emersa la possibilità di organizzare un **campus residenziale estivo in Calabria**, rivolto agli studenti del triennio. Tra le ipotesi considerate rientrano:

- un percorso sul riutilizzo sociale dei beni confiscati presso il Villaggio dei Giovani;
- un campus di formazione personale e partecipazione giovanile;
- un'esperienza di servizio e cura del territorio presso il Parco Margariti di Bruzzano Zeffirio.



La progettazione dovrà tenere conto della capacità ricettiva delle strutture, del numero dei partecipanti e della necessità di costituire un'équipe educativa e organizzativa adeguata. Al termine del 2025 la collaborazione risultava pertanto **avviata e in fase di definizione**, con l'obiettivo di elaborare una proposta concreta e sostenibile per l'estate successiva.

Indicatore	Evidenza 2025
Partner	Collegio San Carlo di Milano
Riunione propedeutica	Ottobre 2025
Visita a Via Massena 4	24 ottobre 2025
Incontro con gli studenti	21 novembre 2025
Destinatari potenziali	Studenti del terzo, quarto e quinto anno
Proposta in valutazione	Campus residenziale estivo in Calabria
Temi possibili	Beni confiscati, formazione, volontariato e cura del territorio
Stato al 31 dicembre	Collaborazione avviata e proposta in fase di definizione



5.11 PROGETTI FINANZIATI, CANDIDATURE E PARTENARIATI

Nel corso del 2025 Attendiamoci ha consolidato la progettazione come strumento di sviluppo educativo, sostenibilità e costruzione di alleanze. Tale processo è stato sostenuto dal contributo di un gruppo di volontari e professionisti, anche con il coinvolgimento di docenti universitari, che hanno apportato competenze tecniche, metodologiche e relazionali a supporto dell'attività progettuale. La partecipazione a bandi e avvisi pubblici ha consentito di sostenere attività rivolte ai giovani, ampliare i servizi offerti, valorizzare i luoghi associativi e rafforzare la collaborazione con enti pubblici, scuole e organizzazioni del Terzo Settore.

Per offrire una lettura corretta dell'anno, le progettualità vengono distinte sulla base della loro effettiva incidenza sul 2025:

- progetti candidati o avviati nel 2024 e realizzati o conclusi nel 2025;
- progetti avviati e realizzati nel corso del 2025;
- progetti avviati nel 2025 e destinati a proseguire nel 2026;
- candidature elaborate o finanziate nel 2025, la cui attivazione è prevista negli anni successivi.

Questa distinzione permette di non sovrapporre il lavoro educativo effettivamente svolto con il lavoro di progettazione, istruttoria e costruzione delle prospettive future.

Progetti avviati precedentemente e realizzati o conclusi nel 2025

Nel corso dell'anno sono giunte a realizzazione diverse progettualità predisposte o avviate nell'annualità precedente.

Tra queste rientra il progetto V.I.T.A., promosso nell'ambito delle opportunità dell'Agenzia Nazionale per la Gioventù, che ha sostenuto attività educative, laboratoriali e di servizio, coinvolgendo i giovani nella cura dei luoghi, nella stamperia digitale e nell'assunzione di responsabilità operative.

Sono inoltre proseguite o giunte a conclusione le attività riconducibili a Work in Progress, al Servizio Civile con il Centro Studi Futura e al percorso Educare per l'Equità, che ha coinvolto studenti in attività di ascolto, consapevolezza personale, competenze relazionali e cittadinanza attiva.

Progetti avviati e realizzati nel 2025

Nel 2025 Attendiamoci ha realizzato il progetto estivo "Tutta un'Altra Estate", sostenuto dal Comune di Reggio Calabria. L'iniziativa ha integrato percorsi educativi per ragazzi e universitari, eventi culturali, attività sportive, animazione musicale, socialità e azioni territoriali collegate al Parco Lineare Sud.

Nello stesso anno è stato realizzato "Radici in Cammino – Amare e Fare nel cuore dell'Aspromonte", con il sostegno dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte. L'iniziativa ha valorizzato il rapporto tra giovani, territorio, ambiente, identità e partecipazione, in coerenza con il tema educativo annuale dell'Associazione.

Progetti avviati nel 2025 e in prosecuzione nel 2026

Una parte significativa delle progettualità attivate nel 2025 presenta una durata pluriennale e continuerà a produrre attività e risultati nel 2026.

Il progetto “Diventa chi sei”, avviato nel settembre 2025 in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, sostiene attività educative, formative e di accompagnamento, anche attraverso la presenza di una docente comandata. La conclusione è prevista nell'agosto 2026.

È proseguita inoltre l'attività della Rete dei Servizi di Facilitazione Digitale, sostenuta dalla Regione Calabria. Il progetto ha permesso di attivare un presidio presso le Officine del Lavoro, offrendo accompagnamento nell'accesso ai servizi digitali e nello sviluppo delle competenze di base.

Tra le progettualità pluriennali rientra anche S.VOL.T.A., promossa in collaborazione con MODAVI e finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Progettata nel 2024 e avviata nel 2025, l'iniziativa proseguirà nel 2026 con attività rivolte ai giovani e l'attivazione di servizi di ascolto, orientamento e accompagnamento.

Quadro sintetico dei progetti con attività nel 2025

Collocazione temporale	Progetto	Ente finanziatore o riferimento	Stato nel 2025	Budget
Progettato nel 2024, realizzato nel 2025	V.I.T.A.	Agenzia Nazionale per la Gioventù	Realizzato / concluso	€ 15.000
Progettato nel 2024, realizzato nel 2025	Work in Progress		Attivo nel 2025	No budget
Avviato precedentemente, attivo nel 2025	Servizio Civile – Centro Studi Futura	Servizio Civile Universale	Attivo nel 2025	Non applicabile
Progettato nel 2024, realizzato nel 2025	Educare per l'Equità		Concluso nel 2025	€ 23.000
Avviato e realizzato nel 2025	Tutta un'Altra Estate	Comune di Reggio Calabria	Realizzato, in attesa di saldo	€ 10.000
Avviato e realizzato nel 2025	Radici in Cammino – Amare e Fare nel cuore dell'Aspromonte	Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte	Realizzato	€ 971
Avviato nel 2025, conclusione nel 2026	Diventa chi sei	Ministero dell'Istruzione e del Merito	In corso	No budget
Avviato nel 2025, conclusione nel 2026	Rete dei Servizi di Facilitazione Digitale	Regione Calabria	In corso	€ 44.116
Avviato nel 2025, conclusione nel 2026	S.VOL.T.A.	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali / MODAVI	In corso	€ 27.000

Progettazione sviluppata nel 2025 per le annualità successive

Accanto ai progetti effettivamente realizzati, nel 2025 l'Associazione ha svolto un intenso lavoro di progettazione destinato a produrre effetti negli anni successivi.

Tra le proposte finanziate si segnalano:

- ESC30 – Giovani Rigenerazioni, finanziato dall'Agenzia Nazionale per la Gioventù per € 10.000 e destinato ad essere attivato nel 2026;
- MODAVI – Rotte Sicure, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per € 25.000, con avvio previsto nel 2026 e conclusione nel 2027.

Sono state inoltre presentate candidature sui temi dell'efficientamento delle sedi, delle competenze digitali, della creatività giovanile, della prevenzione del cyberbullismo e dei servizi educativi:

Candidatura presentata nel 2025	Ente / programma	Stato al termine del 2025	Budget richiesto o di progetto
Efficientamento delle sedi	Fondazione BNL	In valutazione	€ 30.000
Onlife+	Fondo per la Repubblica Digitale	Partecipazione come partner; in valutazione	Budget complessivo di rete
Onde Creative	Regione Calabria – Giovani Creativi	In valutazione	€ 10.000
R.E.S.T.O.	Regione Calabria – Giovani Competenti	In valutazione	€ 10.000
WE Weekend	Città Metropolitana di Reggio Calabria – prevenzione del cyberbullismo	In valutazione	€ 9.997,50
WARNING	Presidenza del Consiglio dei Ministri – politiche contro la droga e le dipendenze	In valutazione	€ 200.000

Il lavoro progettuale realizzato nel 2025 non si misura soltanto attraverso i finanziamenti ottenuti. Ogni candidatura ha richiesto analisi dei bisogni, definizione degli obiettivi, costruzione di partenariati, individuazione delle attività, formulazione degli indicatori e pianificazione economica.

La progettazione ha quindi contribuito a rafforzare le competenze interne dell'Associazione e la capacità di programmare il futuro. La prospettiva è consolidare un sistema sempre più integrato tra progettazione, realizzazione delle attività, raccolta dei dati, valutazione dell'impatto e rendicontazione economica.

5.11.1 Tutta un'Altra Estate

Il progetto "Tutta un'Altra Estate", realizzato con il sostegno del Comune di Reggio Calabria nell'ambito dell'Estate Reggina 2025, ha promosso la valorizzazione degli spazi pubblici e l'animazione sociale della zona sud della città, mettendo al centro educazione, cultura, sport, creatività e protagonismo giovanile.

Svolto tra luglio e settembre 2025, il progetto ha interessato principalmente il Villaggio dei Giovani e il Parco Lineare Sud, coinvolgendo ragazzi, studenti universitari, giovani, famiglie, cittadini e realtà associative del territorio.

L'obiettivo non è stato soltanto offrire occasioni ricreative durante il periodo estivo, ma favorire un utilizzo positivo degli spazi, rafforzare i legami territoriali, promuovere cittadinanza attiva e rendere i giovani protagonisti della vita sociale del quartiere.

Attività realizzate

Il programma si è articolato in nove linee di attività:

- due incontri culturali dedicati alla memoria civile e alle figure significative del territorio;
- un percorso educativo e laboratoriale per ragazzi dagli 11 ai 14 anni;
- un ciclo di laboratori formativi e di cittadinanza attiva per studenti universitari;
- tre serate musicali e di socialità;
- un torneo sportivo rivolto agli studenti universitari;
- un Laboratorio di Urbanistica Tattica presso il Parco Lineare Sud.

ATTENDIAMOCI

ATTIVITÀ ESTIVE 2025
Tutta un'altra estate

“Un quartiere che si racconta tra musica, libri e colori”

Cammini, esperienze e Incontri per giovani, famiglie e comunità

- Cultura e cittadinanza attiva
- Musica e arte
- Sport e gioco
- Laboratori & creatività

ISCRIVITI QUI →

CONTATTACI ☎ 320 259 1687 🌐 www.attendiamoci.it 📱 f

COSE SEMPLICI, FATTE BENE, FATTE INSIEME

Dal 15 luglio al 15 settembre

Villaggio dei Giovani
bene confiscato alla criminalità organizzata

bit.ly/attivitaestive25

Gli incontri culturali hanno affrontato i temi della memoria, dell'identità cittadina, della prossimità e dell'impegno civile attraverso la presentazione del fumetto 1970. La rivolta di Reggio Calabria e del volume Sacerdote fra la gente: Don Nuccio Santoro.

Il percorso educativo rivolto ai ragazzi si è sviluppato in cinque giornate consecutive, per complessive 20 ore, attraverso giochi cooperativi, laboratori creativi, attività espressive ed educazione ai legami.

I laboratori rivolti agli studenti universitari hanno invece approfondito i temi della legalità, della responsabilità sociale, della partecipazione e della costruzione del bene comune.

Le serate musicali, il DJ set, il karaoke e la musica dal vivo hanno utilizzato linguaggi vicini ai giovani per creare occasioni inclusive di incontro e socialità. Anche il torneo “Beach Sport – UNIRC Edition” ha valorizzato lo sport come strumento educativo, promuovendo fair play, collaborazione e rispetto delle regole.

Particolarmente significativa è stata l'esperienza di Urbanistica Tattica, che ha coinvolto cittadini, giovani, studenti e realtà locali nell'ascolto del territorio, nella progettazione partecipata e nella realizzazione di interventi creativi temporanei presso il Parco Lineare Sud.

Partecipazione e coinvolgimento

Le attività per le quali è disponibile una rilevazione numerica hanno generato almeno 555 presenze, alle quali si aggiungono i partecipanti al percorso di Urbanistica Tattica.

Indicatore	Valore 2025
Linee di attività realizzate	9
Incontri culturali	2
Presenze agli incontri culturali	circa 110
Percorso educativo 11-14 anni	5 giornate – 20 ore
Presenze nel percorso educativo	circa 75
Laboratori per universitari	più giornate formative
Presenze nei laboratori universitari	circa 70
Serate musicali e di socialità	3
Presenze nelle serate	circa 260
Torneo sportivo universitario	6 squadre
Giovani coinvolti nel torneo	circa 40
Presenze complessive documentate	almeno 555
Urbanistica Tattica	partecipazione di cittadini, giovani, studenti e realtà territoriali

Il dato rappresenta il volume delle partecipazioni e non il numero di persone uniche, poiché alcuni giovani e volontari hanno preso parte a più iniziative.

Volontariato e protagonismo giovanile

Il volontariato ha rappresentato una componente essenziale del progetto. I giovani sono stati coinvolti nell'accoglienza del pubblico, nell'allestimento e nella gestione degli spazi, nel supporto logistico, nell'animazione, nella gestione delle squadre e nella realizzazione degli interventi creativi.

Il loro contributo non è stato soltanto organizzativo. L'assunzione di compiti reali ha permesso ai volontari di sviluppare responsabilità, capacità relazionali, competenze operative, spirito di servizio e attitudine al lavoro di gruppo.

Il progetto ha quindi generato occasioni nelle quali i giovani non sono stati semplici destinatari, ma soggetti attivi nella costruzione delle iniziative e nella cura dei luoghi.

Rete territoriale

La realizzazione del progetto ha rafforzato la collaborazione tra Attendiamoci, il Comune di Reggio Calabria e le realtà della zona sud della città.

Tra i soggetti coinvolti si segnalano:

- Comitato di Quartiere Torre Lupo;
- Centro Studi Anassilaos – Cultura dell'Architettura e del Paesaggio;
- Università Mediterranea di Reggio Calabria;
- operatori culturali, artisti, formatori e professionisti;
- associazioni e cittadini del territorio.

La collaborazione tra competenze educative, culturali, artistiche e territoriali ha permesso di ampliare la partecipazione e di offrire attività diversificate, capaci di raggiungere fasce di pubblico differenti.

Risultati e valore generato

Il progetto ha prodotto risultati significativi:

- ampliamento dell'offerta educativa e aggregativa durante il periodo estivo;
- utilizzo positivo e continuativo del Villaggio dei Giovani;
- coinvolgimento di ragazzi, universitari, giovani, famiglie e cittadini;
- crescita del protagonismo e della responsabilità dei giovani volontari;
- promozione della memoria civile e del dialogo intergenerazionale;
- utilizzo di musica e sport come strumenti di aggregazione;
- rafforzamento della consapevolezza rispetto al bene comune;
- sperimentazione di forme di progettazione urbana partecipata;
- consolidamento delle relazioni con il quartiere e con le realtà territoriali.

L'impatto più significativo è stato la capacità di tenere insieme educazione e animazione territoriale. Le attività non si sono limitate a occupare il tempo estivo, ma hanno generato occasioni di incontro, collaborazione, conoscenza della storia cittadina, espressione creativa e partecipazione alla cura dei luoghi.

Risorse impiegate

Il progetto ha avuto un costo complessivo di circa 15.000 euro, sostenuto attraverso un contributo di 10.000 euro del Comune di Reggio Calabria e un cofinanziamento associativo di circa 5.000 euro.

Le risorse sono state destinate alla progettazione e realizzazione delle attività, al coinvolgimento di operatori e professionisti, all'animazione degli eventi, alla comunicazione, ai materiali, alle attrezzature e alla gestione organizzativa degli spazi.

Indicatore economico	Valore
Costo complessivo	circa € 15.000
Contributo del Comune di Reggio Calabria	€ 10.000
Cofinanziamento di Attendiamoci	circa € 5.000

Criticità e apprendimenti

La principale area di miglioramento riguarda la raccolta sistematica dei dati. La documentazione disponibile consente di ricostruire le presenze generate dalle singole attività, ma non sempre permette di distinguere le persone uniche raggiunte o di quantificare in modo puntuale la partecipazione alle attività territoriali.

Per le future progettualità sarà utile:

- adottare registri omogenei di partecipazione;
- distinguere tra persone uniche e presenze;
- raccogliere brevi questionari di valutazione;
- documentare le ore e i ruoli dei volontari;
- predisporre una restituzione conclusiva condivisa con i partner.

“Tutta un’Altra Estate” conferma il valore del Villaggio dei Giovani come presidio aperto alla città e dimostra come educazione, cultura, musica, sport e rigenerazione urbana possano concorrere a generare socialità positiva, partecipazione e cura del territorio.



5.11.2 V.I.T.A. – Valori, Inclusione, Trasformazione, Autonomia

Il progetto **V.I.T.A. – Valori, Inclusione, Trasformazione, Autonomia**, realizzato nell'ambito dell'avviso "NEETwork: connessioni creative" dell'Agenzia Italiana per la Gioventù, si è concluso il 23 maggio 2025 dopo otto mesi di attività.

L'iniziativa è stata rivolta a giovani tra i 14 e i 25 anni in condizioni di inattività, isolamento sociale, disorientamento scolastico o fragilità economica, con azioni sviluppate principalmente nei territori di Reggio Calabria e Milano.

L'obiettivo è stato favorire la riattivazione personale e sociale dei giovani, combinando formazione, laboratori pratici, volontariato, esperienze residenziali e iniziative pubbliche. Il titolo del progetto ne sintetizza l'impostazione: partire dai valori personali e comunitari, creare condizioni di inclusione, accompagnare processi di trasformazione e promuovere una maggiore autonomia.

I dati riportati nella presente scheda si riferiscono all'intero ciclo progettuale, avviato nel settembre 2024 e concluso nel maggio 2025, il cui impatto è maturato e si è consolidato nel corso del 2025.

Attività realizzate

Il progetto si è articolato in cinque aree integrate:

- percorsi formativi e attività di peer education;
- laboratori tecnico-pratici;
- volontariato e cittadinanza attiva;
- esperienze residenziali e semiresidenziali;
- eventi pubblici e serate di sensibilizzazione.

I percorsi formativi hanno affrontato competenze quali comunicazione, gestione del tempo, lavoro di gruppo, progettazione e responsabilità. Attraverso la peer education, alcuni giovani hanno progressivamente assunto funzioni di accompagnamento, animazione e facilitazione nei confronti dei coetanei.

Sono stati attivati due laboratori principali. Il laboratorio di grafica e stamperia digitale, sviluppato attraverso il Creative Lab, ha consentito ai partecipanti di sperimentare progettazione visuale, tecniche di stampa e produzione di materiali promozionali. Il laboratorio di agricoltura sociale e cura del verde, realizzato presso il Parco Margariti, ha coinvolto i giovani in attività di manutenzione, piantumazione, sistemazione degli spazi e attenzione all'ambiente.

Il volontariato ha rappresentato una componente centrale del percorso. I giovani sono stati coinvolti nell'organizzazione degli eventi, nella cura dei luoghi, nel supporto logistico, nell'animazione di gruppi più giovani e nella realizzazione di attività rivolte al territorio.

Le esperienze residenziali e semiresidenziali, svolte anche presso il Villaggio dei Giovani e la Bet Midrash, hanno permesso di approfondire i temi della responsabilità, delle relazioni, del dono e della vita comune.

Sono state inoltre realizzate 10 serate pubbliche di sensibilizzazione dedicate a inclusione, talento, legalità, protagonismo, cittadinanza attiva e servizio. I giovani hanno partecipato alla progettazione, alla comunicazione e alla gestione degli incontri, assumendo ruoli di animatori, relatori, tecnici e volontari.

Partecipazione e risultati quantitativi

Indicatore	Target previsto	Risultato ottenuto
Giovani coinvolti	100	80
Giornate di attività	40	48
Laboratori attivati	3	2
Eventi pubblici e serate di sensibilizzazione	10	10
Campus ed esperienze residenziali	3	4
Partecipanti con frequenza regolare superiore al 60%	60%	70%

Il progetto ha raggiunto l'80% del target iniziale di partecipazione, superando invece gli obiettivi relativi alle giornate di attività e alle esperienze residenziali. La mancata attivazione del previsto laboratorio teatrale è stata compensata dal potenziamento delle attività maggiormente richieste dai giovani, in particolare la stamperia digitale, la grafica e la produzione di contenuti per gli eventi.

Cambiamenti osservati

Il monitoraggio, realizzato attraverso questionari, focus group, schede di attività e osservazione partecipante, ha evidenziato risultati significativi.

L'80% dei partecipanti ha dichiarato di sentirsi maggiormente consapevole delle proprie capacità e risorse personali. Il 65% ha avviato o programmato un percorso formativo, un'esperienza di volontariato o un altro impegno successivo alla conclusione del progetto.

I referenti educativi hanno inoltre osservato:

- crescita nelle competenze comunicative e relazionali;
- maggiore capacità di collaborare e lavorare in gruppo;
- miglioramento nella gestione del tempo e delle responsabilità;
- aumento della motivazione e dello spirito di iniziativa;
- superamento, in alcuni casi, di situazioni di isolamento e passività;
- maggiore disponibilità a partecipare alla vita associativa e territoriale.

Alcuni giovani hanno continuato il proprio impegno attraverso attività di volontariato, cura degli spazi, collaborazione agli eventi e progettazione di materiali grafici. Questo passaggio dalla partecipazione alla corresponsabilità rappresenta uno dei risultati educativi più rilevanti del progetto.

Volontariato e protagonismo giovanile

V.I.T.A. non è stato realizzato soltanto per i giovani, ma insieme a loro. I partecipanti sono stati progressivamente coinvolti nella definizione delle attività, nella gestione degli eventi, nella comunicazione, nella produzione dei materiali e nell'accompagnamento dei pari.

Il volontariato ha costituito uno strumento concreto di riattivazione. Attraverso compiti reali, i giovani hanno potuto riconoscere le proprie capacità, assumere responsabilità e sperimentare il valore del proprio contributo.

La dimensione di gruppo ha inoltre generato relazioni significative e reti informali di sostegno, particolarmente importanti per i partecipanti provenienti da situazioni di maggiore fragilità o disorientamento.

Rete territoriale

L'individuazione e il coinvolgimento dei partecipanti sono stati favoriti dalla collaborazione con scuole, servizi, parrocchie, associazioni, famiglie ed enti territoriali.

La rete ha contribuito a intercettare i giovani, accompagnarli nella fase iniziale e ampliare la partecipazione agli eventi pubblici. Il progetto ha inoltre rafforzato la visibilità dell'Associazione, generando nuove richieste di collaborazione e interesse verso le attività educative proposte.

Risorse impiegate

La spesa complessiva rendicontata è stata pari a **€16.585,64**, a fronte di un finanziamento progettuale di **€15.000**.

Le risorse sono state destinate alla realizzazione delle attività, all'acquisto di materiali e attrezzature per la stamperia digitale e l'agricoltura sociale, alla gestione degli eventi, alle esperienze residenziali e al lavoro delle figure professionali coinvolte.

Indicatore economico	Valore
Finanziamento progettuale	€15.000,00
Spesa complessiva rendicontata	€16.585,64
Quota sostenuta dall'Associazione	€1.585,64

Il progetto ha lasciato anche dotazioni e strumenti utilizzabili oltre il periodo finanziato, in particolare per il Creative Lab, la stamperia digitale e le attività di cura del Parco Margariti.

Criticità e apprendimenti

La principale criticità ha riguardato la partecipazione discontinua di alcuni giovani, soprattutto nella fascia 16–19 anni. Difficoltà familiari, logistiche e motivazionali hanno richiesto maggiore flessibilità negli orari e un accompagnamento più personalizzato.

Il laboratorio teatrale inizialmente previsto non è stato attivato, sia per la difficoltà di reperire le professionalità necessarie sia per il maggiore interesse manifestato dai partecipanti verso grafica, comunicazione ed eventi.

È emersa inoltre la necessità di rafforzare la comunicazione territoriale e la partecipazione del pubblico ad alcune iniziative. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla continuità delle attività oltre la conclusione dei finanziamenti, per non disperdere le relazioni e le aspettative generate.

V.I.T.A. ha mostrato che l'attivazione dei giovani più fragili richiede contesti accoglienti, continuità educativa e opportunità concrete nelle quali sperimentarsi. Il suo principale valore risiede nell'aver trasformato laboratori, volontariato e vita comune in occasioni di consapevolezza, appartenenza e ripartenza.

5.11.3 Educare per l'Equità



Il progetto **“Educare per l'Equità: strategie per contrastare la dispersione scolastica e promuovere l'inclusione educativa”**, promosso dall'ITE “R. Piria – Ferraris/ Da Empoli” nell'ambito del PNRR, ha visto il coinvolgimento di Attendiamoci ODV ETS nella realizzazione di percorsi educativi e laboratoriali rivolti a studenti con fragilità motivazionali, relazionali o scolastiche.

Nel 2025 l'attività principale realizzata dall'Associazione è stata un laboratorio extracurricolare di stamperia digitale, svolto nel mese di marzo e articolato in 30

ore complessive. Il percorso ha coinvolto 30 studenti ed è stato realizzato in parte presso il Villaggio dei Giovani, valorizzato come spazio educativo, creativo e orientativo.

Il laboratorio

Il laboratorio ha integrato contenuti tecnici, creativi e orientativi, accompagnando gli studenti lungo l'intero processo che porta dall'idea alla realizzazione di un prodotto.

Le attività hanno riguardato:

- riflessione sulle scelte personali, sulla motivazione e sulla paura di sbagliare;
- lettura e analisi di interessi, emozioni, aspettative e orientamenti degli studenti;
- introduzione alle tecniche di stampa digitale;
- conoscenza di stampante sublimatica, plotter, pressa multifunzione e software grafici;
- progettazione di prodotti personalizzati;
- realizzazione di mock-up, grafiche e schede tecniche;
- simulazione dei processi di stampa e produzione;
- calcolo dei costi, organizzazione dei materiali e gestione delle commesse;
- ideazione di strategie di comunicazione e vendita;
- presentazione finale dei prodotti attraverso brevi pitch di gruppo.

Il percorso non si è limitato all'apprendimento tecnico. La stamperia digitale è stata utilizzata come strumento per lavorare su capacità decisionali, creatività, precisione, collaborazione e orientamento.

Gli studenti sono stati accompagnati a trasformare un'idea in un progetto concreto, valutando materiali, tempi, costi, sostenibilità e modalità di promozione. Questa impostazione ha permesso di collegare il sapere scolastico a una situazione operativa vicina al mondo del lavoro.

Metodologia

La metodologia ha alternato spiegazioni teoriche, video motivazionali, discussioni guidate, analisi di dati, esercitazioni pratiche e lavori di gruppo.

Una parte del laboratorio è stata dedicata al tema della scelta, aiutando gli studenti a riflettere sulle decisioni quotidiane, sulla paura dell'errore e sulla capacità di progettare il proprio futuro.

La dimensione laboratoriale ha favorito un apprendimento attivo: gli studenti non hanno ricevuto soltanto contenuti, ma sono stati chiamati a ideare, confrontarsi, organizzare, produrre e presentare il risultato del proprio lavoro.

Partecipazione

Indicatore	Valore 2025
Periodo di svolgimento	Marzo 2025
Ore complessive	30
Incontri realizzati	9
Studenti coinvolti	30
Formatori coinvolti	2
Sede	Istituto scolastico e Villaggio dei Giovani
Tipologia	Laboratorio extracurricolare
Ambito	Stamperia digitale, creatività, orientamento e competenze trasversali

Competenze promosse

Il laboratorio ha contribuito a sviluppare:

- competenze digitali e grafiche di base;
- capacità di progettazione;
- creatività e problem solving;
- organizzazione del lavoro;
- consapevolezza dei tempi e dei costi;
- capacità di comunicazione e presentazione;
- collaborazione e distribuzione dei ruoli;
- maggiore attenzione alle proprie scelte formative e professionali.

Il lavoro in piccoli gruppi ha favorito il confronto, la negoziazione delle idee e l'assunzione di responsabilità. Ogni gruppo è stato chiamato a costruire un prodotto completo, accompagnandolo con una scheda tecnica e una strategia di promozione.

Valore educativo e territoriale

Il valore dell'intervento è consistito nella capacità di collegare scuola, educazione non formale e apprendimento pratico. La collaborazione con l'ITE Piria ha permesso di offrire agli studenti un contesto differente da quello ordinario, nel quale sperimentare competenze, interessi e capacità personali.

L'utilizzo del Villaggio dei Giovani ha inoltre consentito di far conoscere agli studenti un bene confiscato restituito alla collettività e trasformato in luogo educativo. Il laboratorio ha così unito orientamento, inclusione, competenze professionali e cittadinanza attiva.

Risorse

L'attività è stata realizzata all'interno della più ampia convenzione con l'istituzione scolastica. Il valore economico complessivo della convenzione comprendeva anche ulteriori percorsi di mentoring e orientamento; pertanto, nel Bilancio Sociale non viene attribuito al solo laboratorio l'intero importo progettuale.

Prospettive

L'esperienza conferma l'efficacia dei laboratori pratici come strumenti di contrasto alla dispersione scolastica. Attività concrete, creative e orientate alla produzione possono aiutare gli studenti a riconoscere capacità spesso poco visibili nei contesti didattici tradizionali.

La prospettiva è rafforzare la collaborazione tra Associazione e istituzioni scolastiche, sviluppando ulteriori percorsi nei quali orientamento, creatività, competenze digitali e conoscenza del mondo del lavoro possano integrarsi.

5.11.4 Rete dei Servizi di Facilitazione Digitale



Nel 2025 Attendiamoci ODV ETS ha gestito un presidio della Rete dei Servizi di Facilitazione Digitale, nell'ambito del PNRR – Missione 1, Componente 1, Sub-investimento 1.7.2, attraverso una convenzione realizzata nella rete territoriale dell'Ambito di Melito Porto Salvo.

Il servizio è stato attivato presso le Officine del Lavoro di Lazzaro, valorizzando la struttura come luogo di prossimità, accessibile ai cittadini e capace di collegare innovazione tecnologica, accompagnamento personale e inclusione sociale.

L'obiettivo dell'intervento è stato ridurre il divario digitale, sostenendo le persone che incontrano difficoltà nell'utilizzo degli strumenti informatici, nell'accesso ai servizi pubblici online e nella gestione delle attività quotidiane che richiedono competenze digitali.

Dopo una fase iniziale di formazione dei facilitatori, svolta nel mese di febbraio, le attività rivolte ai cittadini si sono sviluppate da marzo a dicembre 2025.

Attività realizzate

Il servizio è stato svolto prevalentemente attraverso sessioni individuali di facilitazione, durante le quali i cittadini sono stati accompagnati nell'utilizzo concreto di dispositivi, applicazioni e servizi digitali.

Gli interventi hanno riguardato in particolare:

- attivazione e utilizzo di SPID e Carta d'Identità Elettronica;
- accesso ad App IO, PagoPA e servizi della pubblica amministrazione;
- utilizzo della posta elettronica e della PEC;
- gestione di password, cartelle, file e download;
- navigazione nei siti web e ricerca delle informazioni;
- utilizzo di Excel, PowerPoint e altri software di base;
- accesso a Meet, Teams e sistemi di videochiamata;
- uso di Canva e strumenti per la comunicazione digitale;
- acquisti online e gestione sicura dei dati bancari;
- utilizzo dei social network e delle applicazioni di messaggistica;
- netiquette, riconoscimento delle fake news e sicurezza online.

La facilitazione non si è limitata alla risoluzione del singolo problema. I cittadini sono stati

accompagnati a comprendere i passaggi compiuti, così da acquisire maggiore autonomia e poter utilizzare successivamente gli strumenti con minore bisogno di assistenza.

Organizzazione del servizio

Nel corso del 2025 sono stati coinvolti due facilitatori digitali, affiancati da una figura dedicata alla comunicazione, al project management operativo e al supporto organizzativo.

Quest'ultima ha curato la promozione del servizio, la produzione dei materiali informativi, i canali digitali, la gestione delle prenotazioni e dei calendari, il contatto con i cittadini e il supporto agli eventi e alle attività del Centro.

Indicatore	Evidenza 2025
Centri di facilitazione gestiti	1
Sede del presidio	Officine del Lavoro – Lazzaro
Facilitatori coinvolti	2
Figure di supporto organizzativo e comunicativo	1
Periodo di formazione iniziale	Febbraio 2025
Periodo di facilitazione ai cittadini	Marzo–dicembre 2025
Ore registrate di facilitazione e formazione	Oltre 1.400
Modalità prevalente	Accompagnamento individuale, fino a 3 ore per cittadino
Dotazione finanziaria del Centro	€ 44.116,81
Spese progressivamente rendicontate nel 2025	Circa € 35.140
Cittadini unici raggiunti	900

Tra marzo e dicembre il presidio ha raggiunto 900 cittadini unici e ha erogato oltre 1.400 ore di facilitazione e formazione. Alcuni utenti hanno fruito di più sessioni, fino a un massimo di tre ore per persona.

Valore generato

Il progetto ha risposto a un bisogno concreto e crescente. La progressiva digitalizzazione dei servizi pubblici e privati rischia infatti di generare nuove forme di esclusione per le persone che non dispongono delle competenze, degli strumenti o della sicurezza necessaria per operare autonomamente.

Il Centro ha offerto un punto di riferimento riconoscibile al quale rivolgersi senza timore di essere giudicati. La relazione diretta con il facilitatore ha permesso di affrontare esigenze immediate e, nello stesso tempo, di rafforzare gradualmente la fiducia dei cittadini nelle proprie capacità.

Il valore generato si è espresso attraverso:

- maggiore accessibilità ai servizi pubblici digitali;
- riduzione delle difficoltà nell'utilizzo delle piattaforme online;
- crescita dell'autonomia personale;
- sviluppo di competenze digitali di base;

- maggiore consapevolezza dei rischi connessi alla rete;
- sostegno alle persone più esposte al divario digitale;
- rafforzamento delle Officine del Lavoro come presidio territoriale.

Risorse impiegate

La dotazione finanziaria assegnata al Centro è pari a € 44.116,81. Nel corso del 2025 sono state progressivamente rendicontate risorse per circa € 35.140, destinate principalmente alle attività di facilitazione, alla comunicazione e organizzazione del servizio e alle dotazioni tecnologiche.

Il progetto proseguirà nel 2026 fino alla conclusione delle attività previste dalla convenzione.

Criticità e apprendimenti

La documentazione disponibile consente di rilevare 900 cittadini unici e oltre 1.400 ore di attività. Resta da migliorare la distinzione sistematica tra singoli utenti, sessioni erogate, durata degli interventi e tipologie di bisogno affrontate.

Per le successive fasi sarà utile integrare la rendicontazione amministrativa con indicatori sociali relativi al profilo degli utenti, ai bisogni iniziali, alle competenze acquisite e al livello di autonomia raggiunto.

L'esperienza conferma che la facilitazione digitale non è soltanto assistenza tecnica. È un servizio di prossimità che permette alle persone di esercitare diritti, accedere alle opportunità e partecipare con maggiore autonomia alla vita sociale.

5.11.5 Servizio Civile Universale

Nel 2025 è proseguito il progetto di Servizio Civile Universale **“Info@centrostudifutura – Sportello per i diritti degli anziani”**, promosso dal Centro Studi Futura e realizzato presso la sede di Attendiamoci ODV ETS di Via del Salvatore 27.

Il progetto, avviato nel settembre 2024 e della durata di dodici mesi, è passato nel 2025 dalla fase iniziale di organizzazione e programmazione alla piena realizzazione delle attività. Sono stati inizialmente avviati sei giovani operatori volontari: uno ha rinunciato, una volontaria ha sospeso il servizio per motivi personali e quattro hanno proseguito e concluso il percorso, affiancando l'Associazione nelle azioni previste e nel funzionamento quotidiano delle sedi e delle iniziative.



Attività previste dal progetto

Nel corso dell'anno gli operatori volontari hanno partecipato a quattro principali aree di intervento.

1. Comunicazione e informazione

Sono stati curati l'aggiornamento dei canali digitali, la produzione di locandine, brochure e materiali informativi e la promozione degli incontri e dei servizi attivati. I volontari hanno inoltre collaborato alla documentazione fotografica e audiovisiva e alla sistematizzazione dei contenuti destinati alla pubblicazione.

2. Accoglienza e orientamento

È stato garantito il supporto al front office, con accoglienza, prima informazione, registrazione degli utenti, gestione delle adesioni e organizzazione degli appuntamenti. Le attività hanno compreso anche il contatto telefonico e l'accompagnamento nell'accesso a servizi burocratici, sanitari, sociali e culturali.

3. Incontri e iniziative territoriali

Nel corso del progetto sono stati realizzati seminari formativi, incontri di gruppo, momenti di confronto, convegni e attività del ciclo “Dal film alla realtà”. Queste iniziative hanno affrontato temi legati ai diritti dei cittadini, alla coesione sociale, alla partecipazione e al dialogo tra generazioni.

4. Ricerca, memoria e digitalizzazione

I volontari hanno collaborato alla raccolta di fotografie, documenti, testimonianze e materiali audiovisivi, contribuendo al loro ordinamento, alla catalogazione, al montaggio e alla progressiva digitalizzazione. Questa attività ha permesso di valorizzare la memoria del territorio e di rafforzare l'archivio documentale e multimediale.

Un contributo trasversale alla vita associativa

Accanto alle attività specifiche dello Sportello, i volontari del Servizio Civile hanno rappresentato una presenza significativa nella gestione ordinaria delle attività associative.

Il loro contributo ha riguardato in particolare:

- accoglienza dei gruppi e predisposizione degli ambienti;
- cura, riordino e manutenzione ordinaria delle strutture;
- supporto logistico ai Cammini Formativi;
- assistenza durante campi ed esperienze residenziali;
- collaborazione alle serate di animazione e raccolta fondi;
- gestione di materiali, attrezzature e magazzini;
- supporto al Creative Lab e alle produzioni solidali;
- documentazione delle attività;
- collaborazione alle iniziative estive;
- supporto amministrativo e organizzativo.

Particolarmente rilevante è stato il ruolo assunto presso il Villaggio dei Giovani. I volontari hanno collaborato con il gruppo stabile di gestione del bene, contribuendo all'accoglienza, alla manutenzione, al supporto educativo e alla realizzazione degli eventi. La loro presenza ha garantito maggiore continuità operativa e una migliore distribuzione dei compiti.

Il Servizio Civile come esperienza formativa

Il valore del Servizio Civile non si esaurisce nelle attività svolte a favore dell'Associazione. Per i giovani coinvolti, l'anno di servizio ha rappresentato un percorso di apprendimento, responsabilità e cittadinanza attiva.

L'inserimento in contesti reali ha permesso di sviluppare:

- capacità organizzative e operative;
- autonomia nella gestione dei compiti;
- competenze comunicative e digitali;
- capacità di lavorare in gruppo;
- attenzione alla cura dei luoghi;
- relazione con utenti e destinatari differenti;
- consapevolezza del valore sociale del volontariato;
- maggiore conoscenza del funzionamento di un Ente del Terzo Settore.

La progressiva attribuzione di compiti ha aiutato i volontari a passare da una presenza inizialmente accompagnata a una partecipazione più autonoma e responsabile. Il servizio è diventato così uno spazio nel quale sperimentare capacità personali, affrontare difficoltà concrete e contribuire al raggiungimento di obiettivi condivisi.

Quadro sintetico

Indicatore	Evidenza 2025
Progetto	“Info@centrostudifutura – Sportello per i diritti degli anziani”
Ente accreditato	Centro Studi Futura
Sede di attuazione	Attendiamoci ODV ETS – Via del Salvatore 27
Durata	12 mesi, da settembre 2024
Operatori volontari	6 avviati; 1 rinuncia; 1 sospensione; 4 hanno proseguito e concluso
Ambiti progettuali	Comunicazione, front office, orientamento, incontri, ricerca e digitalizzazione
Supporto associativo	Gestione sedi, logistica, eventi, attività educative, manutenzione e documentazione
Luogo maggiormente interessato	Villaggio dei Giovani
Valore per i volontari	Competenze, autonomia, cittadinanza attiva e responsabilità
Valore per l'Associazione	Continuità operativa, cura dei luoghi e sostegno alle attività

Risultati e valore generato

Il Servizio Civile ha generato valore su due livelli.

Per l'Associazione ha rappresentato una risorsa importante per garantire continuità, ordine e presidio quotidiano delle attività. La presenza dei volontari ha sostenuto la gestione di un sistema articolato di sedi, iniziative educative, eventi e servizi.

Per i giovani operatori ha costituito un'esperienza concreta di crescita, attraverso la quale il servizio, la formazione e l'assunzione di responsabilità si sono integrati. La cura di un ambiente, l'accoglienza delle persone, la preparazione di un evento o la gestione di un compito organizzativo sono diventati strumenti educativi e occasioni di maturazione.

Criticità e apprendimenti

La documentazione mensile consente di ricostruire con chiarezza le tipologie di attività realizzate, ma non offre ancora un quadro completo del numero di utenti unici raggiunti, delle ore complessivamente prestate nei diversi ambiti e degli esiti formativi individuali dei volontari.

Per i futuri progetti sarà utile integrare le relazioni amministrative con:

- una rilevazione unitaria delle attività svolte;
- la quantificazione delle ore per area;
- un bilancio individuale delle competenze;
- momenti periodici di verifica con i volontari;
- una restituzione finale dell'esperienza;
- una maggiore chiarezza nella distribuzione dei ruoli e delle responsabilità.

L'esperienza del 2025 conferma il Servizio Civile Universale come strumento prezioso per l'Associazione: non soltanto un supporto operativo, ma un percorso attraverso il quale giovani cittadini possono formarsi, mettersi al servizio e diventare protagonisti responsabili della vita associativa e del territorio.

Nel novembre 2025 Attendiamoci ha inoltre presentato al Centro Studi Futura un'istanza per l'accreditamento di una nuova sede affiliata di Servizio Civile Universale presso il presidio di Via Aldo Fabrizi a Motta San Giovanni. L'iniziativa rappresenta un investimento sulla continuità futura del Servizio Civile e sulla possibilità di ampliare le opportunità offerte ai giovani nel territorio.

5.11.6 Radici in Cammino – Amare e Fare nel Cuore dell'Aspromonte



Il progetto **“Radici in Cammino – Amare e Fare nel Cuore dell’Aspromonte”**, realizzato con il contributo del Parco Nazionale dell’Aspromonte – Geoparco UNESCO, ha promosso un percorso educativo residenziale fondato sull’incontro tra crescita personale, vita comunitaria, conoscenza del territorio e cura dei luoghi.

Le attività si sono svolte tra ottobre e dicembre 2025 nel territorio di Santo Stefano d’Aspromonte, utilizzando come basi residenziali e logistiche **Arca e Grotta**, beni confiscati alla criminalità organizzata e affidati ad Attendiamoci in convenzione con il Comune.

L’impiego dei due beni ha costituito un elemento qualificante dell’intervento: la residenzialità è stata vissuta all’interno di

luoghi restituiti alla collettività, collegando l’esperienza educativa ai temi della legalità, della cittadinanza attiva e della responsabilità verso il patrimonio comune.

Il metodo educativo

Il progetto ha utilizzato la residenzialità come strumento di apprendimento e trasformazione. Vivere insieme, condividere tempi, pasti, responsabilità e cura degli ambienti ha permesso ai partecipanti di sperimentare concretamente il paradigma associativo **“Amare e Fare”**.

Le attività hanno integrato:

- vita comunitaria e gestione condivisa della quotidianità;
- escursioni e conoscenza diretta del territorio;
- educazione ambientale;
- incontri-testimonianza;
- laboratori di riflessione personale e di gruppo;
- cura e manutenzione leggera dei beni utilizzati;
- momenti di restituzione e verifica dell’esperienza.

Il territorio del Parco non è stato considerato soltanto come scenario naturale, ma come ambiente educativo, capace di generare conoscenza, appartenenza e responsabilità.

Le esperienze realizzate

La prima attività si è svolta l'**11 e 12 ottobre 2025** ed è stata rivolta agli educatori e alle figure di accompagnamento. Il weekend ha consentito di condividere il metodo, sperimentare direttamente la residenzialità e preparare la conduzione delle successive attività rivolte ai giovani.

Dal **21 al 23 novembre 2025** è stato realizzato un weekend educativo per giovani universitari. La vita comune, l'escursione nel territorio, l'incontro-testimonianza e la cura degli spazi hanno favorito una riflessione sul rapporto tra talenti personali, impegno sociale e responsabilità verso l'ambiente.

Il percorso si è concluso con il campo invernale dal **27 al 30 dicembre 2025**, un'esperienza residenziale prolungata equivalente a due weekend. I quattro giorni hanno consentito di approfondire le dinamiche comunitarie e vivere un tempo educativo più disteso. Le attività hanno compreso anche escursioni alle **Cascate del Maesano** e nell'area del **Bosco di Mezzo**, laboratori di rilettura personale e azioni di cura delle strutture.

Quadro sintetico

Indicatore	Risultato 2025
Periodo di realizzazione	Ottobre-dicembre 2025
Esperienze residenziali realizzate	3
Durata equivalente	4 weekend
Weekend per educatori	1
Esperienze rivolte ai giovani universitari	2, di cui una prolungata
Durata del campo invernale	4 giorni
Basi residenziali	Arca e Grotta
Territorio coinvolto	Santo Stefano d'Aspromonte – Parco Nazionale dell'Aspromonte
Partecipanti effettivi	Media di circa 10 partecipanti per esperienza
Spesa complessivamente rendicontata	€ 971,20

Il progetto iniziale prevedeva sei esperienze residenziali. La programmazione è stata rimodulata privilegiando la durata, la profondità e la sostenibilità educativa delle attività effettivamente realizzate. In particolare, il campo di quattro giorni ha permesso di sviluppare un'esperienza continuativa, compensando parzialmente il minor numero di weekend.

Risultati e valore generato

Le attività hanno favorito:

- il rafforzamento dei legami tra i partecipanti;
- una maggiore consapevolezza del valore naturale e culturale dell'Aspromonte;
- lo sviluppo della corresponsabilità nella gestione dei tempi e degli spazi;
- una maggiore attenzione alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente;
- la crescita del senso di appartenenza al territorio;
- la conoscenza dei beni confiscati come luoghi restituiti alla collettività;
- l'integrazione tra riflessione personale e azione concreta;
- il consolidamento della residenzialità come metodo educativo.

Particolarmente significativa è stata la cura degli spazi di Arca e Grotta. Le attività di riordino e manutenzione non sono state considerate semplici incombenze, ma gesti di restituzione e cittadinanza attiva, capaci di educare alla responsabilità verso i beni comuni.

Risorse impiegate

Le risorse economiche, pari a **€ 971,20**, sono state impiegate per materiali comunicativi e identificativi, vitto, logistica e spostamenti connessi alle esperienze residenziali.

La disponibilità gratuita di Arca e Grotta ha consentito di concentrare il contributo sulle attività direttamente rivolte ai partecipanti, valorizzando al contempo beni già affidati alla responsabilità dell'Associazione.



Criticità e apprendimenti

La principale criticità ha riguardato la necessità di rimodulare il numero delle esperienze inizialmente programmate. La scelta è stata quella di non frammentare eccessivamente le attività, privilegiando esperienze più strutturate e tempi residenziali capaci di sostenere processi educativi significativi.

La documentazione finale consente di stimare una media di circa 10 partecipanti per esperienza, ma non permette ancora di ricostruire con precisione partecipanti unici,

presenze, educatori e volontari per ciascuna attività. Per le future iniziative sarà quindi necessario associare alla relazione narrativa registri omogenei.

“Radici in Cammino” ha confermato il valore dell’Aspromonte come luogo educativo e ha rafforzato la funzione di Arca e Grotta come presidi capaci di unire natura, legalità, residenzialità e crescita dei giovani.

5.12 EDIZIONI ATTENDIAMOCI E ATTIVITÀ EDITORIALE

Nel 2025 Attendiamoci ha proseguito il lavoro di valorizzazione della propria attività editoriale attraverso Edizioni Attendiamoci, strumento culturale nato per custodire, ordinare e rendere accessibili testi, riflessioni e materiali coerenti con la missione educativa, spirituale e formativa dell'Associazione.

L'attività editoriale non rappresenta un ambito separato dalla vita associativa, ma una forma di restituzione e approfondimento: consente di trasformare percorsi, meditazioni, esperienze e contenuti formativi in strumenti disponibili per giovani, educatori, volontari, soci e persone interessate al cammino dell'Associazione.

Nel corso dell'anno è stato avviato il lavoro redazionale sul volume di don Valerio Chiovaro *Questa è l'ora dell'Amore*. Il cuore alla Parola, il volto al Prossimo, che raccoglie le lectio bibliche tenute in diretta da Gerusalemme. Trattandosi di testi nati oralmente, l'attività si è concentrata sulla trascrizione, revisione e organizzazione dei contenuti, con l'obiettivo di conservarne il registro pastorale e renderli adatti alla pubblicazione scritta.

Il volume, arricchito dal contributo introduttivo di mons. Rino Fisichella, sarà stampato e presentato nel 2026.

Parallelamente, l'Associazione ha seguito l'avvio del lavoro redazionale relativo ad altri due testi in preparazione, che saranno sviluppati e presentati nell'anno del venticinquesimo anniversario. Tali pubblicazioni si inseriscono in un percorso più ampio di memoria, formazione e trasmissione culturale, senza esaurire l'identità editoriale di Edizioni Attendiamoci nella produzione di un singolo autore.

Per il 2026, la prospettiva è consolidare l'attività editoriale come servizio alla missione dell'Associazione, valorizzando testi capaci di accompagnare percorsi educativi, spirituali e culturali e di custodire il patrimonio di riflessione maturato nei primi venticinque anni di vita associativa.



5.13 PARTECIPAZIONE, RISULTATI E IMPATTO COMPLESSIVO

La lettura complessiva delle attività realizzate nel 2025 restituisce un'Associazione capace di operare su livelli differenti e tra loro integrati: accompagnamento educativo continuativo, esperienze residenziali, aggregazione, volontariato, inclusione digitale, collaborazione con le scuole, animazione territoriale, spiritualità e presenza internazionale.

I dati riportati in questa sezione provengono dalle schede di attività, dai registri, dalle relazioni progettuali e dai documenti di rendicontazione. Per garantire una rappresentazione corretta, vengono distinti:

- le **persone uniche**, quando identificabili;
- le **presenze**, che misurano la partecipazione complessiva alle attività;
- gli **incontri, le giornate e le ore**, che esprimono l'intensità dell'intervento;
- i **risultati osservati**, che descrivono i cambiamenti generati.

I singoli valori non possono essere sommati automaticamente. Molti giovani, volontari e soci hanno infatti partecipato a più attività e frequentato diversi luoghi dell'Associazione. L'impatto di Attendiamoci non coincide pertanto con un unico numero di beneficiari, ma con la capacità di offrire percorsi differenziati, continui e progressivamente più coinvolgenti.

Ampiezza della partecipazione

Nel 2025 Attendiamoci ha raggiunto destinatari diversi per età, bisogni e modalità di coinvolgimento.

Il bacino quantitativamente più ampio è stato quello della facilitazione digitale. Il presidio ha raggiunto 900 cittadini unici e ha generato oltre 1.400 ore di facilitazione e formazione, svolte da due facilitatori presso le Officine del Lavoro. Alcuni cittadini hanno fruito di più sessioni, fino a un massimo di tre ore per persona.

I Cammini Formativi hanno coinvolto almeno 70 partecipanti unici documentati nei percorsi +18 e Junior. Il dato della fascia 10-13 non è ancora consolidato e non viene sommato automaticamente. Il percorso +18 ha interessato 35 giovani attraverso circa 30 incontri e diverse esperienze residenziali; il Cammino Junior ha coinvolto 35 adolescenti attraverso 25 incontri; per la fascia 10-13 anni i dati annuali non sono ancora consolidati.

Le serate di volontariato e fundraising hanno raggiunto circa **500 persone**, generando **1.368 presenze** in 21 appuntamenti. Cinquanta volontari hanno contribuito alla preparazione, all'accoglienza, al servizio, all'animazione e alla gestione degli spazi.

A questi dati si aggiungono:

- 80 giovani coinvolti nel progetto V.I.T.A.;
- 30 studenti nel laboratorio di "Educare per l'Equità";
- almeno 555 presenze nel progetto "Tutta un'Altra Estate";
- 40 persone accolte a Casa Kerigma, a Gerusalemme;
- 36 partecipanti nelle quattro esperienze realizzate a Casa Kerigma Efeso;
- 36 partecipanti al campo rivolto ad adulti e famiglie;
- 132 partecipazioni nelle tre iniziative di Attendiamoci UniRC.

Questi dati descrivono una capacità di coinvolgimento ampia, ma anche diversificata: alcuni interventi hanno intercettato numeri elevati di cittadini, mentre altri hanno privilegiato gruppi più piccoli, continuità relazionale e intensità educativa.

Continuità e intensità educativa

L'impatto dell'Associazione non deriva soltanto dal numero di persone raggiunte, ma dalla durata e dalla qualità delle relazioni costruite.

I Cammini Formativi hanno assicurato appuntamenti periodici durante l'intero anno, alternando contenuti, testimonianze, laboratori, attività pratiche e momenti di verifica. La ripetizione degli incontri ha consentito di accompagnare i giovani nel tempo, osservandone i cambiamenti e affidando progressivamente responsabilità più significative.

Le esperienze residenziali hanno rafforzato questa dimensione. Campi e weekend hanno permesso ai partecipanti di condividere tempi, spazi, pasti, attività formative, servizio e cura degli ambienti. La residenzialità ha favorito autonomia, capacità di collaborazione, conoscenza reciproca e senso di appartenenza.

Anche il progetto V.I.T.A. ha mostrato l'importanza della continuità: sono state realizzate 48 giornate di attività, 10 eventi pubblici e 4 esperienze residenziali. Il 70% dei partecipanti ha mantenuto una frequenza regolare superiore al 60%, evidenziando una buona capacità di aggancio e permanenza nel percorso.

Il presidio di facilitazione digitale ha espresso un'intensità differente, ma altrettanto significativa. Oltre 1.400 ore di servizio hanno tradotto la prossimità in accompagnamento individuale, aiutando 900 cittadini a utilizzare SPID, CIE, App IO, PagoPA, posta elettronica, PEC, software, strumenti di comunicazione e servizi online.

Cambiamenti generati

Le attività del 2025 hanno prodotto risultati che vanno oltre la semplice partecipazione.

Nel progetto V.I.T.A.:

- l'80% dei partecipanti ha dichiarato una maggiore consapevolezza delle proprie capacità e risorse;
- il 65% ha avviato o programmato un percorso formativo, un'attività di volontariato o un nuovo impegno successivo;
- sono cresciute le competenze comunicative, organizzative e relazionali;
- alcuni giovani sono passati dal ruolo di destinatari a quello di volontari e collaboratori delle attività associative.

Nei Cammini Formativi sono stati osservati:

- maggiore capacità di esprimere pensieri ed emozioni;
- rafforzamento delle relazioni tra pari;
- crescita nella responsabilità verso il gruppo;
- disponibilità a partecipare ad attività di servizio;
- maggiore consapevolezza delle proprie scelte;
- progressiva assunzione di ruoli nell'organizzazione delle iniziative.

Il laboratorio di "Educare per l'Equità" ha utilizzato la stamperia digitale come strumento di orientamento, permettendo agli studenti di passare dall'idea alla progettazione di un prodotto, confrontandosi con materiali, costi, tempi, sostenibilità, promozione e lavoro di gruppo.

La facilitazione digitale ha prodotto un impatto diretto sull'autonomia dei cittadini. Il servi-

zio non ha soltanto risolto problemi tecnici, ma ha permesso alle persone di accedere a diritti, opportunità e servizi che rischiavano di essere preclusi dalla mancanza di competenze digitali.

Volontariato e capacità di attivazione

Il volontariato ha attraversato tutte le principali attività realizzate nell'anno.

Le serate di fundraising hanno coinvolto 50 volontari, con una presenza media di circa 14-15 persone per appuntamento. Cucina, accoglienza, servizio ai tavoli, animazione e riordino hanno rappresentato vere occasioni formative, nelle quali i giovani hanno imparato a lavorare insieme, rispettare i tempi e assumersi responsabilità.

Il progetto di Servizio Civile Universale è stato avviato con sei operatori volontari: uno ha rinunciato, una volontaria ha sospeso il servizio per motivi personali e quattro hanno proseguito e concluso il percorso. Il loro contributo ha sostenuto l'accoglienza, la comunicazione, la gestione degli spazi, gli eventi, la documentazione e le attività associative.

Nei Cammini e nei progetti, numerosi giovani hanno progressivamente assunto compiti di organizzazione, animazione, supporto logistico e cura dei luoghi. Il passaggio dalla partecipazione al servizio rappresenta uno degli indicatori qualitativi più rilevanti dell'impatto educativo di Attendiamoci.

Il volontariato ha quindi generato un duplice valore:

- ha reso possibile la realizzazione di un numero elevato di iniziative;
- ha offerto ai volontari un contesto nel quale sviluppare competenze, autonomia, affidabilità e senso di appartenenza.

I luoghi come moltiplicatori di impatto

Nel 2025 l'impatto associativo è stato generato anche attraverso la valorizzazione dei luoghi.

Il Villaggio dei Giovani ha registrato oltre 2.000 partecipazioni nelle attività svolte durante l'anno. Il dato comprende Cammini, serate, progetti, iniziative scolastiche, attività estive ed esperienze residenziali e non deve quindi essere sommato agli indicatori delle singole attività. Esso mostra però l'intensità di utilizzo del bene confiscato e la sua funzione di presidio educativo aperto alla città.

Il Parco Margariti ha coinvolto circa 70 giovani attraverso campi, giornate di servizio, manutenzione, raccolta delle olive e cura del verde. Le attività hanno prodotto anche 20 litri di olio, risultato concreto di un percorso che unisce lavoro, ambiente e responsabilità.

La Bet Midrash ha accolto 10 giovani durante l'anno, offrendo un'esperienza quotidiana di studio, preghiera, vita comune e corresponsabilità.

Via Massena 4 ha ospitato almeno 10 appuntamenti tra incontri formativi, eventi culturali, attività sportive e momenti intergenerazionali. La Scala a Radda in Chianti ha ospitato un'esperienza residenziale ed è stata oggetto di un lavoro di presidio e relazione istituzionale.

Casa Kerigma e Casa Kerigma Efeso hanno ampliato la dimensione internazionale dell'Associazione, generando occasioni di accoglienza, formazione spirituale, discernimento, lavoro condiviso e incontro interculturale.

Questi luoghi non hanno costituito semplici contenitori. Sono stati parte del metodo educativo: abitare, custodire e migliorare uno spazio ha permesso ai partecipanti di comprendere concretamente il valore dei beni comuni e della responsabilità collettiva.

Spiritualità e profondità del percorso

La dimensione spirituale ha sostenuto e accompagnato l'intera proposta educativa.

Ogni settimana un gruppo di giovani ha curato autonomamente un'ora di adorazione, pregando per i giovani e per il cammino dell'Associazione. Nel corso dell'anno sono state

celebrate 16 Messe presso il Villaggio dei Giovani e sono stati realizzati 8 incontri di lectio biblica.

La continuità della preghiera, l'accompagnamento personale e le esperienze di Casa Kerigma e Casa Kerigma Efeso hanno offerto ai partecipanti spazi di silenzio, discernimento e rilettura della propria vita. In un contesto segnato da velocità e frammentazione, questa dimensione ha contribuito a rendere il percorso educativo più profondo e integrale.

Un ulteriore risultato del 2025 riguarda la capacità dell'Associazione di ampliare e qualificare le proprie relazioni. Gli accordi con enti universitari e del Servizio Civile, gli scambi europei e il dialogo con istituzioni scolastiche hanno generato nuove possibilità di ricerca, formazione, volontariato e mobilità educativa. Alcune di queste collaborazioni hanno prodotto attività già realizzate nell'anno; altre costituiscono investimenti destinati a svilupparsi nel 2026. Il loro valore dovrà pertanto essere valutato nel tempo, verificando la capacità di trasformare gli accordi in opportunità effettivamente accessibili ai giovani.

La relazione con i sostenitori si è progressivamente estesa oltre il momento della donazione, attraverso occasioni di incontro, restituzione e riconoscenza. La presentazione del Bilancio Sociale, il calendario associativo, il dono natalizio e la serata dedicata a Casa Kerigma hanno contribuito a rendere più visibile il legame tra risorse donate, attività realizzate e luoghi sostenuti.

Quadro sintetico dell'impatto 2025

Dimensione	Principali indicatori 2025
Cammini Formativi	Almeno 70 partecipanti unici documentati nei percorsi +18 e Junior; fascia 10-13 da consolidare
Cammino +18	35 giovani; circa 30 incontri; almeno 5 esperienze residenziali
Cammino Junior	35 adolescenti; 25 incontri; 3 esperienze residenziali
Fascia 10-13	Circa 10 incontri stimati e circa 40 presenze; partecipanti unici
V.I.T.A.	80 giovani; 48 giornate; 70% con frequenza regolare; 80% più consapevole delle proprie capacità
Educare per l'Equità	30 studenti; 30 ore; 9 incontri laboratoriali
Tutta un'Altra Estate	9 linee di attività; almeno 555 presenze
Meating e fundraising	21 serate; 1.368 presenze; circa 500 persone; 50 volontari
Attendiamoci UniRC	3 iniziative; 132 partecipazioni; 23 presenze volontarie
Servizio Civile	6 volontari avviati; 1 rinuncia; 1 sospensione; 4 hanno proseguito e concluso
Parco Margariti	Circa 70 giovani; almeno 10 giornate con gruppi; 2 campi; 20 litri di olio
Bet Midrash	10 giovani coinvolti
Casa Kerigma	40 persone accolte
Casa Kerigma Efeso	36 partecipanti; 4 finestre di attività
Via Massena 4	Almeno 10 appuntamenti
La Scala	1 esperienza residenziale e attività di presidio territoriale
Vita spirituale	Adorazione settimanale; 16 Messe; 8 incontri di lectio
Villaggio dei Giovani	Oltre 2.000 partecipazioni complessive, già comprese nelle diverse attività

Una lettura complessiva

L'impatto generato nel 2025 può essere letto attraverso quattro risultati principali.

1. **Continuità educativa.** Attendiamoci ha garantito ai giovani percorsi non episodici, costruiti attraverso relazioni stabili, incontri periodici ed esperienze intensive.
2. **Attivazione delle persone.** Numerosi partecipanti sono passati da una posizione di fruizione a ruoli di volontariato, servizio, organizzazione e cura dei luoghi.
3. **Accesso e inclusione.** I progetti scolastici e la facilitazione digitale hanno ampliato l'azione associativa, raggiungendo studenti e cittadini che non frequentavano ordinariamente i percorsi educativi.
4. **Valorizzazione dei luoghi.** Beni confiscati, case associative, terreni e presidi internazionali sono diventati strumenti per produrre educazione, cittadinanza attiva, accoglienza e legami.

Il principale valore generato da Attendiamoci nel 2025 non risiede quindi soltanto nella quantità delle attività realizzate, ma nella capacità di trasformare la partecipazione in relazione, la relazione in responsabilità e la responsabilità in servizio.

Limiti della rilevazione e prospettive

Il sistema di rilevazione presenta ancora alcuni limiti. Non tutte le attività dispongono di registri omogenei e, in diversi casi, è possibile rilevare le presenze ma non il numero delle persone uniche.

La pluralità delle attività genera inoltre sovrapposizioni: uno stesso giovane può partecipare a un Cammino, a un campo, a una serata e a un progetto. Per tale ragione non è possibile indicare un unico numero complessivo di beneficiari senza rischiare un doppio conteggio.

Per il 2026 l'Associazione intende:

- adottare criteri comuni di registrazione;
- distinguere sistematicamente persone uniche e presenze;
- rilevare le ore di volontariato;
- raccogliere dati iniziali e finali sui cambiamenti osservati;
- integrare registri quantitativi e testimonianze qualitative;
- costruire un sistema unitario di monitoraggio dei luoghi, delle attività e dei progetti.

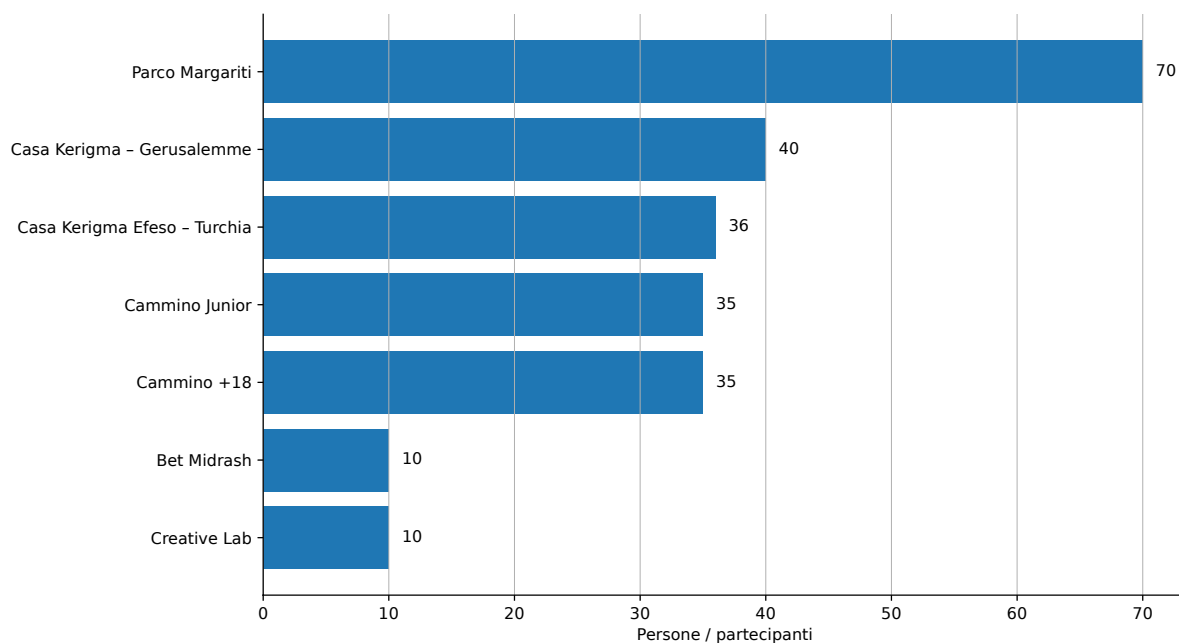
Il miglioramento della raccolta dati consentirà di misurare con maggiore precisione non soltanto quanto viene realizzato, ma soprattutto quali cambiamenti le attività generano nella vita delle persone e nei territori.

Questa sezione raccoglie in forma sintetica i principali dati quantitativi già presentati nelle sezioni precedenti, per offrire una lettura d'insieme della partecipazione generata nel 2025. I valori indicati riprendono quanto documentato nelle singole schede; i dati mancanti sono segnalati e riportati nell'Appendice D.

Ambito	Indicatore	Valore 2025
Governance	Riunioni del Consiglio Direttivo	50
Governance	Ore dedicate alla governance	100
Cammini formativi	Giovani coinvolti nei percorsi ordinari	Almeno 70 partecipanti unici (+ fascia 10-13 da consolidare)
Cammino Junior (superiori)	Partecipanti / incontri	35 / 25
Cammino +18	Partecipanti / incontri	35 / circa 30
Cammino 10-13	Partecipanti / incontri	Circa 10 incontri / circa 40 presenze; 10 partecipanti unici
Meating / fundraising	Serate realizzate	21
Meating / fundraising	Presenze complessive	1.368
Meating / fundraising	Volontari coinvolti	50
Villaggio dei Giovani	Presenze e partecipazioni complessive	Oltre 2.000
Bet Midrash	Giovani coinvolti	10
Parco Margariti	Giovani coinvolti	Circa 70
Parco Margariti	Giornate con gruppi / campi residenziali	Almeno 10 / 2
Officine del Lavoro	Destinatari facilitazione digitale	900 cittadini unici
Via Massena 4 – Milano	Appuntamenti documentati	Almeno 10
La Scala – Radda in Chianti	Esperienza residenziale	1 (25-30 luglio)
Casa Kerigma – Gerusalemme	Partecipanti accolti	40
Casa Kerigma Efeso – Turchia	Partecipanti / finestre di attività	36 / 4

Ambito	Indicatore	Valore 2025
Vita spirituale	Messe al Villaggio / incontri di lectio	16 / 8
Creative Lab	Giovani coinvolti	10
Esperienze residenziali	Numero esperienze e partecipanti	Almeno 14 residenziali + 1 semiresidenziale / almeno 243 partecipazioni e accoglienze
Volontariato	Volontari attivi complessivi	39 soci volontari (24 continuativi; 15 occasionali)
Base sociale	Soci totali	77 soci

Partecipanti e accoglienze nelle principali attività*



La lettura d'insieme conferma la pluralità dei livelli di partecipazione generati dall'Associazione: percorsi continuativi, esperienze intensive, eventi comunitari, presidi territoriali e internazionali. I dati non ancora disponibili o consolidati sono stati esplicitamente segnalati ed esclusi dai conteggi complessivi, secondo criteri di prudenza e trasparenza.

* Giovani coinvolti per ambito nel 2025; per Parco Margariti valore stimato (circa 70). Fonte: schede di sezione.

6

Comunicazione

Nel 2025 Attendiamoci ha confermato l'investimento sulla comunicazione, riconoscendola come una funzione stabile a supporto dell'azione educativa, della partecipazione e della trasparenza.

Per l'intero anno l'Associazione ha affidato a Nicola Martino, in qualità di collaboratore, la responsabilità e il coordinamento dei processi comunicativi: programmazione editoriale, gestione dei canali digitali, produzione e revisione dei contenuti, relazioni con la stampa, newsletter, campagne istituzionali e supporto alla rendicontazione sociale.

La scelta ha consentito di superare una gestione prevalentemente occasionale, introdurre procedure più ordinate e dare continuità al racconto delle attività. Tra gli esiti principali rientrano la redazione, nel 2025, del primo Bilancio Sociale dell'Associazione, relativo al 2024, e la messa a punto di un masterplan per organizzare canali, campagne, strumenti, responsabilità e processi di monitoraggio.

6.1 STRATEGIA COMUNICATIVA: RACCONTARE ESPERIENZE, COSTRUIRE RELAZIONI

La comunicazione di Attendiamoci non è finalizzata soltanto alla promozione di eventi. Il suo obiettivo è rendere comprensibili i percorsi educativi, documentare i risultati, favorire la partecipazione e mantenere il rapporto con giovani, soci, volontari, famiglie, sostenitori, istituzioni e partner.

Raccontare significa restituire in modo sobrio e verificabile ciò che il contributo delle persone coinvolte permette di realizzare. Nel corso dell'anno la comunicazione ha accompagnato i cammini formativi, le esperienze residenziali, le attività estive, il volontariato, le serate di fundraising, i progetti, la vita spirituale e le iniziative svolte nei diversi luoghi dell'Associazione.

La presenza in contesti territorialmente distanti ha reso particolarmente importante una narrazione unitaria, capace di collegare le attività realizzate in Calabria, a Milano, in Toscana, a Gerusalemme e presso Casa Kerigma Efeso alla medesima identità educativa.

6.2 CANALI E STRUMENTI

Nel 2025 Attendiamoci ha utilizzato un sistema integrato di canali, differenziati in base ai contenuti e ai destinatari.

Canale	Funzione prevalente
Facebook	Racconto delle attività, promozione degli eventi e relazione con famiglie, sostenitori e cittadini
Instagram	Comunicazione visiva, coinvolgimento dei giovani e restituzione immediata delle iniziative
YouTube	Diffusione e conservazione di contenuti spirituali, formativi e istituzionali
LinkedIn	Comunicazione istituzionale, progettuale e professionale
Sito istituzionale	Informazione stabile sull'identità, le attività e i progetti
Newsletter	Comunicazioni periodiche e mirate a donatori, sostenitori e contatti
Canale WhatsApp	Diffusione diretta e tempestiva di aggiornamenti e opportunità
Comunicati stampa	Relazione con gli organi di informazione
Materiali informativi	Supporto a campagne, eventi, progetti e rapporti istituzionali

Il Canale WhatsApp, attivato nel 2025, ha raggiunto 180 iscritti e ha affiancato gli strumenti già in uso. Facebook e Instagram hanno sostenuto il racconto quotidiano; YouTube ha assicurato continuità alla proposta spirituale e formativa; newsletter e comunicazioni dirette hanno permesso di differenziare i messaggi in base ai destinatari.

6.3 CONTENUTI E CAMPAGNE

La programmazione editoriale ha privilegiato contenuti capaci di collegare le attività alla missione educativa: protagonismo dei giovani, servizio dei volontari, cura dei luoghi, percorsi formativi, progetti territoriali, iniziative internazionali e campagne di sostegno.

La comunicazione ha accompagnato in particolare le serate Meating, il 5x1000, le comunicazioni rivolte ai donatori regolari, le attività estive, il Creative Lab, il Villaggio dei Giovani, il Parco Margariti, Casa Kerigma, Casa Kerigma Efeso e le collaborazioni con scuole e istituzioni.

Una parte rilevante della produzione è stata destinata a YouTube:

Tipologia di contenuto	Numero
Messaggi del giorno	365
Incontri di lectio	8
Spot per la campagna 5x1000	1
Totale	374

La pubblicazione quotidiana dei “Messaggi del giorno” ha rappresentato una delle attività comunicative più continuative, offrendo un accompagnamento spirituale regolare. Nel corso dell’anno sono state inoltre inviate tre newsletter: una riservata ai donatori regolari, una dedicata al Bilancio Sociale trimestrale e una per gli auguri natalizi.

6.4 RELAZIONE CON MEDIA E STAKEHOLDER

Attendiamoci ha proseguito la relazione con gli organi di informazione locali attraverso comunicati stampa, note e materiali di approfondimento. Nel 2025 sono stati inviati 5 comunicati, dai quali sono derivate almeno 33 uscite giornalistiche rilevate.

Testata	Uscite rilevate
ilmeridio.it	9
ilreggino.it	8
citynow.it	5
Avvenire di Calabria	5
strettoweb.com	3
Gazzetta del Sud	3
Totale	33

Il numero delle uscite è distinto da quello dei comunicati inviati, poiché uno stesso contenuto può essere ripreso da più testate. La comunicazione ha inoltre sostenuto i rapporti con scuole, università, enti pubblici, realtà ecclesiali, organizzazioni del Terzo Settore e partner progettuali attraverso presentazioni, abstract, lettere e materiali specifici.

6.5 MONITORAGGIO E RISULTATI

I risultati sono stati monitorati attraverso i dati messi a disposizione dalle piattaforme e la rilevazione interna dei contenuti prodotti.

Indicatore	Valore 2025
Post pubblicati su Facebook	136
Visualizzazioni Facebook	466.558
Interazioni Facebook	8.219
Post pubblicati su Instagram	136
Visualizzazioni Instagram	201.280
Interazioni Instagram	3.124*
Video pubblicati su YouTube	374
Visualizzazioni YouTube	49.277
Tempo di visualizzazione YouTube	circa 1.400 ore
Impressioni YouTube	circa 419.400
Percentuale di clic sulle impressioni	2,8%
Durata media di visualizzazione	1 minuto e 42 secondi
Nuovi iscritti YouTube	109
Iscritti YouTube al 31 dicembre	1.340
Follower LinkedIn al 31 dicembre	308
Iscritti al Canale WhatsApp	180
Newsletter inviate	3
Comunicati stampa inviati	5
Uscite giornalistiche rilevate	almeno 33

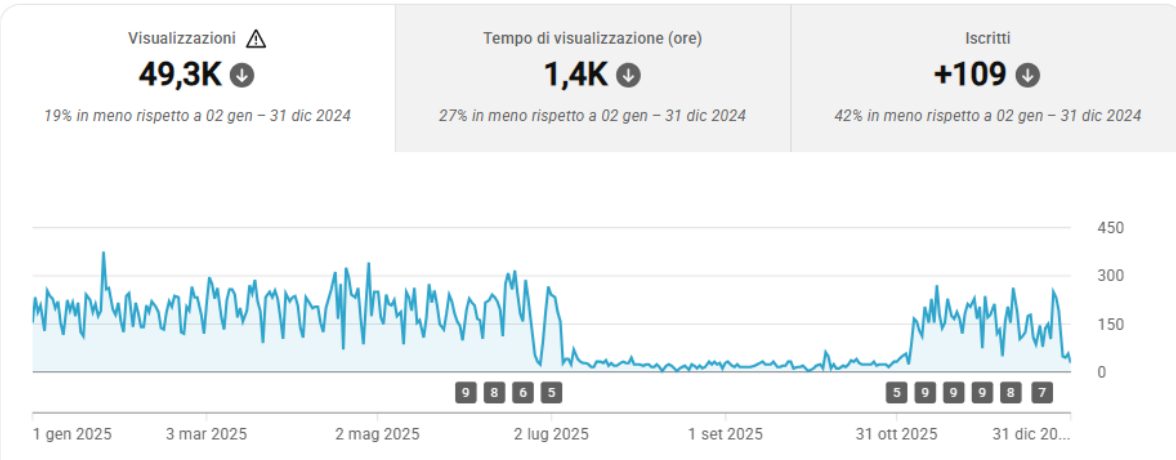
* Il dato relativo alle interazioni su Instagram è parziale, a seguito delle modifiche introdotte dalla piattaforma nelle modalità di rilevazione.

I post pubblicati contemporaneamente su Facebook e Instagram non devono essere considerati contenuti originali distinti. Analogamente, visualizzazioni e impressioni non corrispondono a persone uniche, poiché uno stesso utente può visualizzare più volte un contenuto.

YouTube

Nel 2025 il canale ha ottenuto 49.277 visualizzazioni, circa 1.400 ore di visione e 109 nuovi iscritti. Le miniature sono state mostrate circa 419.400 volte, con una percentuale di clic del 2,8% e una durata media di visualizzazione pari a 1 minuto e 42 secondi. Al 31 dicembre il canale contava 1.340 iscritti.

I tuoi video hanno ricevuto 49.277 visualizzazioni nel 2025



Andamento delle visualizzazioni e principali indicatori YouTube nel 2025. Fonte: YouTube Analytics.

Newsletter

La prima newsletter è stata inviata esclusivamente ai donatori regolari e ha quindi raggiunto una platea più circoscritta rispetto alle due campagne successive.

Newsletter	Consegnate	Respinte	Aperture	Clic	Disiscrizioni
Donatori regolari	70	0	70	70	0
Bilancio Sociale trimestrale 2025	2.168	454	339	24	8
Auguri di buone feste 2025	2.441	164	398	6	7

La newsletter sul Bilancio Sociale trimestrale ha registrato un tasso di apertura del 15,6%, mentre quella natalizia ha raggiunto il 16,3%. I valori rappresentano eventi complessivi e non utenti unici.

6.6 ORGANIZZAZIONE, COERENZA EDITORIALE E PROCEDURE

L'affidamento della responsabilità della comunicazione a Nicola Martino ha permesso di coordinare processi precedentemente distribuiti tra persone e strumenti differenti. Il masterplan ha organizzato il lavoro intorno a piano editoriale, campagne di raccolta fondi e 5x1000, newsletter, relazioni con la stampa, storytelling istituzionale, materiali delle sedi, sito e rendicontazione.

Nel corso dell'anno sono state impostate nuove modalità per raccogliere le informazioni, programmare i contenuti, revisionare i testi, archiviare i materiali e monitorare le attività. Sono stati inoltre aggiornati o avviati lo storytelling associativo, l'abstract istituzionale, i piani editoriali, il database delle testate, la rassegna stampa e i modelli per newsletter e campagne.

Uno degli esiti più rilevanti è stata la realizzazione, nel 2025, del Bilancio Sociale 2024, il primo nella storia di Attendiamoci. Il processo ha richiesto formazione, raccolta dei dati, confronto con i referenti, revisione dei contenuti e coordinamento editoriale. Ha inoltre evidenziato la necessità di registrare le informazioni durante l'anno, distinguere persone e presenze e collegare con maggiore precisione attività, risorse e risultati.

Non tutte le azioni previste dal masterplan sono state completate, ma il lavoro ha definito priorità, responsabilità e strumenti da consolidare. La sfida futura non consiste nell'aumentare i numeri fine a sé stessi, ma nel rendere più comprensibili i percorsi educativi, sostenere la partecipazione, garantire trasparenza e misurare meglio la relazione tra contenuti pubblicati e risultati generati.

7

Situazione economico-finanziaria

La dimensione economica non è separata dalla missione educativa. Le risorse raccolte e impiegate nel 2025 hanno sostenuto i Cammini Formativi, le esperienze residenziali, la cura dei luoghi, i progetti, il personale e l'organizzazione necessaria a garantire continuità alle attività dell'Associazione.

La lettura proposta in questo capitolo è sintetica e orientata alla trasparenza: presenta i principali risultati economici e patrimoniali, la provenienza e la destinazione delle risorse e gli elementi che incidono sulla sostenibilità futura, senza riprodurre integralmente il rendiconto amministrativo.

I dati economici derivano dal Bilancio d'esercizio 2025 e dai materiali predisposti per l'Assemblea dei Soci. Il dettaglio della campagna Ci Permetti Di deriva inoltre dal database analitico delle donazioni 2025. Gli importi riportati nei grafici sono arrotondati; in caso di scostamenti prevalgono i valori del Bilancio d'esercizio approvato.

7.1 BILANCIO D'ESERCIZIO 2025 – SINTESI

Il rendiconto gestionale 2025 registra ricavi e proventi per € 171.978,09 e costi e oneri per € 207.443,65, con un disavanzo ufficiale di € 35.465,56. Tale risultato è influenzato dalla contabilizzazione, avvenuta nel 2024, di contributi riferiti anche ad attività realizzate negli esercizi successivi.

La ricostruzione gestionale per competenza attribuisce al 2025 € 41.054 di contributi già rilevati contabilmente nel 2024. Considerando tale quota, i ricavi normalizzati raggiungono € 213.032,09 e la gestione 2025 presenta un avanzo di € 5.588,44. La stessa lettura riduce l'avanzo 2024 da € 85.170,34 a € 7.850,34.

Indicatore chiave	Valore 2025
Ricavi e proventi	€ 171.978,09
Costi e oneri, comprese le imposte	€ 207.443,65
Disavanzo d'esercizio	€ 35.465,56
Contributi di competenza già rilevati nel 2024	€ 41.054,00
Ricavi normalizzati	€ 213.032,09
Risultato normalizzato	Avanzo di € 5.588,44
Patrimonio netto	€ 689.822,41

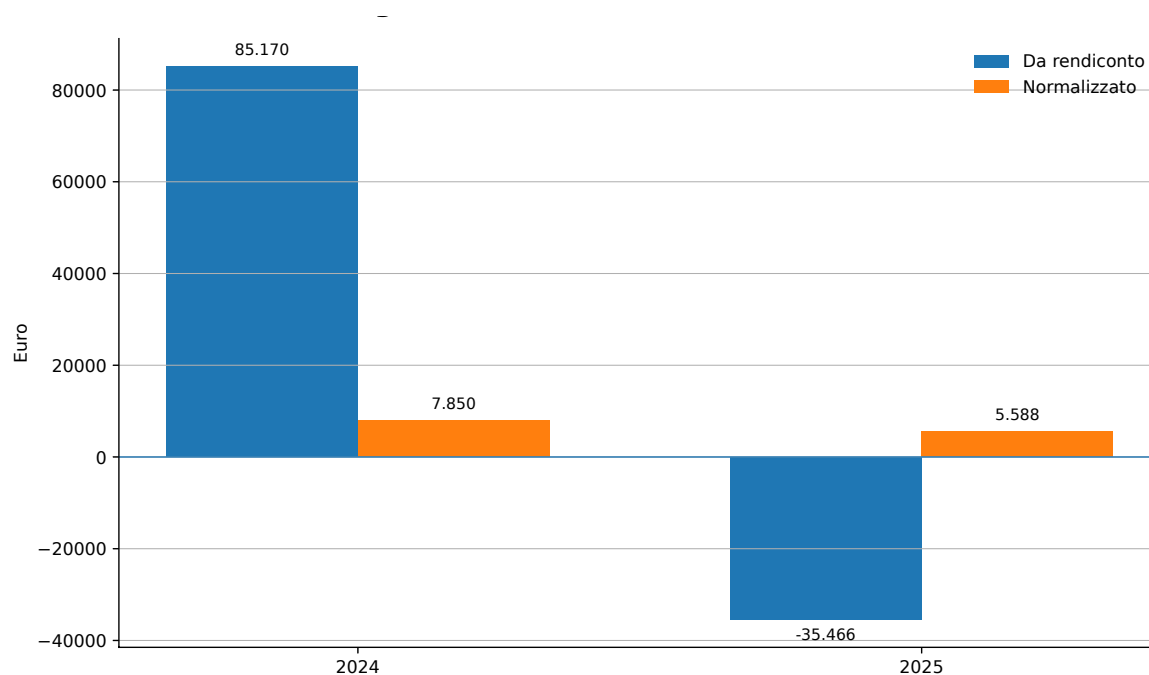
Risultato di gestione: dato ufficiale e lettura normalizzata

Figura 7.1 – Confronto tra risultato da rendiconto e risultato normalizzato per competenza.

Il risultato normalizzato è una lettura gestionale e non sostituisce il disavanzo ufficiale del rendiconto. Consente tuttavia di rappresentare in modo più fedele la relazione tra attività realizzate e risorse di competenza dell'anno.

7.2 STRUTTURA DEI COSTI

I costi e gli oneri sono diminuiti da € 260.018,59 nel 2024 a € 207.443,65 nel 2025, con una riduzione di circa il 20%. La composizione della spesa evidenzia però un cambiamento organizzativo: cresce il costo del personale, mentre diminuisce in modo significativo il ricorso ai servizi esterni e al godimento di beni di terzi.

L'aumento del personale è connesso al rafforzamento della struttura descritto nel Capitolo 4: stabilizzazione delle funzioni interne, assunzione della risorsa dedicata alle strutture e al volontariato e impiego dei due facilitatori digitali a tempo determinato. La scelta ha aumentato la capacità operativa diretta dell'Associazione e ridotto la dipendenza da prestazioni esterne.

Macrovoce	2024	2025	Letture
Personale	€ 45.033,20	€ 76.449,82	Crescita legata al rafforzamento dell'organico
Servizi	€ 84.686,37	€ 49.235,11	Riduzione del ricorso a servizi esterni
Materie prime e di consumo	€ 22.674,23	€ 27.740,67	Maggiore operatività diretta nelle attività
Oneri diversi, generali e finanziari	€ 41.261,76	€ 27.394,67	Riduzione rispetto al 2024
Godimento di beni di terzi	€ 22.217,57	€ 6.624,50	Forte diminuzione
Oneri della raccolta fondi	€ 43.543,81	€ 11.524,95	Incremento da verificare nel dettaglio contabile
Imposte	€ 601,65	€ 8.473,93	
Totale	€ 260.018,59	€ 207.443,65	

Struttura dei costi 2025

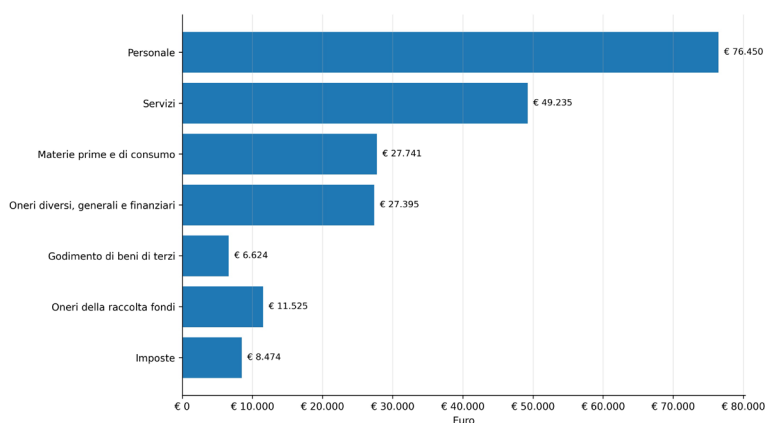


Figura 7.2 – Principali macro-voci di costo 2025. Valori arrotondati.

7.3 DESTINAZIONE DELLE RISORSE

Le risorse sono state impiegate principalmente per il personale e le figure professionali, la gestione delle sedi, la cura dei beni e la realizzazione delle attività di interesse generale. La lettura per centro di costo consente di comprendere dove si concentra l'impegno economico, pur non coincidendo integralmente con la classificazione contabile per natura.

Centro di costo principale	Costo 2025
Personale e risorse professionali	circa € 80.993
Costi generali	circa € 33.260
Villaggio dei Giovani	circa € 20.507
Sede	circa € 14.152
Officine del Lavoro	circa € 11.803
Via Massena 4	circa € 7.762
Casa Kerigma Efeso	circa € 6.363
Casa Kerigma	circa € 5.557

I centri elencati rappresentano le principali aggregazioni gestionali e non esauriscono tutti i costi dell'esercizio. Alcune spese sono comuni a più sedi o attività e vengono ripartite secondo criteri interni.

Alcuni percorsi hanno coperto i propri costi diretti attraverso contributi dei partecipanti o entrate dedicate. Altri luoghi, per la loro funzione educativa e di presidio, richiedono il sostegno delle risorse generali, delle donazioni e della raccolta fondi. È il caso, in particolare, del Villaggio dei Giovani, della sede, di Via Massena 4 e delle Case internazionali.

7.4 TRASPARENZA E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

La gestione economica si fonda sulla tracciabilità delle entrate e delle uscite, sulla corretta destinazione delle donazioni, sulla rendicontazione dei progetti e sulla sobrietà nell'impiego delle risorse. La pluralità delle sedi e dei finanziamenti rende necessario consolidare ulteriormente il raccordo tra contabilità generale, centri di costo, monitoraggio progettuale e raccolta dati.

La sostenibilità dipende dall'equilibrio tra fonti differenti: quote associative, erogazioni liberali, raccolta fondi abituale e occasionale, 5x1000, contributi pubblici e privati, proventi finanziari e partecipazione ai costi delle attività. Nessuna singola fonte è sufficiente a sostenere l'intera struttura; la diversificazione riduce la dipendenza da contributi episodici e consente una maggiore autonomia di programmazione.

Il bilancio previsionale 2026, costruito su ipotesi prudenziali, stima ricavi per € 184.824 e costi per € 196.582, con un disavanzo ricorrente di circa € 11.758. La liquidità resta adeguata, ma il dato evidenzia la necessità di rafforzare le entrate continuative, in particolare CPD, 5x1000 e donazioni non vincolate, e di mantenere un controllo costante dei costi strutturali.

7.5 FONTI DI ENTRATA

Nel 2025 la principale fonte di ricavo è costituita dai proventi delle attività di raccolta fondi, pari a € 87.069,43. Seguono il 5x1000, pari a € 32.073,66, i proventi finanziari e patrimoniali per € 15.709,54, i contributi da soggetti privati per € 11.130,87, i contributi e contratti con enti pubblici per € 10.971,20, le quote associative per € 7.140,00, gli altri ricavi e proventi per € 6.786,39 e le erogazioni liberali per € 1.097,00.

Fonte	2024	2025
Proventi da attività di raccolta fondi	€ 67.411,33	€ 87.069,43
Contributi e contratti con enti pubblici	€ 150.654,00	€ 10.971,20
Erogazioni liberali	€ 54.525,00	€ 1.097,00
5x1000	€ 26.177,00	€ 32.073,66
Contributi da soggetti privati	€ 18.809,00	€ 11.130,87
Proventi finanziari e patrimoniali	€ 11.118,73	€ 15.709,54
Quote associative	€ 7.940,00	€ 7.140,00
Altri ricavi e proventi	€ 8.553,87	€ 6.786,39
Totale ricavi e proventi	€ 345.188,93	€ 171.978,09

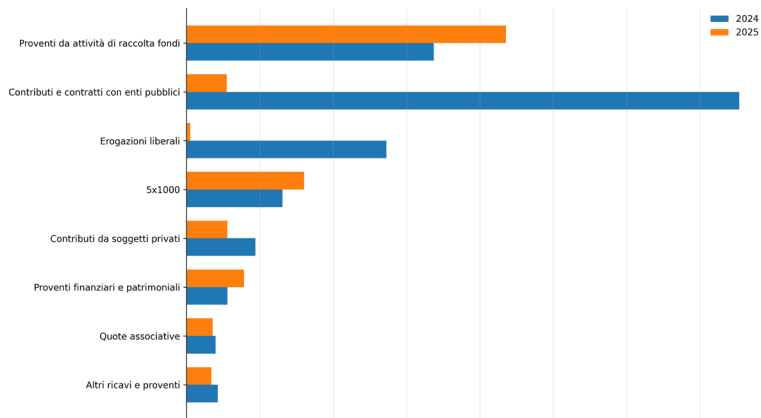


Figura 7.3 – Principali fonti di entrata nel confronto 2024–2025.

Il forte calo dei contributi e contratti pubblici non corrisponde a un'interruzione delle attività progettuali. Deriva principalmente dal fatto che le risorse relative a progetti pluriennali erano state rilevate contabilmente nel 2024. La quota riferibile alle attività svolte nel 2025 è ricompresa nella lettura normalizzata del risultato.

7.6 DONAZIONI E RACCOLTA FONDI

Nel 2025 i proventi delle attività di raccolta fondi sono stati pari a € 87.069,43. A fronte di oneri specifici per € 11.524,95, il risultato netto della raccolta fondi è stato pari a € 75.544,48. Le risorse raccolte hanno sostenuto sia finalità specifiche – tra cui Casa Kerigma, Casa Kerigma Efeso, la formazione, i beni confiscati e la comunicazione – sia le esigenze generali dell'Associazione.

Tipologia	Proventi	Oneri	Risultato netto
Raccolta abituale	€ 66.214,43	€ 8.695,28	€ 57.519,15
Raccolta occasionale	€ 13.288,00	€ 749,67	€ 12.538,33
Altri proventi/oneri collegati	€ 7.567,00	€ 2.080,00	€ 5.487,00
Totale	€ 87.069,43	€ 11.524,95	€ 75.544,48

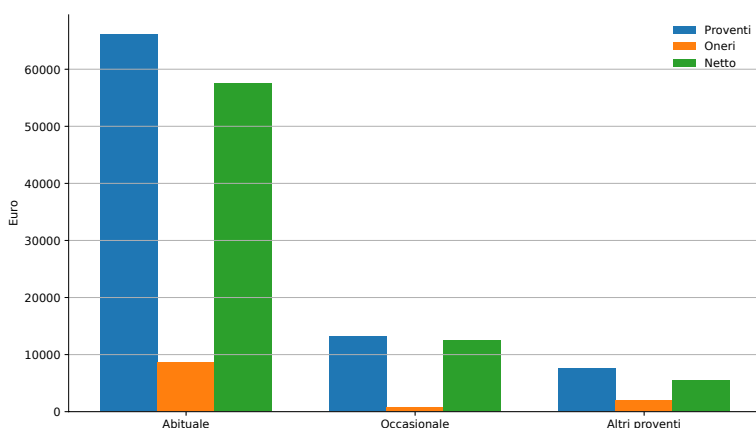


Figura 7.4 – Proventi, oneri e risultato netto della raccolta fondi 2025.

Le 21 serate Meeting e di fundraising descritte nella sezione 5.4 hanno contribuito alla raccolta non vincolata e, nello stesso tempo, hanno generato partecipazione e volontariato. Il loro valore non è quindi esclusivamente economico: rappresentano anche un'occasione di coinvolgimento, corresponsabilità e conoscenza dell'Associazione.

7.7 CI PERMETTI DI: IL VALORE DELLA CONTINUITÀ

Ci Permetti Di – CPD è la campagna di donazione periodica con cui sostenitori e amici scelgono di accompagnare nel tempo la missione di Attendiamoci. Il suo valore principale è la continuità: le donazioni ricorrenti consentono di programmare attività e sostenere costi che difficilmente trovano copertura nei finanziamenti a progetto, come il coordinamento, la manutenzione dei luoghi, la formazione, la comunicazione e le esigenze educative ordinarie.

Nel 2025 il database delle donazioni registra 472 versamenti riconducibili al CPD, effettuati da 48 donatori, per un valore complessivo di € 15.910. Il CPD rappresenta quindi circa il 23% delle erogazioni liberali censite nel database interno.

Indicatore CPD	Valore 2025
Donatori unici	48
Versamenti registrati	472
Raccolta complessiva	€ 15.910
Incidenza sulle donazioni censite	circa 23%
Donazione mediana per versamento	€ 20
Contributo mediano annuo per donatore	€ 240
Donatori con almeno 12 versamenti complessivi	31

La parte prevalente della raccolta è stata destinata al sostegno generale dell'Associazione. Una quota significativa ha sostenuto Casa Kerigma; ulteriori risorse sono state indirizzate alla formazione e ai beni confiscati.

Destinazione CPD	Importo	Quota	Donatori coinvolti
Sostegno generale	€ 9.225	58,0%	32
Casa Kerigma	€ 5.260	33,1%	13
Formazione	€ 1.065	6,7%	4
Beni confiscati	€ 360	2,3%	4
Totale	€ 15.910	100%	48 persone uniche

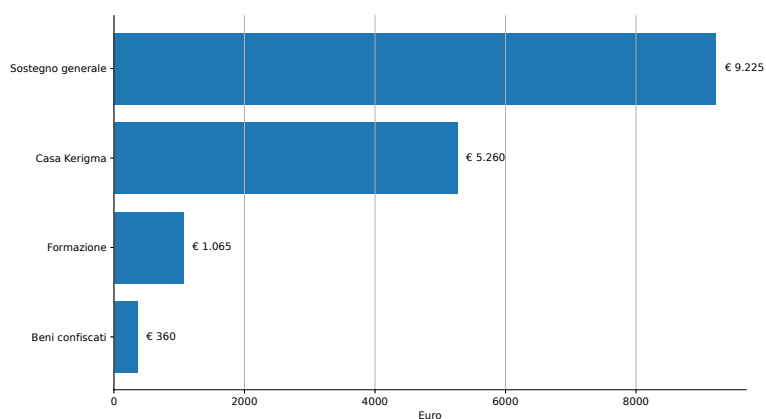


Figura 7.5 – Destinazione dei versamenti della campagna Ci Permetti Di nel 2025.

I donatori indicati per ciascuna destinazione non possono essere sommati, perché alcune persone hanno sostenuto più ambiti. Il dato di 31 donatori con almeno 12 versamenti misura la continuità complessiva dei pagamenti, non necessariamente una singola rata mensile.

La campagna presenta una base di sostenitori stabile, ma numericamente ancora limitata rispetto alla dimensione delle attività. La priorità per il 2026 è consolidare la relazione con i donatori regolari, migliorare la restituzione dei risultati e ampliare gradualmente il numero delle adesioni, mantenendo la possibilità di scegliere la destinazione del proprio contributo.

7.8 IL 5X1000: UNA SCELTA CHE SOSTIENE LA LIBERTÀ EDUCATIVA

Il 5x1000 è una delle principali risorse ricorrenti e non vincolate dell’Associazione. Non comporta alcun costo aggiuntivo per il contribuente, ma trasforma una scelta fiscale in sostegno concreto alla continuità educativa, alla cura dei luoghi, al volontariato e ai costi generali non finanziati dai singoli progetti.

Nel 2025 l’importo maturato è pari a € 32.074, con un incremento di € 5.897 rispetto al 2024 (+22,5%). Le scelte registrate sono 625, 51 in più rispetto alle 574 dell’anno precedente (+8,9%). Il risultato interrompe la flessione del biennio 2023–2024 e riporta il valore complessivo sopra i 32 mila euro.

Indicatore 5x1000	2024	2025	Variazione
Importo maturato	€ 26.177	€ 32.074	+ € 5.897 (+22,5%)
Scelte espresse	574	625	+ 51 (+8,9%)
Incidenza sui ricavi da rendiconto	7,6%	18,6%	Peso crescente nel 2025

Con un’incidenza pari al 18,6% dei ricavi risultanti dal rendiconto 2025, il 5x1000 assume un peso determinante nell’equilibrio economico. La sua natura non vincolata permette di sostenere il lavoro educativo ordinario, integrare le risorse progettuali, affrontare manutenzioni e garantire continuità anche nei periodi in cui i contributi pubblici sono ridotti o vengono incassati con ritardo.

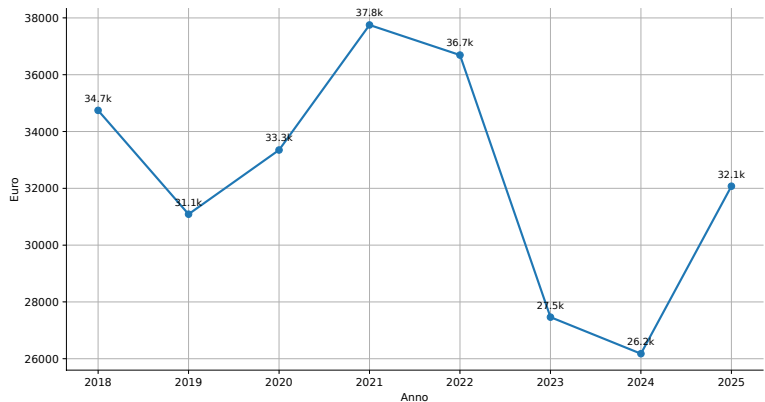


Figura 7.6 – Andamento dell’importo 5x1000 maturato dal 2018 al 2025.

La crescita del 2025 conferma il valore della fiducia costruita nel tempo. Per consolidare il risultato sarà necessario coinvolgere in modo più sistematico soci, volontari, famiglie, donatori e sostenitori, rendendo più chiaro il collegamento tra la firma e le attività concretamente rese possibili.

7.9 SITUAZIONE PATRIMONIALE E LIQUIDITÀ

Al 31 dicembre 2025 il totale dell'attivo è pari a € 736.599,94. La struttura patrimoniale è caratterizzata da disponibilità liquide per € 309.847,03, immobilizzazioni finanziarie per € 176.787,43, immobilizzazioni materiali per € 143.899,59 e crediti per € 100.285,91.

Componente dell'attivo	Valore 2025
Quote associative ancora dovute	€ 700,00
Immobilizzazioni materiali	€ 143.899,59
Immobilizzazioni finanziarie	€ 176.787,43
Crediti	€ 100.285,91
Disponibilità liquide	€ 309.847,03
Ratei e risconti attivi	€ 5.079,98
Totale attivo	€ 736.599,94

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 è pari a € 689.822,41, di cui € 30.000,00 costituiti dal fondo di dotazione. Il trattamento di fine rapporto ammonta a € 18.346,04, mentre i debiti complessivi sono pari a € 28.431,49.

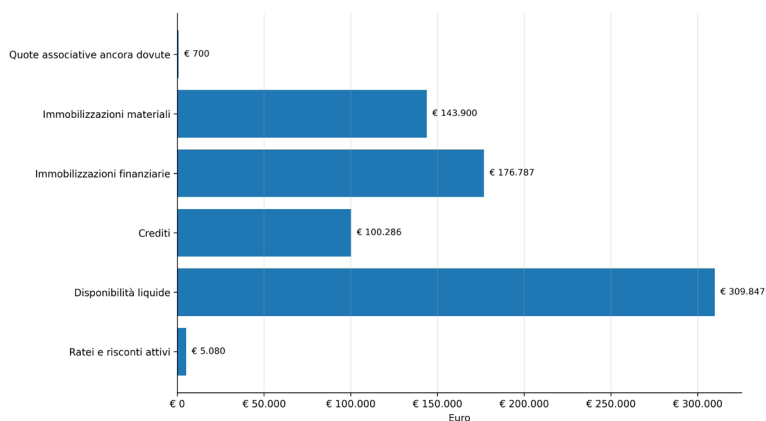


Figura 7.7 – Composizione dell'attivo al 31 dicembre 2025.

I crediti verso enti pubblici scendono da € 106.225 a € 97.096 per effetto dell'incasso e della chiusura di crediti relativi a progetti conclusi. Tra le componenti ancora aperte rientrano il 5x1000 maturato, il Centro di facilitazione digitale ed Educare per l'Equità.

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a € 176.787, sono costituite da un fondo obbligazionario e da altri titoli immobilizzati. Rappresentano la riserva patrimoniale dell'Associazione e contribuiscono alla stabilità nel medio periodo. Le disponibilità liquide, pari a circa € 309.847, consentono di sostenere gli impegni correnti e anticipare i costi dei progetti in attesa dei rimborsi.

Letture conclusiva

Il 2025 presenta una gestione sostanzialmente equilibrata se letta secondo la corretta competenza economica, una struttura patrimoniale solida e una liquidità adeguata. Il rafforzamento del personale ha aumentato l'operatività interna e ridotto il ricorso ai servizi esterni. La sostenibilità futura dipenderà soprattutto dalla capacità di consolidare le entrate ricorrenti: CPD e 5x1000, insieme alle donazioni e alla raccolta fondi, permettono all'Associazione di mantenere libertà educativa e continuità oltre la durata dei singoli progetti.

Restano tre punti di attenzione: completare la riconciliazione tra i sistemi analitici e la contabilità, rafforzare il numero dei sostenitori regolari e riportare progressivamente in equilibrio la gestione ricorrente delle sedi e delle attività strutturali.

8

Valore generato

Misurare l'impatto di un'azione educativa è un esercizio complesso: molte trasformazioni maturano nel tempo, dentro le persone e le relazioni, e non si lasciano ridurre a numeri. Il presente capitolo propone quindi una lettura del valore generato nel 2025 articolata su quattro dimensioni – sociale, educativa, territoriale, relazionale – fondata sulle evidenze documentate nei capitoli precedenti.

8.1 VALORE SOCIALE

Il valore sociale generato da Attendiamoci nel 2025 si riconosce anzitutto nella funzione preventiva ed educativa svolta verso i giovani del territorio: percorsi continuativi per preadolescenti, adolescenti e giovani adulti, esperienze residenziali, spazi di studio e di aggregazione, alternative concrete alla dispersione e alla solitudine.

A questa si aggiunge la funzione civica esercitata attraverso i beni confiscati alla criminalità organizzata – il Villaggio dei Giovani, Via Massena 4, La Scala – restituiti alla collettività come luoghi di formazione, incontro e legalità concreta. La gestione di questi beni non è soltanto un servizio, ma un segno pubblico: mostra che ciò che è stato sottratto alla comunità può tornare a generare fiducia e futuro.

Il volontariato costituisce la terza componente del valore sociale: 50 volontari coinvolti nelle sole serate comunitarie, giovani che crescono assumendo responsabilità operative, un ricambio generazionale che alimenta la capacità del territorio di prendersi cura di sé.

8.2 VALORE EDUCATIVO

Il valore educativo è il cuore della missione associativa. Nel 2025 esso si è espresso nella continuità dei cammini formativi, nelle esperienze residenziali, nella vita comunitaria della Bet Midrash, nel lavoro al Parco Margariti, nel servizio durante le serate, nella vita spirituale e nelle esperienze internazionali.

Gli esiti osservati, documentati nelle sezioni dedicate, riguardano la crescita di autonomia personale e organizzativa, la maturazione di competenze pratiche e relazionali, la progressiva assunzione di responsabilità, la capacità di trasformare valori in opere. Il tratto distintivo del metodo – educare attraverso esperienze concrete, luoghi curati e responsabilità affidate – si è confermato efficace nel generare partecipazione stabile e disponibilità al servizio.

L'attività editoriale contribuisce a trasformare contenuti formativi e spirituali in strumenti durevoli, capaci di accompagnare nel tempo giovani, educatori, volontari e persone vicine all'Associazione.

8.3 VALORE TERRITORIALE

Nel 2025 l'Associazione ha generato valore per i territori in cui opera: a Reggio Calabria, attraverso i presidi educativi, le attività aperte alla città, il progetto “Tutta un’Altra Estate” e il Centro di Facilitazione Digitale, che ha raggiunto un numero significativo di cittadini; a Bruzzano Zeffirio, con la cura del Parco Margariti; a Milano, con il presidio per giovani fuorisede; a Radda in Chianti, con la valorizzazione della Scala e il raccordo con la comunità locale; a Gerusalemme e a Efeso, con una presenza di accoglienza e consolazione in contesti segnati dalla complessità.

I luoghi affidati all'Associazione non sono stati consumati, ma curati, mantenuti e restituiti alla fruizione comunitaria: questa continuità di custodia è essa stessa una forma di impatto territoriale.

Le nuove collaborazioni avviate nel 2025 hanno ampliato il patrimonio di competenze e opportunità disponibile per l'Associazione. Il dialogo con il mondo universitario, il Servizio Civile, le organizzazioni europee e le istituzioni scolastiche ha collegato i luoghi di Attendiamoci a reti formative più ampie, rendendoli potenziali spazi di ricerca applicata, mobilità, volontariato e formazione residenziale.

8.4 VALORE RELAZIONALE

Il valore relazionale attraversa tutte le attività: le relazioni educative costruite nei cammini, i legami intergenerazionali maturati nelle serate e nei luoghi, il dialogo tra fondatori, alumni e nuove generazioni (come nel decennale di Via Massena 4), le reti con istituzioni, scuole, realtà ecclesiali e partner nazionali e internazionali.

In un tempo segnato da frammentazione e solitudine, la capacità di generare relazioni stabili, affidabili e generative costituisce forse il risultato meno misurabile ma più caratterizzante dell'azione di Attendiamoci.

La cura delle relazioni ha riguardato anche donatori e sostenitori. Nel 2025 l'Associazione ha cercato di restituire con maggiore continuità il significato delle risorse ricevute, affiancando alla raccolta fondi occasioni di incontro, trasparenza e riconoscenza. Il sostegno economico è stato così ricondotto a una relazione più ampia, fondata sulla condivisione delle finalità e sulla conoscenza dei risultati prodotti.

9

Sfide, prospettive e strategie 2026

Chiudere un Bilancio Sociale significa assumersi una responsabilità: indicare con chiarezza ciò che l'Associazione ha compreso dall'anno trascorso e le scelte che intende compiere nel futuro prossimo.

Questo capitolo non raccoglie auspici generici, ma le principali sfide e priorità che At-tendiamoci assume per il 2026, alla luce dei risultati conseguiti, delle criticità emerse e degli impegni già avviati.

9.1 COSA ABBIAMO IMPARATO DAL 2025

Il 2025 ha confermato che la crescita genera opportunità, ma anche maggiore complessità. Ogni nuovo progetto, luogo o attività amplia la capacità di intervento dell'Associazione, ma richiede responsabilità definite, strumenti adeguati e una struttura organizzativa capace di sostenerne la continuità.

Il primo apprendimento riguarda i dati. La raccolta delle informazioni non è un adempimento successivo alle attività, ma una condizione necessaria per governarle, valutarle e migliorarle. Dove i dati sono stati raccolti con continuità, è stato possibile leggere con maggiore chiarezza partecipazione, risultati e criticità; dove sono mancati, anche la valutazione è risultata più debole.

Il secondo riguarda la distribuzione delle responsabilità. La concentrazione di funzioni e carichi su poche persone rappresenta uno dei principali fattori di fragilità. La crescita dell'Associazione richiede équipe, referenti riconoscibili, procedure condivise e una maggiore corresponsabilità.

Il terzo riguarda la programmazione. Pianificare in anticipo attività formative, esperienze residenziali, eventi, campagne e scadenze progettuali permette di migliorare la qualità del lavoro e di utilizzare in modo più equilibrato persone, luoghi e risorse.

Il quarto riguarda il rapporto tra personale e volontariato. Il rafforzamento della struttura lavorativa avviato nel 2025 non riduce il ruolo dei volontari, ma lo sostiene: consente di accompagnarne l'impegno, coordinare le attività e garantire continuità, sicurezza e qualità organizzativa.

Le collaborazioni producono valore soltanto quando vengono accompagnate da obiettivi, referenti e tempi di attuazione. Il 2025 ha aperto relazioni importanti; il passaggio successivo sarà trasformarle in opportunità concrete, evitando che convenzioni e interlocuzioni rimangano esclusivamente formali.

Verifica degli impegni assunti nel Bilancio Sociale 2024

Impegno dichiarato	Esito al 31 dicembre 2025
Rafforzamento dell'organico per strutture e volontariato	Realizzato con l'assunzione di una risorsa a tempo indeterminato e l'inserimento di una docente comandata
Regolarizzazione urbanistica del Villaggio dei Giovani	Percorso riavviato e attività connesse alla sanatoria riprese
Rafforzamento dell'area progettazione	Realizzato attraverso nuove candidature e tre progetti approvati
Accreditamento professionale delle Officine del Lavoro	Non completato; garantiti presidio e manutenzione, con rilancio previsto
Rafforzamento della comunicazione e della rendicontazione	Realizzato attraverso l'affidamento della funzione comunicativa, la redazione del primo Bilancio Sociale e l'introduzione di nuove procedure
Monitoraggio stabile delle attività e delle sedi	Avviato, ma ancora da uniformare e consolidare
Collaborazione con UnitelmaSapienza	Realizzato: sottoscritta una convenzione quadro quinquennale per attività scientifiche, didattiche e formative sui temi della sostenibilità, dell'etica, della legalità e dell'inclusione

Gli ulteriori impegni specifici assunti nel Bilancio Sociale 2024 saranno verificati puntualmente nella documentazione operativa e ricondotti, dove ancora attuali, alla programmazione 2026.

Rendere conto degli impegni dichiarati non è un esercizio formale: è il modo più serio per dare credibilità alle scelte future.

9.2 SFIDE APERTE

Il 2025 consegna al nuovo anno cinque sfide principali.

Una struttura organizzativa adeguata alla crescita

L'Associazione deve consolidare procedure, strumenti di coordinamento e responsabilità, evitando che la continuità delle attività dipenda prevalentemente dalla disponibilità di poche persone.

Una proposta educativa sostenuta da équipe stabili

I Cammini Formativi richiedono équipe più ampie e strutturate, capaci di accompagnare i partecipanti con continuità. Particolare attenzione dovrà essere riservata al percorso +18 e al consolidamento della proposta rivolta alla fascia 10-13.

Luoghi sicuri, curati e pienamente utilizzabili

La crescita delle attività rende prioritari la regolarizzazione del Villaggio dei Giovani, la manutenzione delle sedi e gli adeguamenti funzionali necessari, compresi quelli relativi a Casa Kerigma Efeso.

Un equilibrio economico più solido

L'aumento dei progetti e delle attività richiede maggiore capacità di programmazione economica, diversificazione delle entrate, monitoraggio dei costi e tempestività nella rendicontazione.

La qualità della vita associativa

La crescita organizzativa non deve indebolire le relazioni, la partecipazione dei soci e il senso di responsabilità condivisa. Attendiamoci dovrà continuare a custodire uno stile fondato sull'accoglienza, sul servizio, sulla fiducia e sulla cura reciproca.

Una ulteriore sfida riguarda la gestione delle relazioni esterne. L'ampliamento della rete richiede capacità di dare seguito agli accordi, coordinare i partner, formulare proposte sostenibili e monitorare i risultati generati. La stessa attenzione dovrà essere dedicata alla relazione con donatori e sostenitori, rendendo più stabile la restituzione delle attività e dei risultati.

9.3 PRIORITÀ STRATEGICHE

Per rispondere a tali sfide, il Consiglio Direttivo individua per il 2026 le seguenti priorità.

Integrare i nuovi progetti nella proposta educativa

I progetti approvati nel 2025 – Giovani Rigenerazioni, S.VOL.T.A. e Rotte Sicure – dovranno essere realizzati con qualità, evitando che rimangano iniziative isolate e collegandoli ai Cammini Formativi, ai luoghi e alle attività ordinarie dell'Associazione.

Consolidare raccolta dati e monitoraggio

Sarà introdotto un sistema uniforme di registrazione delle attività, delle persone uniche, delle presenze, delle ore, del volontariato e dei risultati osservati. L'obiettivo è superare nel prossimo Bilancio Sociale le lacune evidenziate nel presente documento.

Rafforzare le équipe educative e i referenti

Dovranno essere formalizzate équipe più ampie per i principali Cammini e individuati referenti stabili per attività e sedi, così da distribuire responsabilità e garantire continuità educativa.

Proseguire la valorizzazione del Villaggio dei Giovani

Il percorso di regolarizzazione dovrà essere accompagnato da un piano progressivo di manutenzione, miglioramento degli spazi e piena valorizzazione educativa del bene.

Strutturare l'accoglienza nelle Case internazionali

Casa Kerigma e Casa Kerigma Efeso richiedono referenti, modalità organizzative e criteri di accoglienza definiti, capaci di garantire sostenibilità, sicurezza e coerenza con la missione associativa.

Rilanciare le Officine del Lavoro

Le Officine dovranno tornare a essere progressivamente uno spazio dedicato alla formazione pratica, alle competenze, all'orientamento e alla cittadinanza attiva, valorizzando anche il presidio territoriale e le collaborazioni già avviate.

Rafforzare soci e volontari

L'Associazione intende promuovere maggiore partecipazione dei soci, formazione dei volontari e accompagnamento dei referenti, riconoscendo nel volontariato non soltanto una risorsa operativa, ma un'esperienza di crescita e responsabilità.

Dare seguito alle collaborazioni avviate e consolidare la relazione con i sostenitori

- dare attuazione alla convenzione con UnitelmaSapienza attraverso almeno una prima iniziativa scientifica, didattica o formativa;
- completare l'iter di accreditamento della sede collegata al Centro Studi Futura;
- definire con il Collegio San Carlo una proposta educativa e residenziale sostenibile;
- consolidare la collaborazione europea con EuroDemos e valutare nuove opportunità di mobilità;
- strutturare un piano annuale di relazione, informazione e restituzione rivolto ai donatori regolari.

Preparare il venticinquesimo anniversario

Il 2026 sarà accompagnato da un programma unitario di iniziative culturali, formative, spirituali e pubbliche, capace di coinvolgere le diverse generazioni che hanno costruito Attendiamoci e di rilanciarne la missione.

9.4 SGUARDO AL FUTURO: VERSO I 25 ANNI DI ATTENDIAMOCI

Il 27 settembre 2026 Attendiamoci compirà venticinque anni.

Un quarto di secolo separa il piccolo spazio degli inizi dalla rete attuale di luoghi, cammini, progetti e relazioni che si estende da Reggio Calabria a Milano, dalla Toscana a Gerusalemme e a Efeso.

L'anniversario non sarà vissuto soltanto come un traguardo, ma come occasione di verifica e rilancio. Significherà tornare all'intuizione originaria – contribuire al cambiamento della realtà partendo dal proprio metro quadrato di responsabilità – e chiederci che cosa quella intuizione richieda oggi all'Associazione.

Il venticinquesimo sarà anzitutto memoria: delle persone che hanno dato vita al progetto, dei giovani incontrati, dei luoghi ricevuti e trasformati, delle difficoltà attraversate e delle responsabilità assunte.

Sarà anche riconoscenza: verso soci, volontari, educatori, famiglie, sostenitori, istituzioni e partner che hanno reso possibile il cammino.

Sarà soprattutto futuro. Venticinque anni chiedono di consegnare l'esperienza alle nuove generazioni, non come un modello da ripetere, ma come una responsabilità da assumere e rinnovare.

Il 2026 dovrà quindi tenere insieme memoria, valutazione e rilancio: custodire ciò che ha generato valore, correggere ciò che non è più adeguato e creare le condizioni perché Attendiamoci continui a essere un luogo nel quale i giovani possano crescere, scegliere, servire e diventare protagonisti del bene comune.

